

CITTÀ DI



LUGANO

Seduta del 30 marzo 2021

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Luisa Aliprandi
On. Laura Méar

Presenti: 58 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Luisa Aliprandi	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bignasca Boris	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bortolin Marco	Bühler Alain	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Colombo Mattei Federica	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Ferretti Marco	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Lüchinger Urs	Lupi Michaela
Méar Laura	Malfanti Michele	Marioli Nicholas
Medolago Ero	Minotti Lucia	Minoretti Sara
Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pignone Romolo	Pulino Rodolfo
Rezzonico Elena	Reimann Beatrice	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna	Wicht Omar
Zoppi Carlo		

Assenti gli Onorevoli:

Gilardi Stefano Luraschi Norman

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

Care colleghe e cari colleghi, buonasera a tutti e riprendiamo la seduta – questa seconda serata – dell'ultimo Consiglio Comunale di questa Legislatura.

TRATTANDA NO. 5

MMN. 10769 concernente la richiesta di credito di fr. 221'714.75.- per l'erogazione di un contributo per investimenti alla Funicolare Lugano-Paradiso-Monte San Salvatore SA relativo al parziale finanziamento dei lavori di premunizione e disgaggio, pianificate e previste per la messa in sicurezza della linea ferroviaria della funicolare del Monte San Salvatore lungo la tratta della seconda sezione, tra la stazione intermedia posta in prossimità di via ai Ronchi a Pazzallo e la stazione d'arrivo in vetta al Monte San Salvatore

On. Presidente:

Il messaggio in oggetto era stato ritornato dal Consiglio Comunale - decisione seduta dell'8 febbraio scorso - alla Commissione della Gestione per nuovo esame, a fronte dell'emendamento presentato dall'On. Rodolfo Pulino. Con rapporto del 15 marzo 2021 la Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) ha confermato l'approvazione del messaggio come da dispositivo proposto dal Municipio; includendo nel rapporto uno specifico capitolo dedicato all'emendamento dell'On. Rodolfo Pulino. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Il collega On. Mario Antonini mi ha annunciato che si asterrà dalla discussione e dal dibattito e dalla votazione.

On. Andrea Sanvido:

Grazie Presidente, ha appena fatto un buon riassunto della situazione ed era quello che volevo dire io. Di conseguenza ci tenevo solamente a confermare che la Commissione della Gestione non ha voluto inserire l'emendamento, mantenendo il dispositivo come da messaggio, poiché il Municipio ha fatto un buon lavoro di compromesso con la direzione della funicolare. Quale relatore mi sono confrontato con il collega On. Rodolfo Pulino che ha proposto questo emendamento ed abbiamo trovato un punto di intesa. Colgo l'occasione per portare l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Rodolfo Pulino:

Desidero innanzitutto ringraziare il relatore On. Andrea Sanvido e la vostra Commissione per essere riuscita – come promesso – a tornare con il messaggio in oggetto e con una risposta positiva da parte della direzione della funicolare. Positiva perché siamo riusciti a raggiungere quanto auspicato, o almeno in parte perché si tratta pur sempre solo di un anno di agevolazioni, in maniera equa. Il tutto senza aver dovuto inserire alcun emendamento all'interno del rapporto così come indicato dal collega On. Andrea Sanvido. Personalmente sono evidentemente soddisfatto e mi auguro che quanto ora a vantaggio della popolazione venga sfruttato a dovere. Sappiamo che in molti anche per quest'anno dovranno rinunciare o rinunceranno sicuramente a viaggiare e visitare posti remoti e quindi avranno anche la tentazione di riscoprire posti a noi vicini ma spesso ignorati, o perché troppo costosi o perché nemmeno presi in considerazione. Sono convinto che se ben sfruttata, questa occasione porterà a dei benefici. Alla funicolare stessa con un maggior numero di persone e quindi di entrate e chissà che poi non ci si renda conto che in genere – e non solo per la funicolare – agevolare i residenti possa portare solo a dei benefici. Alla luce di quanto esposto colgo l'occasione per sciogliere ogni mia riserva e porto l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 221'714.75.-- per l'erogazione di un contributo per investimenti alla Funicolare Lugano-Paradiso-Monte San Salvatore SA relativo al parziale finanziamento dei lavori di premunizione e disgaggio, pianificate e previste per la messa in sicurezza della linea ferroviaria della funicolare del Monte San Salvatore lungo la tratta della seconda sezione, tra la stazione intermedia posta in prossimità di via ai Ronchi a Pazzallo e la stazione d'arrivo in vetta al Monte San Salvatore.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti - gruppo Contributi per investimenti - e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria sulla contabilità dei comuni.
3. Il pagamento del contributo potrà avvenire attraverso acconti sulla base di richieste documentate da parte della Funicolare Lugano-Paradiso-Monte San Salvatore SA.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 10770 concernente la richiesta di un credito di fr. 225'000.-- per l'elaborazione del Piano comunale dei percorsi pedonali (PCPP)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Morena Ferrari Gamba) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Presidente, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, questo messaggio richiede l'approvazione di un credito di fr. 225'000.-- per l'elaborazione di un Piano comunale dei percorsi pedonali (PCPP) riguardante tutto il territorio della Città di Lugano, che do per letto compreso il rapporto. Andare a piedi lo facciamo tutti, o quasi tutti. È qualcosa di sano, economico, rispettoso dell'ambiente e del territorio, ci aiuta ad apprezzarne la bellezza, a favorire l'incontro e l'aggregazione sociale. Lugano considera la mobilità lenta, pedonale e ciclabile un punto saldo nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. La mobilità lenta diventa quindi una parte fondamentale della pianificazione del territorio e si inseriscono in un contesto complicato in cui interagiscono diverse strutture, utenti e autorità. Per questa ragione nel rapporto abbiamo evidenziato alcune priorità da tenere in considerazione: Abbiamo chiesto di fare attenzione o di dare priorità affinché durante lo studio assieme all'ingegnere del traffico ci sia l'accompagnamento anche di un architetto urbanista e un architetto paesaggista, due figure importanti che possono dare uno sguardo più contestuale e una risposta più spaziale e non solo una risposta tecnica. Che nell'elaborazione dello studio ci sia una collaborazione tra Cantone e Comune così da mantenere la linearità ed omogeneità dei percorsi di competenza dell'uno e dell'altro. Infatti uno degli scopi di questo progetto è quello di allineare e di completare anche le lacune dei vari percorsi. Oltre al documento riassuntivo dello studio, il risultato atteso da questo piano dovrà contenere il piano della rete pedonale, il piano delle lacune ed il catalogo delle lacune con le rispettive proposte di eliminazione delle carenze. Che questo esercizio non sia fine a sé stesso e che una volta concluso venga fatto proprio e applicato dal Municipio senza che sia necessario far decorrere decenni. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla comunicazione all'utente della strada e alla segnaletica orizzontale e verticale. In tal senso, ogni qual volta risulti fattibile, tramite una ragionevole applicazione, una chiara divisione fra i percorsi adibiti al traffico pedonale e ciclabile dovrà essere resa maggiormente chiara e univoca con una divisione netta fra i due tipi di utenza, i percorsi misti dovrebbero diventare un'eccezione. Che lo studio si assicuri inoltre

che i passaggi pedonali regolati da semaforo, parte dei percorsi in oggetto, abbiano un tempo di attraversamento sufficiente. Che vi sia altrettanta attenzione, nella misura del possibile, su percorsi agibili anche per persone disabili, con sedia a rotelle, anziani e famiglie con carrozzine. Che durante la fase di studio ed analisi, vi sia un coinvolgimento delle comunità locali, come ad esempio associazioni e commissioni di quartiere. Aspetto questo piuttosto importante perché chi opera a livello locale ha sicuramente maggiore visione, conoscenza e comprensione, anche dal punto di vista dell'evoluzione storica del territorio in cui vivono. Ne uscirebbero sicuramente validi stimoli, oltre a dimostrare che la Città tenga in considerazione tutte le sensibilità della cittadinanza e ad una partecipazione attiva della stessa. Convinti della bontà di questa proposta, qualora fosse necessario, la Commissione approva un eventuale aumento del credito se questo implica un maggior onere per il gruppo di lavoro. Infine il rapporto finale contenga indicazioni chiare sulle priorità per la realizzazione di questo piano evidenziando i punti più strategici ed interessanti, di cui anche il Masterplan Unitario ne possa tener conto. Tenuto conto di queste indicazioni vi chiedo di approvare il credito per lo studio di progettazione e porto l'adesione del Gruppo, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, colleghe, colleghi e Municipali, io non ho firmato questo rapporto per un semplice e forse anche banale motivo. Siamo tutti d'accordo, anche il mio Gruppo è d'accordo che una mobilità lenta in questa Città ed a tutti i livelli – almeno a livello pedonale e a livello ciclabile - possa nascere col futuro della pianificazione. Ma quello che non ci trova d'accordo è il fatto che sempre di più si va in questa direzione e casualmente si lascia la mobilità veicolare, mobile, a motore a scoppio, diesel in un cantone, cioè separata. Quindi noi siamo dell'opinione che sebbene ci siano queste idee che sono giuste e ci mancherebbe altro, non vanno però a risolvere il vero problema che sta a monte. Noi dobbiamo decidere, o almeno noi nel senso che la Città in futuro dovrà decidere presto, cosa fare della mobilità veicolare. Non può funzionare così e per rendersene conto basta girare, questa sera ci ho messo 25 minuti a fare Corso Elvezia, anche se è vero che potevo venire anche a piedi. Però solamente rendendosi conto di queste strade di questa Città bisogna capire una cosa: dove vogliamo fermarlo il traffico? e non dico coloro che hanno l'auto a due vie qua vicino e che hanno magari il parcheggio fuori oppure sotterraneo. Bisogna capire dove mettere il traffico, come lo chiama qualcuno, anche parassitario in questa Città. E se avete in mente la cartina di Lugano, o lo si chiude in Via Balestra o lo si chiude a Molino Nuovo; ma se volete trasformare questa Città - che sarebbe bellissima a livello anche europeo - chiusa al traffico, dovete o dobbiamo pensare al traffico e pensare dove lo vogliamo mettere. È inutile insistere nel fare piste ciclabili, togliere parcheggi e piste pedonali quando non riusciamo a risolvere quel maledetto problema che c'è oggi, che ci sarà ancora domani ed ancora per un po' di tempo. Questa non è una critica, e ci mancherebbe, però è una questione veramente fondamentale. Leggendo il messaggio è chiaro che già subito nella prima pagina c'è scritto che l'indirizzo del Municipio è ovviamente quello di andare sulla pedonalizzazione del centro Città, e va bene e non è che siamo contro. Ma però dobbiamo togliere 35'000 vetture dal lungolago, dobbiamo togliere 34'000 o 28'000 - quello che è - da Via Maraini, quelle che passano in uscita dal centro verso Ovest e da Ovest - stazione - verso Sud. Se riusciremo e mi auguro in futuro che i futuri Municipi e Consigli Comunali riusciranno a trovare una soluzione, allora ben venga. Quindi non è una critica cattiva, è una critica sana che noi reputiamo si debba risolvere a monte e non a valle. È come quando voglio tassare qualcuno, quando invece lo posso anche spronare a cambiare quel qualcosa e diventa virtuoso. Noi non siamo per le tasse e qui non siamo per penalizzare qualcuno. Quindi il nostro segnale, il poco segnale che possiamo dare stasera – due sessantesimi perché manca il terzo – è che voteremo No. Ma non siamo arrabbiati, siamo contenti ma troviamo quelle soluzioni che tutti noi abbiamo in testa ma nessuno ancora le sta affrontando, grazie.

On. Tessa Prati:

Colleghe e colleghi, vorrei prima di tutto ringraziare la collega On. Morena Ferrari Gamba e l'On. Carlo Zoppi per il lavoro fatto e per aver scritto il rapporto a questo messaggio. Si tratta, come già detto dalla collega On. Morena Ferrari Gamba, di un messaggio sicuramente importante che va nella giusta direzione. Riteniamo che serve a riequilibrare i rapporti tra gli utenti della strada, dopo decenni in cui l'attenzione è stata data e in modo troppo rilevante alle macchine e che quindi i pedoni in futuro si meritano maggiore attenzione. Dobbiamo fare in modo che le loro necessità attuali vengano corrisposte senza appunto - come detto in precedenza - dimenticare nessun utente e rendere loro il più semplice e comodo possibile la fruibilità della strada. Riteniamo che questo sia un tema centrale per l'evoluzione urbana della Città di Lugano nel futuro. Siamo quindi per questo favorevoli a un tipo di passo in questa direzione ed invito quindi tutti voi ad accettare l'elaborazione del Piano comunale di percorsi pedonali. Si tratta sicuramente di un singolo tassello che tocca la problematica del traffico ma incamminandoci in questa direzione lo si può fare aspettando una visione più totale ed una soluzione più adatta alla situazione del traffico di ora. Quindi è sicuramente un aspetto più che positivo, grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di Presidente della Commissione della Pianificazione ed anche a nome del Gruppo PPD e GG. Con l'approvazione di questo messaggio si dà inizio all'approfondimento pianificatorio della terza modalità di mobilità privata, quella pedonale. Accanto alla pianificazione della mobilità veicolare, quella considerata principale, quella più difficile ed ingombrante da gestire nata anche dalle grandi visioni urbane della modernità della prima metà del secolo scorso, nelle quali si prospettavano nuove città a misura di automobile in sostituzione di quelle medievali ed ottocentesche. La mobilità che oggi mette alla prova i contesti maggiormente abitati più urbani. Accanto alla pianificazione della mobilità ciclabile, la mobilità lenta che mette in rete luoghi mediamente lontani nel nostro territorio con percorsi, laddove possibile, privilegiati. Una mobilità fino a ieri legata a territori pianeggianti e che con l'avvento delle bici elettriche oggi ha assunto notevole presenza anche in territorio più collinare come il nostro. Oggi con questo messaggio il Municipio propone di elaborare un piano comunale dei percorsi pedonali. Propone cioè di dotarsi di un disegno, anzi di ritornare a dotarsi di un disegno dei tracciati della mobilità pedonale; quella mobilità lenta che si traccia con la costruzione dei marciapiedi, delle isole pedonali, delle piazze, dei sentieri e dei giardini. Piano dei percorsi pedonali da inserire nella pianificazione comunale. Un credito importante quindi quello chiesto con il messaggio che ci permetterà di completare il piano regolatore comunale con un piano del traffico completo, nel quale sono messe in rete le diverse mobilità; un piano del paesaggio nel quale si potranno conoscere ed identificare i tracciati a misura d'uomo. Ma soprattutto un piano che ci permetterà di riconsiderare la dimensione domestica degli spazi di vita, che non può non avere una valenza nei luoghi che pianifichiamo. E con queste considerazioni vi invito, cari colleghe e colleghi, ad approvare il messaggio e porto l'adesione del Gruppo, grazie.

On. Luisa Aliprandi:

Presidente, On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, io ed i colleghi On.li Ero Medolago e Rodolfo Pulino abbiamo firmato il rapporto della Commissione con riserva. Siamo convinti che l'elaborazione del piano comunale dei percorsi pedonali sia importantissima, soprattutto perché - come al punto 4.2 del messaggio - sarà eseguita sull'intero territorio di Lugano: i quartieri periferici ne hanno davvero bisogno. Riteniamo però che, è qui sta la criticità, sia indispensabile che nello studio si prenda in considerazione il mantenimento dei pochi posteggi rimasti nel centro Città; non vorremmo si desse il colpo di grazia ai piccoli commercianti già martoriati dalla pandemia. Espresso questo, sciolgo la mia riserva e quella dei colleghi On.li Ero Medolago e Rodolfo Pulino e porto l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Mario Antonini:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo per sciogliere una riserva, evidentemente aderendo al messaggio, d'altronde come si fa ad essere contrari ai percorsi pedonali o alle piste ciclabili. Voglio solo fare un auspicio: chi sarà chiamato a tratteggiare i percorsi pedonali, spero abbia una mano più felice di chi disegnò i percorsi ciclabili, che continuo a ritenere a Lugano importanti, ma disegnati in maniera illogica poiché in taluni tratti - per esempio su Via Curti - anche pericolosi, grazie mille.

On. Angelo Jelmini:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri, intervengo brevemente ringraziando la Commissione per il lavoro che ha fatto, per gli auspici espressi che penso possano essere veramente raccolti, condivisi e riportati nella parte poi operativa, assegnando una maggior - diciamo così - indicazione anche ai progettisti che verranno chiamati a sviluppare questo studio. Ricorderete che Lugano era entrata nel progetto VAIsano che aveva portato a confrontare la mobilità pedonale in 16 città svizzere. In alcuni comparti erano emerse delle carenze significative; in altri comparti invece avevamo avuto anche dei risultati positivi. Però quello è stato un documento che è servito a sviluppare questa proposta di un piano dei percorsi pedonali che terrà conto anche delle raccomandazioni generali che sono state espresse in quell'approfondimento tecnico e comparativo con le altre città svizzere. Documento che aveva anche segnalato degli aspetti positivi già presenti a Lugano da un profilo pedonale e che erano stati ricordati addirittura fra i vari progetti a livello svizzero considerati di valore e progetti faro. Tre progetti che abbiamo fatto in quel di Lugano, uno era la valorizzazione della Foce del fiume Cassarate che è stata indicata come un recupero a destinazione pedonale importante; la Piazza Bernardino Luini a sua volta anche indicata positivamente ma anche la riprogettazione del centro storico, lavoro che è tuttora in corso. Questi sono considerati progetti faro e indicati al livello svizzero come riferimenti interessanti. Grazie dunque per il lavoro fatto e grazie anche per l'adesione importante a questa proposta. Anche il fronte UDC che ha dichiarato di non sostenerlo ha comunque espresso un commento positivo al fatto che questo lavoro possa essere fatto a beneficio di tutti, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da Messaggio municipale che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 225'000.-- per l'elaborazione del Piano comunale dei percorsi pedonali (PCPP).
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se inutilizzato entro il termine di quattro anni dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 10776 concernente il rinnovo del mandato di prestazione all'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano per il periodo 2021/2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Gian Maria Bianchetti:

Intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo LEGA a questo messaggio, grazie.

On. Laura Méar:

Grazie Presidente, il rinnovo del mandato di prestazione non presenta grandi ostacoli, il motivo dell'aumento dei costi di 6 milioni è spiegato nel messaggio e andrà a favore di una migliore qualità di vita degli ospiti la casa anziani ed è inoltre previsto un consistente sussidio cantonale. Ringrazio l'On. Raoul Ghisletta per il suo rapporto e porto l'adesione del Gruppo al rapporto della Commissione delle Petizioni, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Anche io vi invito ad accogliere questo nuovo mandato e sottolineo come i cambiamenti siano stati verificati e giustamente motivati dal Municipio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da Messaggio municipale che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Mandato di prestazione per la gestione dell'Ente autonomo comunale Casa Anziani Canobbio-Lugano per il periodo 2021/2024 è approvato.
2. Sono approvate le modifiche apportate al già citato mandato agli articoli:
 - Art. 3 Progettazione e costruzione
cpv. 1 *L'Ente costituito è incaricato della progettazione e della costruzione, previo concorso di progetto entro un limite di costo di **CHF 30 milioni**.*
cpv. 2 *L'Ente costituito è incaricato dell'iter della costruzione, con procedure di commesse assoggettate alla legislazione sulla commesse pubbliche. ~~con stanziamento coordinato dei relativi crediti da parte dei Consigli Comunali dei due comuni costituenti nelle percentuali stabilite.~~*
 - Art. 5 Erogazione delle prestazioni
cpv. 1 invariato.
cpv. 2 *L'Ente si avvale delle prestazioni erogate dal Comune di Lugano tramite **Lugano Istituti Sociali (LIS)**. In particolare il mandato prevede:*
 - Direzione e amministrazione;
 - Segretariato e pratiche amministrative;
 - Tenuta della contabilità corrente e analitica;
 - Beni e servizi;
 - Servizio ammissione residenti;
 - Gestione risorse umane (pianificazione, gestione e amministrazione);
 - Sicurezza sul lavoro;
 - Piattaforma informatica;
 - Direzione sanitaria e picchetto medico **LIS**;
 - Farmacia;
 - Lavanderia.
 - Art. 6 Rapporti con i portatori di interesse
cpv. 1 invariato.
cpv. 2 *Il Consiglio dell'Ente potrà avvalersi delle strategie attivate **dal LIS** allo scopo di beneficiare di maggiore economicità nella gestione della struttura.*

- Art. 8 Durata e rinnovo del mandato
- cpv. 1 *Il presente mandato ha durata di 4 anni ed ha una durata fino al 31 dicembre 2024.*
- cpv. 2 invariato.

3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 10777 Da Tami a "Con...TAMI...nato" - concernente la richiesta di un credito di fr. 4'988'000.00 (IVA compresa) per le opere di sistemazione dello stabile ex Swisscom a Viganello e per l'accettazione del contributo di fr. 1'500'000.-- da parte di Swisscom

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Urs Lüchinger, Michael Nyffeler e Angelo Petralli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Urs Lüchinger:

Cari colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, questo messaggio rappresenta una pietra miliare per l'inizio della riqualifica dell'intero comparto ex PTT di Viganello. Uno spazio enorme a disposizione dei viganellesi e del Comune intero che dovrà essere reso fruibile nel modo più utile e intelligente possibile. Il presente messaggio rappresenta l'inizio di questo lavoro che si protrarrà ancora per qualche tempo, visto che buona parte dell'area ex PTT è oggi occupata da diverse attività della Divisione Spazi Urbani che, come sappiamo, potrà spostarsi solo con la realizzazione della sua nuova sede al Piano della Stampa. Ma intanto si inizia con la ristrutturazione conservativa dello stabile ex Swisscom realizzato dall'architetto Rino Tami negli anni '60. Questo interessante progetto ha coinvolto la Commissione dell'Edilizia sin dall'inizio con una presentazione sul luogo - eravamo quasi tutti presenti - tenuta in primis dall'architetto Lisa Musciconico del Dicastero Immobili che ci ha illuminato sugli obiettivi di questa ristrutturazione dell'edificio, ma anche sui contenuti esistenti e nuovi che esso ospiterà. Si sono sentite la Commissione di quartiere di Viganello e l'Associazione cittadini per il territorio di Viganello che da anni mostrano un acceso interesse per la riqualifica di questo comparto. Il Municipio ed è l'auspicio che la Commissione dell'Edilizia fa, dovrà sentire e coinvolgere queste due associazioni nel proseguimento dello sviluppo della rivalorizzazione del resto dell'intero comparto ex PTT e ciò per non incorrere in confronti/scontri con la popolazione che certamente bene non fanno. Infine mi si permetta un personalissimo plauso a tutti i colleghi della Commissione dell'Edilizia che, malgrado qualcuno abbia insinuato diversamente, ha lavorato cinque anni bene e con efficacia su temi tecnici talora complessi. Con questo porto anche l'adesione del Gruppo PLR.

On. Michael Nyffeler:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, è stato spiegato dal collega On. Urs Lüchinger quanto prevede il messaggio e quindi porto semplicemente l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio.

On. Antonio Bassi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, in qualità di membro della Commissione dell'Edilizia favorevole all'unanimità alla concessione di un credito di circa 5 milioni di franchi, ridotti di un milione e mezzo quale contributo della Swisscom, porto l'adesione del Gruppo PS. Concedendo questo credito si otterranno fra l'altro superfici utili all'amministrazione della Città e spazi aperti alla

popolazione. Inoltre e questo lo ritengo molto importante si salvaguardia un bel esempio di architettura di Rino Tami che è stato un maestro nel secolo scorso, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al messaggio 10777, al rapporto della Commissione dell'Edilizia e per esprimere qualche breve considerazione in merito alla sistemazione dello stabile ex Swisscom di Viganello e al futuro di questo importante e comparto. Innanzitutto rilevo che questo intervento è determinante perché costituisce un primo passo verso la valorizzazione di tutto il sedime A proposito evidenzio che la questione relativa a come riqualificare questo comparto ha attirato, in questa legislatura, l'attenzione di diversi attori. È infatti stata approfondita in ambito politico, quindi in questo consesso; è stato oggetto di riunioni delle Associazioni di cittadini attive nel quartiere - le già citate Commissione di quartiere e associazione cittadini per il territorio di Viganello - che hanno fatto anche delle serate pubbliche ed incontri tra la popolazione e Municipio, che è venuto a spiegare la propria posizione e ad interagire. In questa sede desidero tuttavia porre l'attenzione sulla mozione presentata dal Gruppo PPD e GG e accolta all'unanimità proprio da questo Legislativo nel marzo del 2019, che chiedeva segnatamente di realizzare un quartiere intergenerazionale e sostenibile a Viganello secondo i criteri suggeriti dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale. In particolare puntando alla realizzazione di appartamenti intergenerazionali ed efficienti dal punto di vista energetico e ciò in considerazione della vicinanza del sedime con la casa anziani residenza La Meridiana, con le scuole elementari e non da ultimo con la centrale termica AIL e la rete di teleriscaldamento. A nome del nostro Gruppo ricordo che tale mozione prevede che sul comparto ex PTT siano realizzati degli spazi abitativi e innovativi, a misura d'uomo e dal ridotto impatto ambientale che permettano proprio di facilitare le relazioni, l'incontro e la solidarietà reciproca fra generazioni diverse; nonché di sviluppare una rete interna di aiuto reciproco. Il nostro auspicio è quindi che dopo l'approvazione del presente messaggio che vi chiedo con convinzione di sostenere, il Municipio si possa dedicare anche la concretizzazione della menzionata mozione. Ringrazio per l'attenzione.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, On.li Sindaco, Vicesindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, il mio è forse un intervento critico perché devo essere onesto, mi sono un po' perso in questo messaggio nel senso che forse bisogna ricordare che l'acquisto di questo sedime era di fatto destinato ad ospitare la sede temporanea dei servizi urbani. Prova ne è che quando poi abbiamo trovato una soluzione definitiva, della quale tutti ci compiacciamo per i servizi urbani al Piano della Stampa, nel messaggio municipale che accompagnava questo progetto si presentava anche l'opportunità di prevedere l'alienazione di questo sedime che di fatto su 13'558 mq rappresentava l'opportunità di realizzare 27 milioni. Consapevoli dell'opportunità è chiaro che il Municipio ha indetto un processo formale di concorso per andare a definire contenuti e piano di quartiere di quel sedile; processo attualmente ancora in corso. D'altra parte siamo tutti consapevoli e l'ho ricordato ancora ieri, sull'importante debito a medio lungo termine della Città - 888 milioni - rispettivamente gli investimenti che oggi sono prospettati ma non ancora realizzati di oltre miliardo di franchi. Proprio ieri sera avevo sottolineato l'importanza di ottimizzare il piano degli investimenti dando priorità alle opere pubbliche considerate veramente indispensabili e lasciando a tempi migliori investimenti che sarebbe bello e opportuno realizzare ma che, di fatto, non possono essere ancora considerati indispensabili. Ebbene, io poi leggo nel messaggio dove si prendono impegni contrattuali con Swisscom che partecipa con un milione e mezzo al credito, ma in contropartita di fatto la Città si impegna a confermare l'utilizzo del piano terra fino al 2057 con l'opportunità di estendere fino al 2077. Si legge sempre nel messaggio che lo stabile ospiterà il Data Center della Divisione Informatica come di fatto soluzione definitiva. Ecco, io devo essere onesto che sono un po' confuso nella misura in cui ho l'impressione che prima ancora che si sappia cosa si vuole fare in quel sedime, si anticipano dei contenuti che poi in realtà legano le mani all'opportunità del Municipio e del Consiglio Comunale per decidere il futuro di questo sedime. In

questo senso io non me la sento di avallare questo credito, fosse non altro che probabilmente per quei contenuti anche molto belli e assolutamente condivisibili, io non sono convinto che quella sia la sede migliore nella misura in cui lega definitivamente l'opportunità di fare qualcosa d'altro su quell'importante sedime, iniziando da un Data Center, da spazi dedicati alla Swisscom, da un progetto molto interessante che riguarda appunto questo Atelier dei Venti che probabilmente potrebbe avere sede altrove, su una sede definitiva molto più accattivante. E con questo io concludo, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, cari colleghi, vi ringrazio di questo lavoro molto celere e fatto su questo messaggio. Per noi come Dicastero sono importanti anche questi dossier, un dossier altrettanto complesso come tanti altri che abbiamo sulla scrivania. Abbiamo deciso dopo diverse discussioni che in questo sedime ci saranno ancora bisogno degli anni di riflessioni e di procedure, prima di arrivare ad una destinazione definitiva, come quella ad esempio auspicata dalla mozione del Gruppo PPD. È stato ricordato, questo sedime è stato acquistato, se non erro, nel 2006 appunto con l'intenzione di insediare definitivamente la sede del DSU, poi c'è stato un cammino diverso che ha portato appunto ora a consolidare la scelta di trasferire i servizi urbani al Piano della Stampa e quindi questo sedime non sarà possibile realizzarlo come vorrebbe l'On. Ferruccio Unternährer in poco tempo. C'è una variante di piano regolatore che indica ancora che questo sedime è destinato ai servizi urbani e oggi gran parte degli spazi effettivamente sono occupati appunto dai servizi urbani. Abbiamo però fatto delle analisi, abbiamo proposto come Dicastero Immobili alcuni potenziali scenari a medio e lungo termine, abbiamo fatto anche una discussione interna fra i diversi servizi comunali e siamo arrivati alla conclusione che una prima strategia per i prossimi anni è quella di valorizzare maggiormente l'esistente e questo perché, lo dice anche la Confederazione, ultimamente è diventato anche molto innovativo riutilizzare l'esistente in modo originale. Gli edifici all'ex PTT di Viganello sono solidi, sono molto robusti, sono anche molto versatili, si prestano a contenuti molto variati e per questo motivo abbiamo deciso che almeno il primo stabile, quello più importante appunto l'ex centrale dei telefoni, possa essere rivalorizzato e lo si possa far tornare appunto ad un maggior legame con il quartiere. L'unico momento in cui è stato occupato in modo diciamo qualitativo questo edificio, è stato per due o tre anni con l'insediamento del CISA, forse vi ricordate perché sono stati stanziati appunto un piccolo credito per sistemare una parte dell'edificio. Nel frattempo l'edificio è stato anche occupato in parte da depositi di opere d'arte, anche al piano interrato abbiamo questa centrale della Swisscom che è molto importante e che è anche complicato da spostare; significherebbe anche prevedere dei lavori di genio civile molto importanti con anche molti disturbi, diciamo, anche sotto le strade e non sarebbe proprio così semplice spostarla. Per questi motivi abbiamo combinato diverse esigenze nel dare appunto una nuova vita a questo edificio. Da una parte trasferiremo qui il controllo abitanti che oggi è nella ex casa comunale di Viganello e che con la realizzazione della scuola elementare dovrà trasferirsi perché verrà demolito l'edificio per poter realizzare la nuova scuola. Abbiamo pensato di insediare l'atelier dei venti che è un primo inizio di contatto fra il quartiere e l'università e la SUPSI che si è insediata recentemente appunto in zona. Non è scritto nella pietra che loro resteranno fino alla notte dei tempi, è un inizio che può partire in tempi brevi e quindi ci sembrava interessante dare questa opportunità, che appunto potrà anche sfociare in inattività preziose per il quartiere. La centrale Swisscom per noi è interessante comunque mantenerla in questo sito perché si può anche abbinare con il nostro centro dati della Città che trasferiremo da Pregassona a Viganello e di conseguenza libereremo uno spazio che oggi ci costa in affitti. Quindi si tratta di un'operazione comunque interessante sia per rivitalizzare il quartiere sia anche dal punto di vista economico. Giustamente nei prossimi anni dovremo capire qual è l'obiettivo a medio e lungo termine su questo sedime in modo complessivo; per tre o quattro anni o forse anche di più il sedime è comunque ancora in gran parte occupato, abbiamo previsto che nei prossimi anni vorremmo studiare di estendere maggiormente queste destinazioni diciamo temporanee e solo per alcuni anni e anche di poter sistemare in modo più interessante e usare in modo più fruibile al pubblico gli spazi esterni, magari facendo anche degli interventi che permettano di togliere un po' di pavimentazione e che permettano

anche di attenuare l'isola di calore. In questi prossimi anni si potrà appunto, attraverso questi utilizzi ed anche attraverso la rivitalizzazione di questo edificio, capire qual è il reale potenziale di questo sedime e poi appunto discutere con la popolazione del futuro di questo sedime, fare una variante di piano regolatore, fare un concorso di progettazione e poi arrivare a capire appunto il futuro: se realizzare nuovi edifici, se realizzare solo in parte edifici e lasciare una parte più libera e più fruibile al pubblico. Noi riteniamo che con questo primo avvio che non ci costa tantissimo - anzi perché alla fine Swisscom non ci pagheranno solo il milione e mezzo per restare ma ci pagheranno poi ancora l'affitto per restare con la loro centrale nell'edificio - potremmo comunque rivitalizzare il quartiere e cominciare a capire il potenziale di un'area di questo tipo in relazione anche alle adiacenze. Non pensiamo che si possano realizzare a cortissimo termine degli alloggi in questo luogo anche perché le procedure sarebbero comunque lunghissime. Direi che nei prossimi anni pensare non costa, quindi come diceva giustamente l'On. Ferruccio Unternährer noi dobbiamo calibrare il nostro piano finanziario e proprio anche per questo motivo abbiamo pensato che qui è bene iniziare con una prima rivitalizzazione di un edificio già esistente. Valorizzare gli edifici esistenti è anche una strategia fondamentale e quindi pensiamo che nei prossimi anni si possa aprire anche un dialogo col quartiere e anche delle discussioni di proposte che vengono dal quartiere stesso per proporre delle attività in questo sedime. E raccogliamo volentieri l'auspicio formulato dalla Commissione dell'Edilizia di studiare prossimamente una strategia più precisa sull'ubicazione dei depositi di opere d'arte, perché è un po' peccato occupare tanto spazio in questo edificio da depositi di opere d'arte che non hanno una diciamo una fruibilità pubblica. Raccogliamo molto volentieri questo suggerimento e ringrazio i relatori e tutti coloro che si sono impegnati anche a fare il sopralluogo dove abbiamo visitato ogni angolo del sedime. Spero che con questo primo passo si potrà poi arrivare a rivitalizzare un'area in modo originale ed un'area comunque importante della Città, anche per fasce di popolazione che adesso magari non trovano degli spazi originali per proporre delle attività.

On. Ferruccio Unternährer:

Voglio ringraziare calorosamente l'On. Cristina Zanini Barzaghi per le esaurienti spiegazioni che hanno sciolto di fatto alcuni dei miei dubbi e pertanto porto anch'io l'adesione al messaggio municipale, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 4'988'000.-- (IVA compresa) per le opere di sistemazione dello stabile ex Swisscom a Viganello per la predisposizione del data center della Divisione Informatica e degli spazi per l'Atelier dei venti.
2. Si autorizza l'accettazione del contributo di fr. 1'500'000.-- di Swisscom che verrà caricato in entrata all'opera oggetto della presente richiesta di credito.
3. I crediti saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 30 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 10778 concernente il Mandato 2021-2024 conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze in merito al finanziamento del Servizio di prossimità del Settore sostanze

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Edoardo Cappelletti) coincidono. In data 26 marzo 2021 l'On. Edoardo Cappelletti ha presentato un emendamento inteso ad aumentare il tempo lavorativo della figura dell'operatore di prossimità e quindi modificare il punto no. 1 del dispositivo di risoluzione del seguente tenore "1. Il Mandato di prestazione conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze, relativo al finanziamento del Servizio di Prossimità del Settore sostanze, per il quadriennio 2021-2024, è approvato *a condizione che venga aumentato almeno del 50% a partire dal 1. gennaio 2022 il tempo lavorativo finanziato dalla Città di Lugano della figura di operatore di prossimità assunto dalla Fondazione STCA Ingrado (gli art. 3 e 7.1 dell'accordo sono adeguati di conseguenza).*". A fronte della situazione sopraindicata - più proposte (sono 2) - necessita procedere per votazione eventuale, conteggiando i soli voti favorevoli e scartando di volta in volta la proposta con il minor numero di voti; per poi procedere alla votazione finale della proposta vincitrice.

On. Edoardo Cappelletti:

Grazie Presidente, intervengo già che ci sono anche quale relatore del rapporto della Gestione al MMN. 10778 ma anche per presentare l'emendamento che trovate sui vostri banchi. Il messaggio è ben esposto nel rapporto e concerne il mandato per il finanziamento del servizio di prossimità del settore dipendenze di Ingrado. In modo particolare verte sul finanziamento di un tempo lavorativo del 180% da parte della Città e dei Comuni limitrofi del servizio di prossimità di Ingrado. Un servizio che attualmente consta di tre operatori di prossimità rispettivamente impiegati per una percentuale del 80% del 70% e ancora del 70% e che opera sul territorio della Città e dei Comuni limitrofi quindi Canobbio, Collina d'Oro, Massagno, Paradiso, Porza e Sorengo. Si tratta quello dell'operatore di prossimità di un intervento a stretto contatto con il territorio che mira a ridurre il consumo delle persone con problemi legati alle tossicodipendenze, che verte sulla limitazione del disagio sociale che queste persone soffrono costantemente, ma che comporta anche un sostegno amministrativo, sociale e sanitario negli ambiti di difficoltà che possono trovarsi nel corso della vita di queste persone. Nel farlo si collabora con i servizi della Città ma anche con le associazioni, le fondazioni e gli enti preposti presenti sul territorio per garantire una presa carico adeguata e una messa in rete del servizio con gli altri attori preposti. Si tratta dunque di un settore importante che offre un sostegno cruciale alle fasce più sfavorite e più in difficoltà del tessuto sociale cittadino e che anche per questa ragione - e qui entro nel merito dell'emendamento - merita una maggiore attenzione e un potenziamento. Quindi la proposta chiede di aumentare almeno del 50% il tempo lavorativo finanziato dal mandato di prestazione e questo a partire dal 2022. Si tratta quindi di aumentare almeno fino al 270% il tempo lavorativo finanziato e questo dall'anno successivo all'entrata in vigore del mandato di prestazione. Come mai si giustificerebbe una accorgimento di questo genere? questo si evince bene anche dal rapporto di attività del servizio di Ingrado, siamo confrontati con un aumento crescente qualitativo ma anche quantitativo dell'utenza seguita. Alcune cifre: nel 2016 si parlava di 225 casi, nel 2017 di 248 casi, nel 2018 di 263 casi e nel 2019 di 319 casi; è un aumento costante oggettivo e che si concretizza con situazioni di difficoltà che meritano un maggiore sostegno. Maggiore sostegno però anche in termini di presa a carico perché anche qui si evince molto chiaramente dagli addetti ai lavori che queste persone sono investite con problemi sociali ma anche sanitari sempre i maggiori. Fenomeni come il policonsumo, quindi il consumo di sostanze che nella loro somministrazione provocano un danno alla salute sempre maggiore, sono preoccupanti e sono in costante aumento i casi di comorbidità, quindi i casi in cui ai problemi di consumo si aggiungono problemi psichici. Anche questi sono in costante aumento e sono problemi con cui gli operatori di prossimità sono sempre più confrontati sul territorio e che non possono essere lasciati - come lo sono stati in precedenza - soltanto

a tre operatori di prossimità per una percentuale del 220%. Ricordo infatti che è soltanto dal 2018 che questo servizio dispone di questo organico e quindi rimanere fino al 2024 con la stessa percentuale lavorativa del 2018 è una scelta non lungimirante e che non risponde neanche i bisogni oggettivi comprovati che vengono esposti dagli addetti ai lavori e che sempre più sono presenti sul territorio. Quindi è chiaro anche a tutti e lo abbiamo visto anche nelle ultime settimane e negli ultimi mesi, che in questa Città si respira un disagio crescente che è in costante aumento anche per via delle conseguenze nefaste del Coronavirus. È chiaro che questa situazione penalizza tutta la popolazione, chi già si trovava in una situazione di difficoltà risente ancora maggiormente di questi problemi e guardate che i dati sul consumo sono decisamente preoccupanti. Le antenne sul territorio rilevano aumenti vertiginosi del consumo di sostanze e di conseguenza anche della piccola criminalità e dei danni alla salute che non possono essere trascurati. Non da ultimo, perché questa utenza di solito si rivolge al centro di accoglienza diurno quindi un centro chiuso, dove si può trovare sostegno, dove si può trovare ascolto ma che per via delle prescrizioni sanitarie evidentemente non può più garantire la stessa accoglienza degli ultimi anni. La necessità quindi di intervenire in modo più ravvicinato con gli operatori di prossimità sul territorio è quindi ancora accresciuta e con gli anni evidentemente andrà sempre ad aumentare. Dal profilo finanziario che io ritengo comunque, quando si tratta di rispondere al disagio sociale, che dovrebbe passare in secondo piano ma è un dato che comunque deve sensibilizzare questo consesso, si tratterebbe comunque di una percentuale ragionevole 54'000 franchi indicativamente in più all'anno; 54'000 franchi che potrebbero comunque anche beneficiare - se il Municipio avesse l'intenzione di andare in quella direzione - di un di un maggiore contributo da parte dei Comuni limitrofi che attualmente contribuiscono nella misura di 2 franchi per abitante. Questo è un accordo che andrebbe preso in separata sede - un accrescimento del contributo dei Comuni limitrofi - ma che può essere preso e che potrebbe ridurre di conseguenza l'onere finanziario sulla Città. Quindi per questi motivi, per l'aumento dei casi costante che devono essere seguiti da questo servizio, per la complessità della presa carico che si manifesta e che andrà sempre più a manifestare nei prossimi anni, ma anche per il peggioramento progressivo che dovremmo aspettarci da qua fino al 2024 io vi invito davvero a sostenere questo emendamento. Proposta ragionevole e fattibile anche dal profilo organizzativo di aumentare almeno del 50% il tempo lavorativo finanziato e questo anche perché questo emendamento sarebbe applicabile dal 2022 e quindi il servizio di prossimità avrebbe un anno per adeguarsi a questo aumento dell'organico. Insomma il bisogno c'è, è comprovato, da qui al 2024 si farà sentire, la cifra è ragionevole ed evidentemente qua è tutto rimesso alla volontà politica di venire incontro a chi più è in difficoltà. Quindi mi rimetto alla vostra volontà in questo senso. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio municipale no. 10788 il municipio sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il mandato 2021-2024 conferito ad Ingrado e servizi per le dipendenze in merito al finanziamento del servizio di prossimità del settore sostanze, composto attualmente da tre figure educative per un tempo lavorativo pari al 220% il cui costo viene coperto con una percentuale del 180% della Città di Lugano e dai comuni limitrofi grazie al contributo di franchi 195'000 anni oggetto del presente mandato. Sul territorio comunale Ingrado opera principalmente grazie al centro accoglienza diurno di Viganello situato in Via agli Orti 3, dove viene offerto un servizio di bassa soglia dedicato all'accoglienza, all'ascolto e al sostegno di persone con problemi legate alle dipendenze. Al suo interno si attivano programmi socio assistenziali brevi volti a minimizzare i rischi sanitari ed a contenere la progressiva esclusione sociale dell'utenza. Gli operatori di prossimità, avendo la loro sede presso il Centro diurno di Viganello, si trovano a stretto contatto con l'équipe dei centri di consulenza della fondazione. Oltre a sostenere finanziariamente il servizio di prossimità, il mandato valorizza così anche l'importante lavoro svolto da Ingrado nel Comune. Nello svolgimento dei suoi compiti l'operatore di prossimità collabora con diversi servizi presenti sul territorio, nel dettaglio ne cito qualcuno. Il lavoro di rete ha visto un maggiore contatto con le seguenti realtà: servizi sociali della Città di Lugano, servizio di accompagnamento sociale,

Polizia comunale, Villa Argentina, Epatocentro della clinica Moncucco, casa Astra, Soccorso operaio svizzero, Casa delle donne, Tavolino magico, Mensa sociale, SUPSI ed i servizi di bassa soglia del territorio. Il mandato di prestazione stipulato dalla Città di Lugano in qualità di mandante in rappresentanza dei Comuni limitrofi, ha per oggetto il finanziamento del servizio di prossimità di Ingrado per un periodo di quattro anni retroattivamente dal primo gennaio 2021 al 31 dicembre 2024. Il contributo ammonta franchi 195'000 annui ed è volto a coprire lo stipendio - compreso oneri sociali, spese di trasferta e supervisione - corrispondente a un tempo lavorativo del 180% della figura degli operatori di prossimità assunti da Ingrado previo accordo del Comune. Si ricorda comunque che al momento, il servizio di prossimità è garantito da tre figure educative per una percentuale del 220%. Il mandato viene finanziato anche dei Comuni limitrofi di Canobbio, Collina d'Oro, Massagno, Paradiso, Porza e Sorengo in ragione di un contributo annuo di franchi 2 per abitante al netto di tale partecipazione che per il 2020 si è attestata in totale a circa 41'000 franchi. Il costo anno per la Città di Lugano ammonta quindi a circa fr. 154'000 franchi. Nell'arco del quadriennio 2021-2024 per il finanziamento del servizio di prossimità, il Comune sarebbe così chiamato a versare per conto proprio un contributo complessivo di franchi 616'000. Segnaliamo inoltre che il contributo è subordinato alla presentazione, da parte di Ingrado alla Divisione Socialità, del rapporto finanziario annuo e del rapporto di attività del servizio. Alla luce di quanto esposto e segnatamente dell'importanza di potere continuare a garantire una qualificata presenza di operatori di prossimità nel comprensorio cittadino, la Commissione della gestione invita pertanto codesto Consiglio Comunale a voler provare il presente messaggio e nel contempo porto l'adesione del Gruppo LEGA. Per quanto riguarda l'emendamento, On. Edoardo Cappelletti, della proposta ne avevamo parlato anche in Gestione e penso che, se l'idea non è stata nel frattempo cambiata, la maggioranza non era d'accordo. Quindi il Gruppo LEGA non voterà questo emendamento, grazie.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, a nome del PLR porto l'appoggio a questo importante messaggio che sostiene l'attività di Ingrado e in particolare modo del servizio di prossimità del settore contro le dipendenze, attualmente - come già detto e spiegato nel dettaglio - composto da tre figure educative che operano per strada. Non mi dilungherò, l'On. Edoardo Cappelletti e l'On. Maruska Ortelli hanno già spiegato l'attività del servizio, comunque ci tenevo a dire che questo lungo periodo di Pandemia ha sicuramente aumentato il senso di disagio nella popolazione e di conseguenza tante persone hanno aumentato la loro propensione al consumo di alcol, droghe e medicinali ma anche verso internet o il gioco. La Città di Lugano da oltre vent'anni persegue una politica di prevenzione e contenimento delle problematiche legate alle dipendenze ma mai come in questo momento il servizio di prossimità dedicato alle dipendenze assume un significato così importante e merita di essere valorizzato e sostenuto finanziariamente. Penso che il servizio di prossimità abbia un ruolo fondamentale nella prevenzione di situazioni di disagio che poi sfociano in violenza, magari violenza di pochi come alla Foce ma che poi grava esclusivamente sugli agenti di polizia e diventano pericolose pure per altri. Per questi motivi invito tutti a sostenere questo importante messaggio. Ma per quanto riguarda l'emendamento proposto, nonostante abbia la convinzione che una buona prevenzione possa arginare il degrado di tante difficili situazioni, ci sono sicuramente altre realtà ed altri settori di intervento che meritano un sostegno finanziario supplementare e dunque non sosterrò questo emendamento a favore di questa unica realtà. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Raoul Ghisletta:

Volevo rilevare come questa convenzione, che dura più di 2 anni ed ha un importo di oltre 75'000 franchi, giustamente viene sottoposta al Consiglio Comunale e credo che sia un esercizio interessante nel quale facciamo il punto della situazione su questa problematica e possiamo anche discutere eventuali emendamenti. Tale non sarà il caso quando tratteremo il penultimo punto di oggi con la SOTELL, malgrado la spesa sia di 320'000 franchi annui. Volevo solo rimarcare questo e portare

evidentemente il sostegno all'emendamento del collega On. Edoardo Cappelletti che evidentemente si preoccupa di una fascia giovanile e di una fascia disagio. Chiedo che una richiesta di poco più di 50'000 franchi, dopo che ieri sera abbiamo dibattuto tanto a lungo di importi milionari sia di investimento sia di gestione corrente per fare il bene di 6'000 - qualcuno lo ha detto - giovani che frequentano il polo sportivo; io credo che la richiesta del collega è una richiesta sicuramente di un altro ordine e di ordine molto più modesto ma suffragata - mi sembra - da dati molto precisi. L'aumento costante delle persone in contatto col servizio che ha indicato nel suo emendamento essere passate da 225 a 319 e quindi nel periodo 2016-2019 quasi un aumento del 50% in totale. Quindi se fosse logico, l'On. Edoardo Cappelletti dovrebbe richiedere perlomeno un 150% in più di aumento della dotazione di personale. Quindi vorrei capire come mai non si entra in materia di questo emendamento molto ragionevole e poi anche finanziariamente molto contenuto, grazie.

On. Raide Bassi:

Come anticipato dall'On. Maruska Ortelli questo emendamento è stato in effetti anche già discusso in Commissione della Gestione. Da parte mia la posizione era la seguente, ovvero che dal momento in cui la necessità di personale aggiuntivo non sembra essere manifestata dal Dicastero preposto, non vedevo la necessità di andare a fare un aumento aggiuntivo di personale in questa sede. Quindi la posizione rimane questa e mi piacerebbe appunto sentire dal Capodicastero se in effetti la situazione richiede o meno un aumento di personale nella direzione dell'emendamento, grazie.

On. Micaela Lupi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il gruppo dei Verdi appoggia l'emendamento del collega On. Edoardo Cappelletti. In particolare due osservazioni: nel mandato di prestazione si legge che il luogo di lavoro è la strada quindi diciamo un luogo particolare. Abbiamo visto l'utilità di questo servizio e anche di recente delle trasmissioni andate in onda alla nostra radiotelevisione hanno dimostrato che c'è un incremento da parte dei giovani alle dipendenze. Questi problemi poi si riflettono sulla scuola e sull'ente pubblico e provocano un po' una catena di interventi che si rendono necessari. Io direi che, laddove si capta immediatamente questo disagio e questa necessità, sia utile promuovere in tutti i sensi la prevenzione. Un secondo aspetto anche interessante è che si verrebbe a creare un posto di lavoro in più e quindi per Lugano, che molto spesso nei suoi proclami sostiene il lavoro, i posti di lavoro e quant'altro, direi che qui c'è anche una occasione per sostenere questo aspetto, grazie.

On. Giovanni Albertini:

Intervengo semplicemente per portare la mia adesione all'emendamento del collega On. Edoardo Cappelletti e mi complimento con lui, non solo per questo emendamento ma anche per quelli fatti in relazione al PSE. Inoltre, un posto di lavoro in più e azione sul territorio aggiuntiva penso che post crisi e durante la crisi sia dovuta ai cittadini, anche perché il sostegno sociale e la crisi sociale che ne verrà sarà non indifferente, grazie.

On. Rodolfo Pulino:

Capisco la buona volontà dell'On. Edoardo Cappelletti, purtroppo sono in Consiglio Comunale da soli due anni e quindi la memoria storica è anche un po' corta, però non ricordo un emendamento portato da un Consigliere Comunale su un messaggio di cui lui stesso era relatore. Pertanto io sostengo tantissimo e apprezzo il lavoro fatto dall'On. Edoardo Cappelletti, fatto - come ama ripetere spesso - seriamente nelle istituzioni e quindi sostengo il primo Edoardo Cappelletti che lavora nelle Commissioni e non quello che presenta gli emendamenti all'ultimo minuto, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Buonasera a tutti, intervengo sull'emendamento perché ritengo che sia importante capire in che situazione ci troviamo attualmente. Non so se vi siete resi conto della gravità della situazione, vi

invito a leggere il piccolo libricino che è arrivato sulle statistiche della Città di Lugano e invito a guardare le percentuali di mortalità aumentate durante il Covid. Abbiamo una mortalità tra gli 80 ed e 100 anni che è aumentata del 20% e sembra essere un numero abbastanza elevato. Poi abbiamo invece una mortalità tra i 20 e i 29 anni aumentata del 500%. Questo è il disagio che c'è attualmente tra i giovani e anche non più così giovani, che ovviamente non sono morti di Covid ma in maniera un po' più diretta ed aiutare le persone in difficoltà in questo momento che stanno subendo veramente questa crisi enorme e farlo anche con del personale qualificato che vada ad evitare delle dipendenze e due, magari ad evitare questo genere di situazioni molto più gravi, penso che sia un dovere civile da parte nostra di dare un gesto e fare un gesto in questo senso. Quindi appoggerò assolutamente l'emendamento, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Comincio subito a rassicurare il collega On. Rodolfo Pulino che le vie di servizio sono state rispettate ed il collega On. Edoardo Cappelletti ha presentato, con i giusti crismi, in Commissione l'emendamento. Ho sotto gli occhi l'intervista fatta al comandante di Polizia Matteo Cocchi inerente ai fatti avvenuti alla Foce in cui i nostri rappresentanti di Municipio, tra cui il Capodicastero polizia e il Sindaco, hanno espresso comunque fiumi di parole, di sconcerto, di indignazione e di preoccupazione. Ed il comandante Matteo Cocchi dice che la polizia non deve agire da sola per arginare il disagio dei giovani, ma deve collaborare con i partner locali attenti a queste realtà. E io penso che il comandante Cocchi abbia assolutamente ragione in questo senso e anche il Sindaco e Vicesindaco hanno espresso incredulità ed incertezze, non capacità di comprendere questo problema che è avvenuto alla Foce e potrebbe anche ripetersi. Adesso io mi chiedo, adesso siamo qui a discutere per 50'000 franchi perché non vogliamo spenderli per affrontare un problema che c'è, che ci sarà e che ci sarà sempre di più in futuro? È veramente questo di cui stiamo parlando? O vogliamo veramente e per una volta votare un emendamento che è giusto e pertinente ma che purtroppo viene dalla sinistra e non possiamo appoggiare in questo momento di campagna elettorale? Cerchiamo anche di guardare dentro la nostra coscienza e di fare questo piccolissimo gesto per dare seguito alle richieste degli agenti che sono palesemente non competenti e non addestrati ad affrontare queste situazioni. Diamo seguito anche alle richieste del Comandante della Polizia cantonale che dice che gli enti locali devono aiutare la polizia e facciamo quello per cui siamo stati eletti: cioè aiutare la popolazione con un piccolissimo gesto che mi sembra assolutamente doveroso, grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, il municipio questo emendamento lo vede adesso e la posizione del Municipio è quella che è espressa nel messaggio che chiede la sottoscrizione di questo mandato di prestazione. Ma posso portare alcuni elementi. Prima di tutto partendo dalla fine, qui vedrei di non confondere i due piani diversi: uno è il tema Foce e l'altro è il tema disagio giovanile e quest'ultimo è semmai un tema legato agli operatori di prossimità giovani, che non sono però questi operatori oggetto di questo mandato di prossimità Ingrado, questi sono operatori di prossimità legati alla tossicodipendenza. La maggior parte dei casi seguiti da questi operatori non sono giovani perché oltre l'80% sono persone sopra i 40 anni. Sono naturalmente tutti operatori di prossimità ma gli obiettivi ed il lavoro che svolgono sono diversi. Quindi per quel che riguarda gli operatori di prossimità giovani che quindi sono coinvolti in quello che è il disagio giovanile legato a Covid eccetera e poi ad eventuali fenomeni che possono succedere alla Foce, naturalmente la Città qui dovrà esaminare se l'attuale dotazione è sufficiente e dovrà eventualmente esaminare se sarà necessario in futuro un potenziamento di questi operatori che sono dei dipendenti della Città rispettivamente del Dicastero e questo è il lavoro che chiaramente dovrà essere fatto. Per quel che riguarda invece questi operatori di prossimità Ingrado, risulta nel rapporto come pure nel messaggio che comunque nel 2018 c'è stato un importante potenziamento che è un 100% in più finanziato interamente dalla Città che non mi sembra certo uno sforzo disprezzabile considerando che è vero che i casi aumentano ma di questi casi solo la metà sono persone domiciliate a Lugano. Quindi ci si interroga se effettivamente

sia la Città che deve fare tutto. Per quel che riguarda i Comuni limitrofi, la quota di 2 franchi per abitante, considerando anche la piccola percentuale di utenti di Ingrado che fanno capo a questo servizio è direi adeguata e difficilmente si potrebbe andare a chiedere di più. Fino a qualche anno fa era 1.50 adesso si è saliti a 2 franchi ed è difficile chiedere un contributo maggiore. Questo cosa vuol dire? se una percentuale è della Città di Lugano, una percentuale piccola diciamo è dei Comuni limitrofi vuol dire che tutti gli altri casi sono di altri Comuni e qui entra in gioco il terzo attore che non viene mai nominato che il Cantone. Il Cantone che nel corso degli anni si è progressivamente ritirato da questo lavoro di prossimità e quindi c'è da chiedersi se effettivamente questa scelta cantonale sia una scelta adeguata e corretta. Io penso che Lugano faccia, con questo mandato, la propria parte proponendo di consolidare quanto viene fatto fino adesso e che già non è poco ed a questo punto mi chiedo se deputati in Gran Consiglio che sono qui presenti come ad esempio l'On. Raoul Ghisletta non potrebbe a questo punto intervenire anche presso il Cantone; chiedendo ad esempio che il Cantone aumenti la propria presenza su quello che è l'aspetto della prossimità legata alla tossicodipendenza. Per quel che riguarda appunto la Città, si ritiene che la risposta data, ripeto al problema della prossimità prossimo demenza da confondere con il problema della prossimità giovani, al momento sia adeguata. Dovessero esserci dei cambiamenti si potranno anche fare degli adeguamenti. Ma come anche è stato evidenziato più volte in questo dibattito, se la priorità è la prevenzione, allora la prevenzione si sposta maggiormente su quelli che sono appunto gli operatori di prossimità giovani ed allora lì piuttosto bisogna esaminare come si tratta la situazione. Nel caso concreto, appunto la posizione del Municipio è che la proposta che vi viene sottoposta per approvazione che come detto già contempla questo importante aumento del 100% che è stato fatto nel 2018 sia adeguato alle necessità della Città. Una cosa che la Città può o potrà fare è quella che ho detto prima, cioè attivarsi presso il Cantone affinché faccia maggiormente la propria parte, ed in questo ambito bisogna pensare che non è necessariamente un ambito di competenza dei Comuni tant'è che tanti Comuni a tal proposito non fanno assolutamente nulla, mentre la Città di Lugano comunque dà un contributo importante. Ecco questi erano alcuni elementi dati anche in modo un po' estemporaneo perché, come detto, l'emendamento è arrivato sul tavolo mio adesso, che mi sento di riportare a questo a questo a questo dibattito, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Dal profilo procedurale segnalo che questa proposta è già stata portata in Commissione e di fatto anche sottoposta al Municipio previa apposita domanda. Quindi io penso che le riflessioni a proposito i servizi le avranno sicuramente avuto modo di sviluppare. Colleghi e colleghe, io però mi chiedo di quali segnali abbiamo bisogno qui per fare un modesto ma importante è gesto a favore del sostegno delle persone più in difficoltà. Lo ripeto al costo di essere ridondante. Dal 2018, quindi quando si aveva il medesimo organico, 263 casi e ad oggi 320 casi, con gli addetti ai lavori che chiedono di avere un rafforzamento nei centri nevralgici della Città. Leggo dal rapporto di servizio quello che è il bisogno degli operatori di prossimità: *poter essere fisicamente sul territorio – cito – rende operatori testimoni diretti del disagio sociale presente. È proprio per questa ragione si ritiene essenziale aumentare la presenza della prossimità nei punti nevralgici della Città o in quelli emergenti.* E questo è nel rapporto del 2019, i numeri sono ancora aumentati e la complessità delle persone seguite è ulteriormente aumentata e nel frattempo - lo ricordo colleghe colleghi - c'è stata una pandemia. C'è stata una pandemia che ha messo in ginocchio queste persone che già vivevano in una situazione di forte precarietà sociale. Oltre a questo, aggiungerei - collega On. Deborah Moccetti Bernasconi - non mi sembra lei sia entrata particolarmente nel merito, si è limitata ad affermare che dal momento in cui non vengono rafforzati altri centri che magari abbisognerebbero di un potenziamento, allora non si vuole compiere neanche questo passo in avanti. Ma allora mi chiedo, ma questa è inerzia politica perché di questo passo non si andrà a rafforzare niente e soprattutto occorre urgentemente intervenire adesso, On. Lorenzo Quadri. È inutile fare discorsi di sussidiarietà e di intervento del Cantone perché l'aumento dei casi è progressivo, è urgente, il disagio sociale lo vediamo e lo constatano tutti i giorni gli operatori di prossimità e questo è mandato va fino al 2024, ed abbiamo una pandemia in corso ed

abbiamo un disagio sociale che merita una risposta maggiore. Lo sa lei meglio di me, i tempi della politica sono più lunghi ed in questo campo il Comune, grazie alla sua prossimità, deve dare un intervento tempestivo per rispondere a questi problemi sociali. Poi, il costo e lo ripeto è modesto di 54'000 franchi hanno. Il bisogno è comprovato e ci sono tutti gli elementi per andare in questa direzione. Questa è una pura e semplice questione di volontà politica, si vuole dare un segnale in questo senso sì o no e ce ne si assuma la responsabilità, ma per favore senza girarci intorno, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Volevo rispondere all'On. Edoardo Cappelletti perché mi piace ed apprezzo molto questa fase questa enfasi e questa difesa, però non vorrei che tutti noi o chi non approverà questo emendamento passasse per qualcuno che non apprezza o non è vicino alle tematiche sociali o rispettivamente non capisca questa situazione di pandemia e di difficoltà di parecchia gente. Però si tratta di un ulteriore aiuto - sarà anche piccolo - però a questo punto si rischia che ce ne sono altre di realtà ed Ingrado tra l'altro non è un proprio una realtà piccola che riceve poco. È una questione anche di equità e di giustizia anche verso altre realtà. Perciò io che mi pare di avere sempre dimostrato una certa sensibilità verso le persone, non approverò l'emendamento per questa questione semplicemente e soprattutto, ripeto, a favore di una realtà che in fondo non è così piccola e riceve più di altri piccoli che forse han bisogno. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Io ho sollevato questo tema dei mandati alle associazioni che si occupano in campo tossicodipendenza a livello cantonale e ne stiamo parlando in Commissione sanità e sicurezza sociale. Raccolgo quindi volentieri le indicazioni del Municipale On. Lorenzo Quadri ed evidentemente mi piacerebbe anche che i numerosi deputati del centrodestra che qui sono presenti sostenessero con entusiasmo a Palazzo delle Orsoline la proposta del Municipale On. Lorenzo Quadri. Dico solo che effettivamente ci si può interrogare anche su un altro punto del messaggio ed è la partecipazione degli altri Comuni del luganese e che fondamentalmente è limitata a Canobbio, Collina d'Oro, Massagno, Paradiso, Porza e Sorengo. Quindi credo che un piccolo sforzo, adesso le analogie col PSE sprecano, ma un piccolo sforzo anche all'interno dell'Ente regionale di sviluppo del luganese per magari far pagare quei 2 franchi pro capite a qualche Comune attorno, potrebbe raggranellare questi 50'000 franchi per avere un'unità o mezza unità pagata in più con la solidarietà intercomunale e senza che il cantone debba fare il superpoliziotto che impone a tutti i Comuni del luganese di pagare qualcosa per questo servizio che evidentemente gravita su Lugano come luogo centrale dove comunque si recano tantissime persone da tutto il luganese e che vivono queste tipo di problematiche. Quindi credo che uno sforzo vada fatto anche dal Municipio per allargare un po' la base finanziaria di questo servizio. E ripeto, trovo molto importante che questi mandati possano essere discussi in questo Consiglio Comunale. Non mi risulta che ci siano altri mandati e non so quali altri mandati ha in questo ambito la Città di Lugano, ma forse mi dimentico ci qualcosa. Qui credo che stiamo parlando dell'unico mandato in questo ambito specifico dove c'è un ente che si occupa della problematica.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Scusate, una breve replica al collega On. Edoardo Cappelletti che si è rivolto in maniera molto aggressiva nei confronti del mio intervento e che proprio non vorrei venisse male interpretato. Anzi, io ho sostenuto molto fermamente l'importanza del servizio di prossimità dedicato alle dipendenze e che Lugano ha sempre promosso da almeno 20 anni come prima Città in tutto il Ticino. Però ci tenevo solo a precisare che ci sono altre realtà che meriterebbero di essere ricercare e di essere appoggiate. In merito agli operatori di strada mi viene in mente solo quella dei CityAngels. E ci sono tante associazioni private che vanno nei confronti dei ragazzi, culturali, musicali e che meriterebbero. Io penso che comunque la Città non abbia il dovere di sostituirsi a tutti questi altri interventi. Il servizio di prossimità ha un senso se messo in rete, e se guardiamo solo a quello e rifondiamo tutte le nostre risorse solo in quello non abbiamo più un atteggiamento di equità di ripartizione delle risorse. Questo

è un po' il mio pensiero. E penso che questo finanziamento della Città che ha anche poi ricadute sui Comuni limitrofi, debba comunque essere riconosciuto e non ancora dire "non è abbastanza". Sicuramente non è mai abbastanza però bisogna comunque anche sollecitare altre realtà.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo dunque con la votazione eventuale – solo voti favorevoli – della proposta dell'On. Edoardo Cappelletti e del Municipio come da messaggio municipale.

Proposta come da messaggio municipale *41 voti favorevoli;*

Proposta d'emendamento dell'On. Cappelletti *17 voti favorevoli;*

La proposta dell'On. Edoardo Cappelletti, che ha ottenuto il minor numero di voti viene stralciata; la proposta come da messaggio municipale viene messa in votazione finale. Metto dunque in votazione il dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Mandato di prestazione conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze, relativo al finanziamento del Servizio di Prossimità del Settore sostanze, per il quadriennio 2021-2024, è approvato.
2. Il Mandato di prestazione è sottoscritto dal Municipio in rappresentanza della Città di Lugano.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 10779 concernente la revisione parziale del Regolamento comunale della Città di Lugano (RCom): estensione dei termini per la raccolta delle firme in caso di domande di referendum e di iniziative popolari

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Danilo Baratti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Danilo Baratti:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio municipale no. 10779 il Municipio chiede di modificare l'articolo 41 del regolamento comunale, che indica i termini di raccolta delle firme per iniziative popolari o referendum, per armonizzarlo con i nuovi termini stabiliti dalla LOC. Si tratta dunque di un necessario adeguamento al diritto superiore. Penso quindi che nessuno vorrà opporsi a questo messaggio, che la Commissione delle Petizioni invita unanime ad approvare. Il rapporto commissionale ricostruisce le vicende che hanno portato a questo ampliamento dei termini di raccolta delle firme, partendo dall'iniziativa parlamentare Morisoli del 2014 fino alla modifica degli articoli 74 e 75 della LOC del settembre 2020. Aggiungo solo quattro osservazioni. La prima riguarda le cause profonde che stanno dietro a questa esigenza di allungare i tempi: chi raccoglie firme da decenni sa bene quanto siano cambiate le condizioni in cui questa pratica democratica può svolgersi. Con l'introduzione del voto per corrispondenza generalizzato, in poco più di un decennio lo scenario è mutato radicalmente. Se prima bastava essere presenti con delle bancarelle davanti ai seggi, certi di intercettare cittadine e cittadini tendenzialmente interessati alla sfera pubblica, oggi la raccolta si è fatta molto più difficile, frammentata, estenuante. Un po' più di agio nei termini di raccolta inoltre non incentiva la pratica malsana, piuttosto diffusa in certi ambienti - non i miei - di ricorrere a raccoglitori di firme a pagamento. La seconda riguarda la provenienza dell'istanza che ha portato al cambiamento. Sia l'iniziativa parlamentare sia gli atti successivi in Gran Consiglio sono venuti dalla

destra. In un sistema come il nostro, caratterizzato da una politica di concordanza che porta le scelte sui binari di una cauta moderazione, gli strumenti della democrazia diretta sono utilizzati soprattutto dalla destra e dalla sinistra, che si mostrano quindi più sensibili al loro funzionamento e alla loro efficacia. La terza riguarda i limiti dei cambiamenti proposti, che non tengono pienamente conto delle circostanze temporali in cui può cadere una raccolta di firme. A Ginevra, per esempio, il termine dei giorni varia ed è più esteso se la raccolta cade in un periodo particolarmente ingrato per questo esercizio democratico, come possono essere il Natale, la Pasqua, le vacanze estive. Faccio infine presente che i nuovi articoli della LOC sono in vigore già dal primo marzo, indipendentemente dall'adeguamento formale del regolamento comunale che stiamo votando. Per il preannunciato referendum sul messaggio relativo al PSE approvato ieri sera, il termine per la consegna delle firme sarà quindi di 60 giorni. Grazie per l'attenzione.

On. Gian Maria Bianchetti:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo quale membro della Commissione delle Petizioni, firmatario tra l'altro anche io di questo rapporto, per portare l'adesione del Gruppo LEGA al messaggio municipale no. 10779 che, come ha ben spiegato il collega On. Danilo Baratti porta a una modifica del regolamento comunale in materia di raccolta firme - referendum e iniziative popolari - unicamente per adeguarsi al diritto superiore. Come giurista evidentemente non potevo che adeguarmi anche io, grazie.

On. Martina Caldelari:

Presidente, intervengo anch'io brevemente per portare l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Jacques Ducry:

Signor Presidente, colleghe e colleghi, Signora Municipale, Signor Sindaco, Vicesindaco e Municipali, il referendum e l'iniziativa fanno parte del nostro vissuto plurisecolare nell'ambito della democrazia semidiretta svizzera e queste due forme di manifestazioni di volontà sono garantite dalla Costituzione federale e da quella cantonale e dal regolamento comunale della nostra Città. Sapete tutti o quasi che le due forme hanno scopi ben diversi: l'iniziativa è propositiva, a livello federale c'è tempo mi sembra un anno e mezzo per raccogliere le firme 100'000; il referendum è abrogativo dunque riguarda una legge delle Camere Federali o del Gran Consiglio o una legge del Consiglio Comunale e dunque gli approcci sono molto diversi. Con la necessità sempre più presente di mettere in atto decisioni, abbiamo visto non da ultimo ieri queste urgenze reali o presunte di temi che concernono parecchi cittadini e soprattutto parecchi soldi dei cittadini che pagano onestamente le imposte, vengono messi in discussione dall'istituzione del referendum. Ora, nel novembre 2018 fui correlatore con la collega Sabrina Aldi di questa revisione totale della Legge sull'esercizio dei diritti politici e io ho espresso un'opinione personale - che non fu seguita dal Parlamento e ovviamente neppure dai cittadini ticinesi che hanno proceduto poco tempo dopo alla revisione della Costituzione - relativa all'aumento del termine per la raccolta delle firme del referendum e non dell'iniziativa. Io ritengo che il referendum, essendo strumento abrogativo che contesta le decisioni dei rappresentanti dei cittadini in Consiglio Comunale, in Gran Consiglio o alle Camere Federali, sia uno strumento che deve essere usato con parsimonia entro limiti molto severi di numero di firme e di tempo di raccolta. Mi rendo conto che c'è poco da fare e per questo motivo mi asterrò senza contestare ovviamente gli argomenti formali dei favorevoli; contesto la sostanza dell'istituzione del referendum poiché non bisogna facilitarlo, bisogna renderlo più difficile altrimenti questa democrazia semi rappresentativa - nel senso che noi siamo qui, ci sono i Gran Consiglieri, i deputati alle Camere - viene sempre più vuotata dal proprio significato e dal senso di rappresentare le opinioni dei cittadini vivendo per ora in un sistema proporzionale. Grazie.

On. Alain Bühler:

Presidente, intervengo molto brevemente e non posso che felicitarmi soprattutto per un partito come il nostro che ha molto a cuore la democrazia diretta e che rispetta anche qualsiasi risultato che scaturisce dall'esercizio di democrazia. Quindi non posso che felicitarmi di questa modifica, non completamente perché ritengo che comunque ci sia ancora margine di miglioramento per rendere più accessibile e più fattibile questo esercizio, però è un buon inizio. Porto l'adesione del Gruppo UDC e come ha fatto il relatore del rapporto confermo anche per la nostra iniziativa adesso ci vogliono 100 giorni, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

40 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale della Città di Lugano (RCom) del 14 marzo 1989 è modificato come alle proposte contenute nell'inserito A del messaggio.
2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 10782 concernente la Convenzione relativa al sostegno congiunto della Città di Lugano con Pro Helvetia e Cantone Ticino (DECS), a favore dell'Associazione Compagnia Finzi Pasca per il periodo 2021-2023

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Karin Valenzano Rossi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Karin Valenzano Rossi:

On.li Sindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, mai come quest'anno abbiamo capito l'importanza di ogni aspetto e manifestazione culturale, che ci manca sempre di più. In questo periodo di totale chiusura di tutto ciò che è aggregazione, svago, divertimento e arricchimento, sono molto contenta di poter caldeggiare l'approvazione di un messaggio di sostegno ad una compagnia di casa nostra, che partendo proprio da Lugano ha creato una realtà conosciuta e riconosciuta a livello internazionale. Questa compagnia dà lustro alla nostra Città e oltre a farci sognare con i suoi spettacoli, svolge anche un importante compito di formazione di giovani artisti e anche ai nostri giovani collaborando con LAC Edu e le realtà formative quindi di casa nostra. Compagnia che merita quindi tutto il nostro sostegno. La compagnia Finzi Pasca, anche in piena pandemia, ha saputo offrire una formula innovativa nel rispetto del distanziamento sociale con uno spettacolo adattato - Luna Park - che ci ha fatto brevemente scordare il periodo surreale in cui eravamo e siamo ancora oggi, regalandoci momenti lieti e portandoci comunque a teatro con modalità nuove. Il messaggio municipale propone di rinnovare la convenzione in essere ormai dal 2012 al fianco del Cantone e di Pro Helvetia, con un contributo annuale della Città di Lugano di 250'000 franchi. Come relatrice vi invito quindi a raccogliere la proposta del Municipio e porto nel contempo l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Colleghi Municipali, Presidente, Consigliere e Consiglieri comunali, io ringrazio la relatrice per le parole che ha espresso, si tratta per noi comunque a livello culturale di un messaggio importante soprattutto in questo momento - come è stato ricordato - di pandemia. La compagnia si trova comunque in una difficoltà finanziaria come tutti gli operatori culturali e quindi questo rinnovo di convenzione è sicuramente benaugurante ed una boccata di ossigeno importante. È stata ricordata la collaborazione con il LAC e sapete che è compagnia di residenza al LAC e quindi il legame con la Città di Lugano è molto stretto e molto fecondo. C'è stato un attimo di difficoltà che abbiamo superato tutti assieme e quindi questo rinnovo di convenzione è anche un bel segnale per la continuazione della collaborazione. Grazie mille a tutti.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da Messaggio Municipale che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

È approvata la Convenzione relativa al sostegno congiunto della Città di Lugano con Pro Helvetia e Cantone Ticino (DECS), a favore dell'Associazione Compagnia Finzi Pasca per il periodo 2021-2023.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 10784 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 3'700'000.--, quale estensione delle opere relative al MMN. 9513 concernente il "Quartiere Centro - via Pretorio, contrada di Verla, via Magatti, via della Posta e piazzetta della Posta. Riordino infrastrutture e nuova pavimentazione in pietra naturale", costituito da fr. 2'850'000.-- per "nuove opere" e fr. 850'000.-- per "maggiori difficoltà esecutive"

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) e della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Marco Bortolin e Urs Lüchinger) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michel Tricarico:

On.li Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a qualità di relatore della Commissione della Gestione per questo mio ultimo rapporto e per conto del Gruppo PPD e GG. Si parla di progetti a lungo termine, se pensiamo che questa Città ha votato nel lontano 1984 il concetto di valorizzazione del centro, oggi ci troviamo - a distanza di quasi 40 anni - a completare questo concetto di valorizzazione del centro con la pavimentazione pregiata e con quell'indirizzo di ampliamento della zona a priorità pedonale, che credo oggi sia stata una visione lungimirante proprio perché passeggiare per il centro oggi è estremamente piacevole ed attrae sicuramente turisti che apprezzano il centro di Lugano. Evidentemente per quanto riguarda questo messaggio, da un lato forse ogni tanto bisogna anche dire bravo al Municipio che ha ascoltato il Consiglio Comunale perché quattro anni fa quando aveva presentato la richiesta di credito intendeva far svolgere i lavori sull'arco di sei anni ma la Commissione aveva chiesto di ridurre i tempi di realizzazione sull'arco di tre anni. E obiettivo e questa richiesta è stata presa in seria considerazione da parte del Municipio tant'è che, nonostante le interruzioni dovute alla pandemia, oggi ci troviamo quasi a conclusione dei lavori in un comparto così delicato soprattutto per le attività commerciali dove il fatto di ridurre i disagi è

estremamente importante. Dall'altro lato, evidentemente questa richiesta di 3.7 milioni di opere in più, dobbiamo considerarla da un lato per 2.8 milioni che sono nuove opere e dall'altra parte, per circa 900'000 franchi trattasi di difficoltà dovute a situazioni del cantiere. Evidentemente quello che al Consiglio Comunale non fa piacere è trovarsi con cambiamenti sostanziali come per esempio quello legato all'esecuzione della fontana ed essere informato ad opera terminata. Evidentemente nessuno mette in discussione l'apprezzamento della soluzione trovata e è che è diventata sicuramente un punto di ritrovo piacevole per i cittadini e turisti. Però, come detto, se da un lato un plauso al Municipio per aver accelerato i tempi di esecuzione, dall'altro anche informare il Consiglio Comunale per opere che vengono decise in corso d'opera è importante. Con queste considerazioni porto l'adesione del Gruppo PPD e GG al messaggio, grazie.

On. Marco Bortolin:

On.li Presidente, Municipali, care colleghe e cari colleghi, questa sera parliamo di un credito sul territorio di 3.7 milioni che si aggiunge il credito di 8.5 milioni già stanziati nel marzo del 2017 per opere appunto di riqualifica del quartiere del centro e per risolvere l'annosa questione del canale Genzana. I numeri nudi e crudi parlano di un aumento di costi del 43.53%, oggettivamente un momento molto significativo sul messaggio già milionario. Nell'analizzare il messaggio in questione abbiamo quindi voluto vedere i motivi oggettivi che hanno portato a tale aumento e di fatto sono due. Il primo motivo è la sottostima dei lavori di riordino delle sottostrutture mentre il secondo aspetto è un allargamento del progetto stesso con lavori non preventivati. Dal punto di vista tecnico la Commissione dell'Edilizia è la prima concludere che è oggettivamente difficile stimare i costi per opere di sottostruttura. I lavori sono infatti posti in una zona di riporto e spesso vi sono sorprese che si palesano unicamente al momento dello scavo, come vecchie sottostrutture, legname, blocchi ed altri elementi di origine non naturale. Va comunque detto tali imprevisti sono piuttosto frequenti, in particolare quando si opera nel comparto del centro cittadino. Anche la problematica relativa al lago o alla falda freatica non possono essere considerati imprevisti, è piuttosto chiaro che si avrà acqua in un cantiere quando si scava nelle sue vicinanze. Tali lavori si potevano forse preventivare in anticipo ed è infatti presumibile che ciò avrebbe reso difficile le condizioni di lavoro. In tale contesto non si spiega perché nel precedente messaggio gli imprevisti erano stati inseriti con una percentuale del 5%. A favore di tale progetto vi è comunque una componente importante e richiesta dal Legislativo cittadino, ovvero quella di ridurre i tempi di realizzazione dell'opera da sei a tre anni. Una parte dei costi infatti è stata causata dall'impiego di maggiori macchinari per poter velocizzare la realizzazione di tali sottostrutture. Ritorniamo ancora un attimo sulla questione delle sottostrutture, parliamo infatti anche del famigerato canale Genzana che troppo spesso allaga il centro cittadino. A differenza di altre opere già concluse, i lavori per il sifone di Via Pretorio sono stati avviati da poco ed in questo caso l'aumento dei costi è di 1.4 milioni circa ed il precedente messaggio era previsto un importo totale di 3.2 milioni circa, che porta un aumento di spesa pari al 45.82%. Per questo aspetto riteniamo giusto sottolineare che l'intervento è sensibilmente differente rispetto a quello pianificato; la nuova opera consentirà di risolvere e di bypassare le acque meteoriche provenienti da nord della Città evitando di incanalarle nel canale Genzana. In tale ambito apprendiamo anche con soddisfazione che l'esecutivo si è attivato con la Sezione protezione aria acqua e suolo e con il Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni, per rivedere la chiave di riparto dei costi di manutenzione del canale Genzana che raccoglie le acque dei Comuni limitrofi posti sulle colline della Città. E fin qui quasi tutto bene, torniamo quindi sul secondo aspetto, l'estensione del progetto. La cifra in sorpasso è di 1.3 milioni per i lavori non preventivate su Via Vegezzi e Via Nizzola, alla quale dobbiamo aggiungere 355'000 franchi per una fontana inizialmente pensata in forma più ridotta. In questo caso i lavori sono del tutto terminati e quindi le maestranze vanno pagate. Su tale aspetto dobbiamo essere più critici. Uno perché come anticipato, i lavori sono già terminati da tempo, e in secondo luogo, tali aumenti sono molto al di sopra dei margini di manovra del Municipio. Pensiamo soprattutto alla fontana, bella per carità, ma totalmente non preventivata e soprattutto non approvata. Anche le estensioni su Via Vegezzi e Via Nizzola, che ci stanno nel carattere generale del progetto, ma anche queste opere sono

state realizzate senza una necessaria approvazione. Facciamo fatica a digerire le tempistiche, anche perché, per un progetto collegato, quello del compattatore, abbiamo ricevuto in anticipo un messaggio di adeguamento dei costi per il suo spostamento da Via Pretorio a Via Vegezzi, un aumento di 160'000 franchi, votato ed approvato. La Commissione dell'Edilizia è la prima a tenere ottimi rapporti con i Dicasteri preposti all'edilizia pubblica, il dialogo è sempre stato costruttivo e proattivo. Ci può stare un aumento dei costi, comprendiamo anche la necessità di evolvere alcune opere pubbliche, ma ci dà particolarmente fastidio il venir chiamati a decidere a gioco fermo. In futuro pretenderemo di essere maggiormente coinvolti nello sviluppo e sullo stato di avanzamento dei lavori che raccomandiamo di approvare. È sicuramente un peccato, perché se si fosse imboccata la via di servizio corretta, tali aumenti avrebbero probabilmente ricevuto il nullaosta da parte della Commissione e avrebbero lasciato meno amaro in bocca, ma tant'è. Come potete vedere, alla fine il rapporto della Commissione dell'Edilizia approva ob torto collo il presente messaggio, sperando che in futuro avremo la possibilità di intervenire in anticipo, rispettando la via di servizio e la legittimità del nostro Legislativo. Grazie.

On. Urs Lüchinger:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, quando si chiedono soldi in più spesso la cosa ci rende perlomeno inquieti. È il caso di questo messaggio che avrebbe potuto inquietarci meno se la richiesta di questi soldi fosse stata formulata meglio nel tempo. Va infatti sottolineato che si sarebbe senz'altro potuto, da parte del Municipio, essere maggiormente tempestivi nell'avvisare il Consiglio Comunale che questo progetto stava comportando, in fase di esecuzione, degli imprevisti e dunque dei superamenti significativi dei costi preventivati. Il Consiglio Comunale avrebbe senz'altro compreso la necessità di eseguire la maggior parte delle opere realizzate e ancor di più, avendo personalmente assunto i temi legati alla variabilità imprevista della natura del sottosuolo, avrebbe sicuramente deliberato gli importi necessari per poter proseguire con questo importante progetto che vede ora l'innesto – mi si permetta il termine – di altre interessenze definite in modo preciso quattro anni fa, tram treno in primis. Sono del mestiere e so benissimo che queste cose capitano ma, visto che esiste il Consiglio Comunale che deve deliberare i vari crediti, sarà importante per il Municipio in futuro non metterci davanti al fatto compiuto altrimenti continueremo ad inquietarci ma anche, in caso di recidiva, potrebbe infastidire qualcuno. Con questo porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, colleghe e colleghi, è stato molto detto dai colleghi che hanno giustamente preso la parola prima del sottoscritto. Diciamo che siamo rimasti abbastanza basiti nel leggere il messaggio, basiti dal fatto di essere messi di fronte ad un fatto compiuto - cosa che riteniamo inaccettabile - basiti anche perché emerge attraverso questo messaggio, un metodo di lavoro che perlomeno può essere discutibile per chi si occupa di queste manutenzioni e di queste gestioni dei lavori. Un metodo di lavoro che appare grossolano, con una scarsa capacità di previsione, di calcolare l'effettivo importo delle spese e dove abbiamo un sorpasso di spesa che si avvicina al 45%, un superamento veramente e veramente importante. Il Gruppo voterà il messaggio con l'augurio che questo metodo di lavoro da parte dell'amministrazione comunale non si ripeta in futuro con i grossi progetti strategici che abbiamo appena votato e che avrebbero conseguenze estremamente più gravi. Quindi auspichiamo maggiore serietà da parte dell'amministrazione del Comune nel portare avanti i temi perché ne abbiamo assolutamente bisogno, grazie.

On. Raide Bassi:

Intervengo a titolo personale in quanto ho firmato il rapporto con riserva e ne spiego i motivi che sono stati praticamente tutti detti da chi mi ha preceduto. Un superamento di spesa del 45% non sono noccioline e la cosa che ha dato più - permettetemi il termine - fastidio è che la Commissione della Gestione ha appreso di queste cifre solo con questo messaggio. A mio modo di vedere e dopo anche discussione in Gruppo, questa è la posizione dell'UDC, tale modo di agire non è più accettabile perché

non è corretto. Anche ieri sera si è parlato molto di trasparenza nei confronti di questo Legislativo ed alcuni membri del Municipio hanno detto, giustamente a loro difesa – se così vogliamo dirla - che non era così. Però credetemi che da parte nostra e su un arco di questa Legislatura c'è stata più volte e su più messaggi, una grande frustrazione proprio perché ci venivano sottoposte delle tematiche, dei progetti, dei superamenti di spesa, dei crediti urgenti che di fatto non permettevano alcun margine di manovra decisione in merito: i soldi sono stati spesi e quindi noi ci troviamo a votare su qualcosa che è già stato fatto. Allora e lo dico come provocazione, cosa stiamo qui a fare? e quindi questa è un po' la posizione del Gruppo UDC e per questo motivo sciolgo la riserva e annuncio che il Gruppo UDC voterà contro questo superamento di spesa, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Buonasera a tutti, un superamento di spesa del 44% per un credito di 8 milioni e mezzo non è poca roba, si potrebbe rimproverare il Municipio, come ha fatto tanti prima di me, di non aver pianificato gli interventi con sufficiente accuratezza. Ma stimiamo che le ragioni che hanno portato la Città ad estendere il progetto siano tutto sommato credibili e condivisibili, motivo per il quale voteremo a favore di questo credito. Con il riordino delle infrastrutture nelle vie del centro penso che la Città non abbia fatto la cosa sbagliata, penso però che la Città abbia nuovamente perso un'occasione facendo la cosa giusta ma in modo sbagliato. Il rifacimento della pavimentazione del centro sia benvenuto, il centro pedonalizzato e valorizzato è quanto di meglio si possa chiedere a una Città; è un progetto che si fa oggi almeno per i prossimi 50 anni. Perché allora perdere l'occasione di fare davvero un centro omogeneo? Il Municipio sembra non aver ancora deciso se quella del centro di Lugano sia davvero una zona 30, una zona incontro, una zona pedonale o un area bus, allora per non cosa fa? anziché posare la pavimentazione pregiata omogeneamente su tutta la carreggiata, lascia le strade asfaltate, non ricuce l'attuale cesura che c'è tra Piazza San Rocco e il centro affinché sia chiaro che la strada sia una strada e non un'area pedonale come inizialmente promesso, lascia i marciapiedi rialzati e crea delle belle anse formato parcheggio. Indica in altre parole ad ogni passante che lì c'è uno spazio per le auto e non per le persone. Un'altra occasione persa è l'ulteriore sigillazione del suolo in Piazzetta della Posta, un angolo carino ammetto ma che negli ultimi anni si è trasformata a tappe da un angolo di prato in un piazzale con superficie quasi completamente impermeabile fatta eccezione per i minuscoli dischi dove crescono i nuovi alberelli. Per una zona notoriamente soggetta a problemi di allagamento in caso di forti piogge, sigillare il suolo invece di agevolare l'infiltrazione naturale delle acque è un esito piuttosto tragicomico, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Volevo fare alcune considerazioni visto che praticamente sempre ci sono dei superamenti di crediti e questo mi sembra inaccettabile. Vorrei ricordare ai colleghi che la Città ha attualmente un miliardo di franchi di debito, più 660 milioni di crediti già votati che se poi verranno superati, senza calcolare tra l'altro il PSE che abbiamo portato ieri, porterebbe il nostro debito totale a 2 miliardi di franchi. Adesso noi tanto continuiamo a superare i crediti e mi sembra questa una cosa assolutamente inaccettabile. Vorrei richiamare sia Municipio ma anche i colleghi ad essere più rigorosi e non accettare sempre questi superamenti di spesa, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da Messaggio Municipale che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 3'700'000.--, quale estensione delle opere relative al MMN. 9513 concernente il "Quartiere Centro - via Pretorio, contrada di Verla, via Magatti, via della Posta e piazzetta della Posta. Riordino infrastrutture e nuova pavimentazione in pietra naturale", costituito da fr. 2'850'000.-- per "nuove opere" e fr. 850'000.-- per "maggiori difficoltà esecutive".
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria sulla contabilità dei comuni.
3. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - . dal Dipartimento del Territorio - Sezione Protezione Aria, Acqua e Suolo (SPAAS) - per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
 - . da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio, nella misura del 40% della spesa determinante, per la formazione della nuova pavimentazione in pietra naturale.
4. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 13

MMN. 10785 concernente l'ulteriore sviluppo dell'applicazione MyLugano e l'incentivo all'utilizzo della stessa tramite l'ampliamento del numero di utenti, siano essi privati che partner commerciali e azioni mirate a supporto tramite incentivi in LVGApoints

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Karin Valenzano Rossi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Presidente, colleghe e colleghi, ci tengo soprattutto complimentarmi con il Municipio e in particolare anche per quanto fatto con la collaborazione di Lugano Living Lab, il laboratorio creato dalla Città per rispondere alle sfide legate alla digitalizzazione. Dal 2018 la Città ho posto pian piano le basi per un percorso di sostegno digitale al commercio al dettaglio proponendo dei momenti informativi e di riflessione sulle importanti mutazioni in corso nel settore, mettendo anche in evidenza possibili soluzioni basate su strumenti digitali. Poi è arrivata la concretizzazione, il progetto ha infatti subito un'accelerazione con il sopraggiungere della pandemia. Durante il lockdown la Città non è stata inerme ed ha lanciato le iniziative km0.ch e prenota.lugano.ch. La prima è una piattaforma concepita per offrire una vetrina digitale per agevolare il contatto tra produttori e venditori e consumatori; la seconda un'applicazione sviluppata per consentire l'accesso in sicurezza sanitaria a eventi pubblici e strutture cittadine del tempo libero e che abbiamo visto nel corso dell'estate. In dicembre la Città deciso di far confluire le due piattaforme sotto il cappello di MyLugano e ha recuperato il circuito della LuganoCard e adattandolo al nuovo sistema di fidelizzazione e promozione basato su punti fedeltà, i LVGApoints appunto. Si tratta di un campo di azione completamente nuovo essendo i LVGApoints una vera e propria valuta digitale alternativa con l'obiettivo di promuovere i commerci e le attività cittadine. La Città anche ha fatto i passi formali necessari per ottenere le autorizzazioni regolamentari e le affiliazioni agli organismi di autodisciplina in materia di antiriciclaggio. È stata anche attivata una collaborazione con la facoltà di economia dell'USI proprio per comprendere maggiormente i benefici e il potenziale di sviluppo di queste iniziative. E sono anche in corso collaborazioni e trattative sia con la Posta sia con Saetta Verde, una realtà tutta locale, per migliorare

le prestazioni di consegna. Ad oggi alla piattaforma MyLugano hanno aderito circa un'ottantina di attività economiche, il circuito delle attività economiche è rivolto a qualsiasi attività presente sul territorio cittadino; il circuito LVGApoints è disponibile a tutti i cittadini residenti a Lugano a partire dai 14 anni di età mentre il target di MyLugano pass è globale e intende stimolare la frequentazione della Città. La città intende quindi ora incrementare, ampliare ulteriormente questa iniziativa e migliorare anche la performance e gli aspetti tecnici, procedendo alla digitalizzazione della LuganoCard. Si tratta di un progetto dinamico che vuole approfittare dei trend di digitalizzazione per promuovere le attività commerciali della Città e l'attrattività della stessa. Il Municipio stava lavorando su questo messaggio ed era in procinto di rilasciarlo quando proprio il collega On. Rupen Nacaroglu ha inoltrato la sua mozione i cui auspici vanno proprio coincidere con quanto il Municipio stava per emanare come messaggio. Quindi con questo messaggio riusciamo a dare anche una super evasione alla mozione del collega On. Rupen Nacaroglu. Sono quindi a chiedervi il sostegno del messaggio municipale e porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Rodolfo Pulino:

On.li Presidente, Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, con questo messaggio si chiede un ulteriore sviluppo dell'applicazione MyLugano e l'incentivo all'utilizzo tramite i cosiddetti LVGPA POINTS. Una forma di cashback in alternativa agli sconti con l'accumulo di punti in base agli acquisti effettuati nel circuito cittadino, il tutto con un tasso di conversione di 1 franco ogni 100 LVGAPOINTS. Un messaggio che si è incrociato con una mozione del collega On. Rupen Nacaroglu che andava nella medesima direzione e i cui auspici sono condivisi dal Municipio. L'esecutivo propone quindi di incrementare questa iniziativa, che si inserisce nel pacchetto di iniziative a supporto del tessuto economico locale come: chilometrozero.ch, Prenota.lugana.eh e MyLugano, tutte avviate durante la pandemia. Non c'è ombra di dubbio che si tratti di strumenti dall'enorme potenziale che sono però ancora per il momento in fase piuttosto embrionale, non del tutto ancora compresi dalla popolazione e che soprattutto necessitano ancora di ulteriori sviluppi al fine di migliorarne l'usabilità e l'accessibilità, oltre che la sua diffusione e l'abitudine. Io stesso, che sono molto avvezzo alle nuove tecnologie e aperto ai cambiamenti, ho impiegato quasi 20 giorni prima di riuscire ad attivare la mia nuova Lugano card digitale. Ho dovuto infatti contattare più volte il supporto prima di riuscire nell'intento. Una volta ottenuta la MyLugano card e collezionato i miei primi 1500 LVGA Point7 per un valore di ben 15 fr7 ancora non sono riuscito ad utilizzarli o ad accumularne altri, perché non è così altrettanto evidente dove e come questi LVGAPOINTS si possono accumulare e spendere (se non consultando il giornalino che già è stato inviato a casa) e inoltre spesso, neanche i commessi stessi ne sono al corrente o istruiti in merito. Un bel potenziale quindi che per essere davvero sfruttato necessita di tutti quei miglioramenti che sono inseriti e auspicati all'interno di questo messaggio che speriamo, anzi contiamo, possano davvero far fare il salto di qualità a un'idea ottima ma che senza il dovuto sostegno e i necessari investimenti rischierebbe di risultare fallimentare. Sicuri della necessità di questi investimenti porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA in favore del rapporto della Commissione della Gestione, grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, prima di tutto ringrazio anche io il Municipio e gli faccio i complimenti per questa iniziativa che ha sicuramente raccolto il plauso della società dei commercianti, dei commercianti che sono interessati anche in un momento così difficile per indirizzarsi verso un cambiamento. Ma il lavoro - come dice il collega On. Rodolfo Pulino - da fare è enorme e lo affronteremo gradualmente, soprattutto in un periodo di ottimismo che speriamo di raggiungere a breve. La digitalizzazione è un processo necessario che, coadiuvato da così dal Comune, diventa anche più facile da far passare ai commercianti visto che ce ne sono ancora certi che guardano ancora con malinconia il passato e con poca fiducia al futuro. È uno strumento che è ancora in evoluzione, potrebbe diventare addirittura un e-shop con tutto quello che serve, quindi fornitura e pagamento, perché no. L'idea è quella comunque di evolvere; tutte le App evolvono e vi

ricordo come esempio l'evoluzione di Facebook in cui ci si faceva i Poke e si metteva uno status a quello che è oggi, quindi non voglio paragonare MyLugano a Facebook ma l'evoluzione delle App e di questi software sono importantissime. Un altro elemento che porto sul tavolo è quello dell'invidia di tutti gli altri Comuni per questo strumento e tutti gli altri presidenti delle società dei commercianti ci invidiano per questa MyLugano e vorrebbero portarlo nei loro Comuni. E quindi dobbiamo andarne fieri e continuare a lavorare in questo senso. Un'ultima annotazione, questi sono i segnali che vanno dati al commercio in un momento di difficoltà, segnali di fiducia e di sostegno da parte dell'autorità a differenza di quelli - e qui una piccola critica - della comunicazione con cui è avvenuto verso i commerci la partenza dell'amministrazione verso Cornaredo che sfortunatamente è stata accolta invece con molto, molto, molto disagio ed apprensione, vi ringrazio.

On. Michel Tricarico:

Sicuramente in una situazione oggettivamente difficile per i commerci, questa iniziativa di MyLugano e questa piattaforma per favorire le attività commerciali locali è sicuramente un ottimo punto di partenza e quindi da questo punto di vista porto l'adesione del Gruppo PPD e GG. Tuttavia una riflessione va fatta, con questo aumento di preventivo vi sono fondamentalmente delle spese correnti che vengono aggiunte a preventivo di 330'000, più 160'000 (che sono già presi dal progetto al lavoro) per circa mezzo milione oltre a 300'000 franchi di investimento per diciamo migliorare la piattaforma tecnologica. Ecco il mio invito ed è quello che ho già espresso anche in Commissione della Gestione è che un aumento di spesa corrente va bene, se però appunto poi ci sia anche un monitoraggio su l'indotto di questa iniziativa, perché sennò effettivamente creare tutto un impalcato che ha una spesa regolare e il Municipio non ha potuto dare seguito se questa diventa una spesa regolare oppure solo adesso in fase iniziale, perché poi effettivamente questi soldi devono essere ben investiti per avere un ritorno effettivo sul territorio. Quindi ben venga l'iniziativa, l'invito è quello di monitorare e soprattutto a rendere conto nell'ambito dei consuntivi su quelli che sono le misure di questa attività, grazie.

On. Giovanni Albertini:

On.li tutti, in data 9 gennaio 2020 abbiamo presentato - grazie al gruppo giovani del Movimento Ticino & Lavoro - la mozione dal titolo "Per una LuganoCard ancora più funzionale e conveniente". La mozione proponeva di raggruppare più possibile in una in un'unica carta le tessere dei servizi della Città, aumentando le agevolazioni a beneficio dei cittadini di Lugano ed allo stesso tempo rendendola più attrattiva. In data 7 maggio 2020 è arrivato il preavviso del Municipio con l'accoglimento parziale della mozione stessa, con alcune argomentazioni che qui di seguito vi elenco: 1. interessante introdurre la possibilità per i possessori della tessera e di un biglietto per un evento culturale, di usufruire del trasporto pubblico gratuito per raggiungere l'evento stesso; 2. una soluzione alternativa può essere lo sviluppo di un'applicazione per smartphone dedicata interamente alla LuganoCard e che presenti due interfacce una per gli utenti ed una per i partner; 3. nel caso in cui la variante degli sconti da un servizio all'altro risultasse essere confusionaria, si potrebbe ovviare al problema con la realizzazione di un App in modo da fornire agli interessati una lista giornata di partner e di sconti ancora più user-friendly; 4. sulla base dell'analisi effettuata si ritiene che la mozione possa essere parzialmente accolta in quanto si approva l'obiettivo generale ma allo stesso tempo occorrono approfondimenti e soluzioni specifiche per i diversi punti sollevati come riportato nel documento. Ricordo ancora, quando un funzionario della Città mi contattò dicendomi che la LuganoCard va benissimo così com'è e che il nostro progetto sarebbe stato fine sé stesso. Dopo pochi mesi lo stesso funzionario mi ricontattò dicendosi entusiasta di questo nuovo sviluppo della LuganoCard in un'applicazione. Mi chiese scusa e si complimentò per aver presentato la mozione in oggetto. Quindi da parte nostra posso dire che a volte si può anche citare chi inizia magari a proporre o dare il là ad un progetto stesso e non è un delitto. Mi complimento comunque con il Municipio perché la LuganoCard ha un potenziale enorme. Anch'io ho avuto alcuni problemi nello scaricare l'applicazione

e penso che un'aggiunta di credito in questo senso possa andare a beneficio sia dei commercianti che della popolazione stessa. È un punto di partenza e non di arrivo, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro presidente, On.li Sindaco, Vicesindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo brevemente per sciogliere la mia riserva riportata nel rapporto della Commissione della Gestione. La ritengo sicuramente una bellissima iniziativa e vale senz'altro la pena provarla, ma gli obiettivi che si vogliono perseguire sono assai ambiziosi. Nella conclusione del messaggio municipale si legge quanto sviluppato con l'app MyLugano e con il circuito di LVGA Points sia un approccio estremamente efficace e lungimirante. Lungimirante senz'altro, efficace tutto da dimostrare. La mia preoccupazione è che Lugano si metta a sviluppare una piattaforma che non risponda propriamente alle esigenze dei portatori di interesse e in questo senso il loro coinvolgimento dovrà essere incisivo e proattivo, molto proattivo in modo che siano loro a definire le esigenze di quello che si andrà a sviluppare. Come già spiegato dal collega On. Rodolfo Pollino, la digitalizzazione promossa dall'amministrazione comunale non è operazione facile. Cari colleghi vi faccio un esempio di quanto in ambito digitale è subito fatto perdere la credibilità. Se in questo momento andate sul sito MyLugano ed entrate nella sezione shop, trovate un bel messaggio di accoglienza "benvenuti nel nuovo sito MyLugano shop, scopri qui tutte le informazioni su MyLuganoCard, esplora l'offerta dei partner del nuovo circuito e prenota i prodotti che trovi in vetrina". C'è poi un bel bottone rosso con la dicitura "scopri di più" ebbene se lo selezionate appare il controproducente messaggio "ops, questa pagina non esiste". A fronte di ciò ed in questo momento MyLugano ha perso Ferruccio Unternährer come potenziale utente e sicuramente passerà un po' di tempo prima che ci rientrerò. Le immagini di MyLugano shop è parzialmente compromessa e i portatori di interesse un po' demotivati. Se il buongiorno si vede dal mattino allora si inizia non con i migliori auspici. Proprio in questo senso invito il Municipio affinché la concessione di questa spesa supplementare in gestione corrente di 330'000 franchi e del credito di investimento di 300'000 franchi vengano utilizzati con un effettivo riscontro sull'efficacia di questa iniziativa e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questo senso mi attendo a consuntivo 2021 un resoconto dettagliato - come già anticipato dal collega On. Michel Tricarico - sul successo di quanto svolto nel corso dell'anno. Con queste precisazioni porto l'adesione al messaggio municipale, grazie.

On. Carlo Zoppi:

I commenti e discorsi fatti prima mi sembrano assolutamente plausibili e sono d'accordo che c'è ancora molto da fare e c'è da macinare internet, macinare lavoro e cercare di prendere un po' di confidenza con questa nuova modalità di acquisto che è assolutamente importante e quindi l'invito è quello di andare avanti. Il Gruppo ha accolto positivamente questa iniziativa e appoggerà il messaggio. Bisogna valutare in futuro se i criteri di accesso e i limiti di quei tipi di attività che possono accedere o no a questo circuito di scambio di valuta, possa in futuro o debba in futuro essere maggiormente regolamentato con una base legale attraverso un'ordinanza. Quindi adesso la cosa mi sembra che sia abbastanza ancora sperimentale ma se la cosa dovesse prendere in futuro piede, ci aspettiamo che Municipio metta nero su bianco e anche tramite un'ordinanza i criteri di accesso, che tipo di attività possono accedere e si discuteva anche di una potenziale estensione del servizio al di fuori del Comune di Lugano. Quindi bene, avanti così, sperimentiamo e se la cosa prende piede bisogna veramente fissare dei paletti chiari, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Brevemente, solo per scusarmi con il collega On. Giovanni Albertini di non aver visto, quando allestivo il rapporto, la sua mozione e nel qual caso l'avrei sicuramente citata. Chiedo scusa.

On. Sindaco:

Signore e signori Consiglieri e Consigliere Comunali, innanzitutto ringrazio molto la relatrice per il suo rapporto preciso e puntuale e per il suo intervento. Così come ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questo dibattito, non lungo ma direi significativo. Abbiamo accolto come Municipio sia le parole di incoraggiamento sia le parole di plauso sia anche i problemi che sono emersi. Non è che noi ci illudessimo che tutto andasse bene subito. Questa situazione l'abbiamo già colta quando abbiamo presentato il progetto ai commercianti, si era ancora in modalità e lo sia ancora adesso in gran parte, però allora lo si era di più, in modalità digitale di videoconferenze e però si percepiva comunque da alcuni entusiasmo e da altri invece un pochino di scetticismo. Quindi non ci sorprende, faremo di tutto per mettere a punto, sperimentare e naturalmente con prudenza, con cautela e tirare subito le conclusioni che da questa sperimentazione emergeranno. Siamo tutti molto consapevoli che si tratta di un punto di partenza e certamente non un punto di arrivo; siamo altresì consapevoli che il prodotto - chiamiamolo così - è tutto sommato ed ha dei risultati piuttosto incoraggianti. Io mi permetto di dirvi due o tre dati che sono nuovi rispetto al momento in cui abbiamo presentato il messaggio ed in cui è stato allestito il rapporto da parte della Commissione. Ad oggi ci sono 350'000 franchi di LVGApoints circolanti che aspettano di essere spesi, in buona parte sono generati dalle gratifiche dell'ente LIS e dalla banca Raiffeisen. Nei primi mesi di esercizio del circuito ricordo che il tutto è stato attivato a fine dicembre 2020, quindi 3 mesi ormai, i commercianti di Lugano hanno incassato tramite LVGApoints 14'800 franchi in gennaio, 13'600 in febbraio e per marzo - che ormai volge al termine - siamo oggi a un complessivo pari a 26'400 franchi. Quindi se guardiamo tra gennaio/febbraio e marzo abbiamo quasi un raddoppio dei LVGApoints. I commercianti iscritti al circuito in questo momento sono esattamente 89 e gli utenti sono 4'241 ed il titolare di MyLugano Card digitali sono 1'281. Ecco ci sembra che questo, partendo da zero perché siamo partiti ovviamente da zero, in soli tre mesi di attività sia - almeno da questo profilo numerico - tutto sommato un dato molto interessante perlomeno. Ecco questo non vuol dire assolutamente che non terremo conto, anzi lo faremo eccome delle vostre indicazioni ed anche delle vostre esperienze. Perché come diceva anche l'On. Rodolfo Pulino che lo conosciamo come piuttosto esperto e piuttosto avvezzo alle nuove pratiche, se ci sono dei problemi dobbiamo evidentemente cercare di ridurli nel modo migliore. E se quanto diceva adesso l'On. Ferruccio Unternährer – se ho capito bene quasi in tempo reale – e salta fuori un problema di questo genere, ovviamente staremo attenti che il problema possa essere evitato e che in futuro non abbia a riprodursi. Però nell'insieme noi come Municipio siamo piuttosto contenti perché è un prodotto che evidentemente crea un po' di diffidenza ma crea anche molta curiosità. Adesso starà a noi ancora una volta sperimentare e fare il possibile affinché la diffidenza venga possibilmente minimizzata ed invece la curiosità possa continuare a esplicitare i suoi i suoi effetti. Termine e vi ringrazio molto per i vostri interventi.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il preventivo 2021 è aggiornato ai sensi dei considerandi, con l'aumento dei costi in gestione corrente pari a fr. 330'000.--.
2. È concesso un credito di investimento di fr. 300'000.-- per migliorie, funzionalità supplementari e ulteriori sviluppi tecnologici nell'ambito del progetto MyLugano.
3. Il credito d'investimento decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 14

MMN. 10787 concernente la richiesta di un credito di fr. 263'500.-- per la concessione del sussidio comunale a norma della Legge sui beni culturali per la messa in sicurezza definitiva della chiesa di San Giorgio a Castagnola

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Maruska Ortelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Maruska Ortelli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con questo messaggio si richiede la concessione di un credito di 263'500 franchi per l'erogazione di un sussidio a norma della legge sui beni culturali per la messa in sicurezza definitiva della chiesa di San Giorgio a Castagnola. Il costo preventivato per gli interventi della seconda tappa ammonta a 1'063'901.65 franchi e l'importo riconosciuto sussidiabile da parte dell'ufficio dei beni culturali ammonta a 1'053'901.65 in quanto dal calcolo sono state escluse le spese per le tasse e assicurazione. Questo credito è necessario vista anche l'estrema urgenza riconosciuta dall'ufficio dei beni culturali per realizzare la messa in sicurezza strutturale del muro del Belvedere mediante la posa di tiranti, consolidare il versante con l'applicazione di pali e tiranti coinvolgendo la base del muro del Belvedere, dal muro intermedio, oltre a continuare il monitoraggio geofisico e geotecnico necessario a calibrare puntualmente la progettazione esecutiva da completare quanto prima. Il finanziamento dei lavori relativi alla seconda tappa preventivati in 1'063'901.65 franchi avverrà in buona parte attraverso il sussidio federale non ancora definito ed ipotizzabile al 15%, il sussidio cantonale che si fissa al 45% ed al sussidio comunale pari al 25%. Il rimanente 15% pari circa a 160'000 franchi verrà coperto con mezzi propri della parrocchia con anticipi bancari a tasso di favore per i quali il Consiglio parrocchiale ha già ottenuto preavvisi favorevoli. In conclusione si ritiene che gli interventi previsti per la seconda tappa dei lavori di manutenzione urgenti a tutela della chiesa di San Giorgio - bene culturale inserito nella lista cantonale e di interesse federale - siano necessari e urgenti. Si ritiene inoltre che la concessione di un credito di 263'500 franchi quale sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali, sia in linea con la consuetudine adottata dalla Città nel rispetto della conservazione dei propri beni culturali. Per questi motivi colleghi e colleghe vi chiedo di approvare il rapporto della Commissione della Gestione per questo importante messaggio e porto l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del gruppo PPD e GG al messaggio no. 10787 ed al rapporto della Commissione della Gestione, nonché per sottolineare la necessità dei previsti interventi di manutenzione urgenti a tutela della chiesa di San Giorgio, bene culturale inserito nella lista cantonale di interesse federale. Rilevo segnatamente che tali interventi sono urgenti e non più procrastinabili come anche appena detto e che, secondo quanto risulta proprio dal rapporto della Commissione della Gestione, la concessione del credito in oggetto quale sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali è in linea con la consuetudine adottata dalla Città nel rispetto della conservazione dei propri beni culturali, vi ringrazio per l'attenzione.

On. Rinaldo Gobbi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, porto l'adesione quasi unanime del Gruppo PLR al rapporto della Commissione della Gestione, relatrice On. Maruska Ortelli che ringrazio per il suo ottimo lavoro. Rapporto che preavvisa favorevolmente la richiesta del Municipio di un credito di

franchi 263'500 per la concessione del sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali e in linea con la consuetudine adottata della Città nel rispetto della conservazione dei propri beni culturali per la messa in sicurezza definitiva della chiesa di San Giorgio a Castagnola, seconda tappa dei lavori di manutenzione urgenti e non più procrastinabili. Il sussidio, come è stato ricordato, corrisponde al 25% dell'investimento riconosciuto, il cantone da parte sua ha già preavvisato favorevolmente un sussidio del 45% e la confederazione - trattandosi di un monumento di interesse federale - dovrebbe concedere il 15%; il restante 15% rimarrebbe così a carico della parrocchia. La chiesa di San Giorgio al di là dell'aspetto religioso, è uno dei siti di Lugano più visitato dai turisti e merita pertanto la sua salvaguardia. Vi invito pertanto ad accogliere questa richiesta di credito. Colgo l'occasione per invitare il Municipio, approfittando della presenza del cantiere sul piazzale della chiesa e in particolare nella zona adiacente all'ossario a voler verificare lo stato delle canalizzazioni acque chiare. Le perdite di queste canalizzazioni causano la formazione di umidità che sta danneggiando il prezioso affresco nell'ossario – la Cappella della Pietà – adiacente alla chiesa; si tratta di un affresco allegorico raffigurante la Processione macabra di Giovan Battista Discepoli detto lo zoppo da Lugano e protagonista della pittura barocca in Lombardia. Giovan Battista Discepoli è nato a Castagnola nel 1590 e morto a Milano nel 1654 circa. Vi rubo ancora un minuto per voler esprimere un ringraziamento in quanto questa sera termino la mia attività di Consigliere Comunale. Voglio ringraziare tutti i colleghi del Consiglio Comunale, i colleghi della Commissione dell'Edilizia come pure Valentina Giudicatti e Stefano Triulzi per il prezioso sostegno che ci ha facilitato di molto il lavoro ed il Municipio ed i suoi servizi per la collaborazione. Per me è stato un grande piacere lavorare con tutti voi. Ringrazio pure il mio Gruppo parlamentare e il mio partito che mi ha permesso di vivere una lunga entusiasmante esperienza politica. A coloro - Municipali e Consiglieri Comunali - che si insedieranno in aprile auguro già sin d'ora un proficuo lavoro a favore della nostra Lugano, grazie. *Applauso.*

On. Jacques Ducry:

Colleghe e colleghi, durante questo lustro e non sarà penso il mio ultimo intervento questa sera, ci sono stati parecchi messaggi da parte del Municipio relativi diciamo ai rapporti Stato/chiesa, ai rapporti cittadino/chiesa, ai rapporti cultura/chiesa, cultura/Comune e cultura/cittadino. Essere laici vuol dire anche avere a cuore lo sviluppo culturale del proprio territorio, rispettare i valori anche se provengono da un certo modo di essere e di pensare che caratterizzano il nostro territorio con la piena tolleranza verso i valori di chi la pensa diversamente. Dunque come mio ultimo intervento relativo queste tematiche voterò il rapporto della Commissione della Gestione e dunque il messaggio del Municipio.

On. Michele Foletti:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, vi ringrazio per questa sensibilità verso questi beni culturali di cui anche la Città deve prendersene carico. Soprattutto volevo ringraziare l'On. Jacques Ducry perché su questi argomenti mi ha fatto pensare da quando lui si siede in Consiglio Comunale e quindi lo ringrazio per il voto positivo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come da messaggio municipale che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 263'500.-- per l'erogazione del sussidio comunale a norma della Legge sui Beni Culturali, a favore della Parrocchia di Castagnola, per i lavori urgenti relativi alla II tappa di risanamento della chiesa di San Giorgio a Castagnola.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti - gruppo Contributi per investimenti, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il pagamento del contributo potrà avvenire attraverso acconti sulla base di richieste documentate da parte del Consiglio Parrocchiale.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 15

Mozione no. 3927 dell'11 novembre 2017 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (VERDI) e Demis Fumasoli (PS), dal titolo "Adeguamento del Regolamento comunale per l'organizzazione di lavori d'utilità pubblica"

On. Presidente:

La mozione - articolata, tramite la richiesta di modifica dell'art. 9 ter del Regolamento Comunale - chiede al Municipio di attivarsi per la creazione di lavori di pubblica utilità accessibili a persone residenti a Lugano e che sono escluse dal mercato del lavoro da tanto tempo. Il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Peter Rossi - chiede di respingere la mozione. Anche il rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni - relatore On. Nicholas Marioli - chiede di respingere la mozione. Mentre il rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni - relatore On. Danilo Baratti - chiede di approvare parzialmente la mozione, proponendo delle modifiche all'art. 79 ter del Regolamento Comunale rispetto a quanto proposto dalla mozione. Le osservazioni del Municipio invitano il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Raoul Ghisletta in qualità di mozionante nonché firmatario del rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla minoranza della Commissione delle Petizioni che accoglie parzialmente la mozione.

On. Raoul Ghisletta:

Avendo anche firmato il rapporto di minoranza della Commissione che prevede lo stralcio di un capoverso sui quattro presentati dalla mozione, ritengo di adeguarmi alla proposta del rapporto del collega On. Danilo Baratti.

On. Peter Rossi:

Presidente, colleghe e colleghi, con la mozione no. 3927 dell'11 novembre 2017, primo firmatario il collega On. Raoul Ghisletta, si chiede al Municipio di attivarsi per la creazione di lavori di pubblica utilità accessibili a persone residenti a Lugano che da tempo sono escluse dal mercato del lavoro. Nella mozione si precisa che tali posti non devono essere occupati da persone che hanno la capacità di esservi ricollocati sul mercato del lavoro normale, in pratica si chiede una modifica del regolamento comunale con l'inserimento di un articolo no. 79 ter il cui capoverso prevede la creazione di un ente per l'organizzazione di pubblica utilità con il quale il Comune stipulerebbe successivamente un contratto di prestazioni allo scopo di promuovere i lavori di pubblica utilità. La Commissione della Gestione ha preso atto delle argomentazioni contenute nel preavviso del Municipio dell'8 marzo 2018, delle successive risposte del 17 dicembre 2018 e 20 settembre 2019 a ulteriori domande inoltrate dalla Commissione delle Petizioni e pur comprendendo il fine della mozione e sensibile alle

tematiche sociali e occupazionali – in particolare sostenere una politica attenta all'impiego di persone più fragili – ritiene tuttavia che la stessa debba essere respinta in particolare per i motivi elencati dell'esecutivo. Nello specifico per: 1. la difficoltà dell'inserimento di persone perché fortemente marginalizzate con problemi di dipendenza, psichiatrici, ecc. difficilmente collocabili con le attività proposte della mozione; 2. per una utenza non facilmente individuabile; 3. per l'impossibilità di obbligare l'utente di partecipare al programma; 4. per i numerosi enti già esistenti sul territorio finanziati dal Cantone che già si occupano, ognuno per le proprie difficoltà, di sostenere persone con difficoltà di inserimento. E anche perché il Municipio ha intenzione di aggiornare lo studio sulla povertà già realizzato in due fasi del 2009 e 2012, di proseguire nell'organizzazione di tavoli di lavoro sul tema della povertà e dell'esclusione sociale e di sostenere il progetto Morchino che prevede l'inserimento socio professionale ed integrazione con un importante contributo finanziario. A dimostrazione della volontà concreta della nostra amministrazione nel sostenere una politica attenta nell'impiego anche di persone più fragili, non va inoltre dimenticato che l'occupazione risulta essere parte integrante delle linee di sviluppo del Municipio per il periodo 2018-2028. Ciò detto, oltre a ricordare che già adesso la Città ha facoltà di sottoscrivere convenzioni e affidare mandati di prestazione ad altri enti pubblici o privati e che già realizza in gran parte quanto proposto da mozionanti senza necessità di modificare il regolamento per creare una nuova struttura giuridica, la vostra Commissione della Gestione suggerisce all'esecutivo di voler continuare nel percorso intrapreso e nel contempo invita questo Consiglio Comunale a voler respingere la mozione, grazie.

On. On. Danilo Baratti:

Il primo firmatario di questa mozione è l'On. Raoul Ghisletta che è un prolifico generatore di mozioni. Visto che siamo a fine Legislatura ho fatto rapidamente un po' di statistica e se non ho fatto male i miei calcoli sono state presentate in tutto esattamente 100 mozioni, 27 di queste - più di un quarto - anno come primo firmatario l'On. Giovanni Albertini e 18 - quasi un quinto - l'On. Raoul Ghisletta, seguono molto lontani l'On. Sara Beretta-Piccoli e Andrea Censi con 6 mozioni. Si possono facilmente individuare nella fertile produzione di Albertini e Ghisletta alcune linee di fondo: nel caso di Albertini c'è un filone principale tendente a rendere la Città più attrattiva e trendy con installazioni varie, mentre l'altro filone è pensiamo all'ultimissima sul villaggio Alzheimer ha un'impronta sociale. Quanto alle mozioni di Ghisletta esse si indirizzano perlopiù verso l'estensione dell'intervento sociale della Città o, come nel caso di quello che stiamo discutendo, verso una migliore regolamentazione di questo intervento. Sono emozioni queste ultime che vanno quasi inevitabilmente verso una bocciatura sia per una certa prevenzione nei confronti delle proposte provenienti dalla sua area politica, sia per una versione di principio al rafforzamento normativo in questo ambito. Anche questa sembra destinata al fallimento visti i pareri contrari del Municipio e della Gestione e della maggioranza delle Petizioni. Per quanto lo sforzo sia vano è però giusto entrare brevemente nel merito. La mozione chiede di istituire un ente per l'impiego in lavori di pubblica utilità di persone escluse dal mercato del lavoro oppure di appoggiarsi ad associazioni che operano in questo campo, tramite contratti di prestazione. Il Municipio fa notare che la Città di Lugano è già oggi particolarmente attiva nell'ambito del sostegno e l'impiego come anche indicato dalle linee di sviluppo 2018-2028 e che nel 2019-2020 si è registrato un aumento medio importante rispetto agli anni precedenti. Elenca poi una serie di interessanti collaborazioni con settori dell'amministrazione e con enti esterni. Anche i rapporti della Gestione e della maggioranza delle Petizioni, riprendendo anteriori considerazioni del Municipio sottolineano l'impegno della Città in questo ambito e ne danno qualche esempio. Possiamo ben dare atto al Municipio di questo impegno ma non a questo si attacca la mozione che riguarda invece le modalità in cui questa attività è o non è disciplinata. A maggior ragione la questione si pone in prospettiva futura, di fronte un impegno già in crescita e destinato ad aumentare con le conseguenze della pandemia e con la maggior disponibilità di risorse in seguito all'emendamento proposto da Lukas Bernasconi relativo al Progetto lavoro ed approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre del 2019. L'esempio di Sotell su cui il rapporto di minoranza ha portato con insistenza l'attenzione, palesa proprio la mancanza di chiarezza più volte lamentata in questo consesso nelle relazioni tra la Città e

un'associazione che svolge un ruolo importante nel realizzare la politica di inserimento sociale attraverso attività di pubblica utilità. Insomma, proprio questo preciso caso sembra dare forza alle motivazioni dei mozionanti che richiedono di stipulare contratti di prestazione con le organizzazioni coinvolte. Non si sta facendo subdolamente un discorso contro Sotell ma si usa il caso Sotell per evidenziare un problema di trasparenza che verrebbe risolto con l'accoglimento di questo aspetto della mozione. Ma non insisto oltre, faccio presente che il rapporto di minoranza propone di accogliere solo parzialmente la mozione stralciando dalla proposta di modifica del regolamento comunale il riferimento alla remunerazione delle persone impiegate e questo per non sovrapporre due discorsi diversi e focalizzare l'attenzione sulle relazioni tra il Comune e gli enti attivi nell'organizzazione di questi lavori. Sottolineo ancora che l'articolo 79 proposto dai mozionanti si apre con la frase "Il Comune crea un ente per l'organizzazione di lavori di utilità pubblica" frase che sembra costrittiva ma poi precisa che in alternativa il Comune può stipulare contratti di prestazione con organizzazioni no profit aventi il medesimo scopo. Quindi l'unica differenza fondamentale rispetto alla situazione attuale è che vi siano dei contratti di prestazione, che i finanziamenti vengono messi a preventivo e che il Municipio informi in proposito nel consuntivo. Non si chiede una rivoluzione solo più trasparenza, grazie.

On. Enea Petrini:

Presidente, colleghe e colleghi, Signora e Signori Municipali, la mozione dei colleghi On.li Raoul Ghisletta, Nicola Schoenenberger e Demis Fumasoli ha un merito ha ed portato tutti concordi sulla bontà del fine lodevole, lavoro di pubblica utilità che non deve far concorrenza all'economia privata, un velato "Prima i nostri" perché per potervi accedere era necessaria la residenza a Lugano da almeno cinque anni, favorire le disoccupazioni di lunga durata e di quelle persone che hanno una difficoltà nel rientrare nel normale mercato del lavoro e poi una dignitosa retribuzione a tutti coloro che prestavano i loro servizi. Quindi da chiedersi perché sia la Commissione della Gestione sia la Commissione delle Petizioni sono uscite con due rapporti di maggioranza negativi? perché i fini lodevoli non bastano, i fini lodevoli in questo caso soprattutto sono già sono già perseguiti e sono già messi in opera dall'autorità comunale e questo è stato rilevato in entrambi i rapporti negativi. In particolare il rapporto della Commissione della Gestione ha giustificato la sua posizione effettivamente sostenendo che la competenza è in primo luogo del Cantone e secondariamente che il Comune già si adopera in questo senso, collaborando appunto con il Cantone offrendo la possibilità di questi cosiddetti AUP che sono le attività di pubblica utilità. Ecco che proprio per questo anche come Gruppo LEGA noi sosteniamo di respingere la mozione; non perché non ne vediamo la bontà dell'idea di sostegno delle persone che sono certamente più sfortunate ma proprio perché già oggi senza bisogno di quello che la mozione chiede le autorità comunali e cantonali si adoperano in questo senso. E quindi per questo motivo porto e ribadisco la posizione del Gruppo LEGA sui rapporti di maggioranza delle Commissioni delle Petizioni e della Gestione che propongono di respingere la mozione, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Diciamo che la mozione è stata presentata nel 2017 e sicuramente ha prefigurato un maggiore intervento da parte del Comune. L'approvazione del progetto lavoro è avvenuta in effetti nel dicembre del 2019 e questa è avvenuta sulla base di un emendamento proposto dal collega On. Lukas Bernasconi e sostenuto anche dalla sinistra, altrimenti probabilmente non sarebbe passato questo emendamento, non avrebbe raccolto sufficientemente voti, ed è stato deciso di stanziare 2.5 milioni per un Progetto lavoro. Ora un conto evidentemente sono le proposte di emendamento in un preventivo e poi tutta l'applicazione che ne deriva di questo Progetto lavoro che, quanto mi consta, è ancora in fase di elaborazione; un conto sono anche le iniziative che fanno il Municipio all'interno delle sue competenze sia assumendo persone che beneficiano di contratti di utilità pubblica sia stipulando delle convenzioni con enti terzi. Chiaro che siamo ben felici che ci sia un certo movimento dopo il deposito della mozione che va in questa direzione di sostegno diciamo all'impiego di persone

escluse. C'è poi il rebus Sotell che effettivamente ci si può chiedere se Sotell non è già l'ente per l'organizzazione di lavori di utilità pubblica, l'ente anonimo, non mai definito ente ma poi esistente, tanto è vero che questo ente riceve 320'000 franchi a consuntivo di mandati nel 2019 ed a preventivo 2021 332'000 franchi. Una situazione kafkiana secondo me che evidentemente pone molti interrogativi sui quali l'On. Roberto Badaracco ci aveva detto in sede di preventivo di fare una proposta in Consiglio Comunale, di mettere a posto le cose in Consiglio Comunale, non venite qua a rompere le scatole sempre nel preventivo, ecco che è quello che abbiamo fatto fondamentalmente. Abbiamo fatto una mozione per dire il Comune crea un ente per l'organizzazione di lavori di utilità pubblica, nel qual caso si poteva anche formalizzare la posizione di Sotell e terminare con le polemiche che ci sono sempre ad ogni preventivo e consuntivo. Come dicevo già all'On. Roberto Badaracco la proposta che era già stata fatta probabilmente non raccoglieva alcun interesse da parte della maggioranza di questo Consiglio Comunale; ci si può interrogare francamente sul perché e non si capisce bene perché non si voglia formalizzare questo rapporto e fare un po' come è stato fatto un attimo fa col mandato di Ingrado. Un mandato che prevede una spesa annua inferiore e che prevede dei rapporti finanziari inferiori. Quindi non so, francamente io sono abbastanza allibito da questo modo di procedere molto allegro, secondo me, che per altro non rispetta i disposti del regolamento comunale che prevede che le convenzioni di durata di oltre due anni siano sottoposti al Consiglio Comunale. Quindi è chiaro che qui non si vuole fare una convenzione con Sotell, non si vuole investire in modo trasparente il Consiglio Comunale, non si voglia permettere di discutere di quello che viene fatto in ambito Sotell, non so in che misura ci sono altri enti che sono al beneficio di rapporti di questo tipo, di mandati di questo tipo e se lo fossero per durata di oltre due anni dovrebbero essere sottoposti al Consiglio Comunale, rispettivamente se avessero una relazione finanziaria di oltre 75'000 franchi. Queste sono le cose che dice il regolamento comunale, noi diciamo che è un po' di tempo che stiamo cercando di mettere a posto questi aspetti, non capisco bene perché non si vogliono, e di cosa si ha paura. Di cosa si ha paura non lo capisco, perché non si vuole rispettare il regolamento comunale, perché non si vuole fare trasparenza su questo tipo di relazione e perché non si vuole la legalità. Allora colleghe e colleghi e On.li Municipali, alla fine qualcuno dovrà poi giudicare se abbiamo ragione noi che ad ogni preventivo critichiamo queste cose o se avete ragione voi. Siccome abbiamo cercato di metterla a posto ancora una volta con questa mozione e ancora una volta non viene accettata questa proposta, penso che il prossimo passo sarà quello di rivolgerci ad autorità giudiziarie di ordine superiore. Ma perché non si vuole la legalità? non si vuole la trasparenza? non si vuole il dibattito politico su questa tematica? quindi non è solo il fatto di mettere a disposizione dei milioni e dei posti di lavoro ma anche il come, con quale dibattito democratico e on quale possibilità di discussione democratica. È triste che questa sera ancora una volta con motivazioni che secondo me non entrano in materia non si vuole regolamentare un intervento che va crescendo in questi anni. Giustamente e me rallegro che va crescendo, però come abbiamo fatto con Ingrado noi dobbiamo rispettare le forme, dobbiamo rispettare le convenzioni ed i mandati. Tutto quanto è preciso e dobbiamo portarlo in questo consesso e discutere democraticamente. Questo è il punto ed il nodo della questione. Quindi non lo so, rimango perplesso di fronte a questa ennesima discussione che è un dialogo tra sordi, vabbè faremo ulteriori passi se le cose non si possono risolvere ragionevolmente. Grazie.

On. Jaques Ducry:

Ho commesso parecchi errori anche nella vita pubblico politica, stasera ne ho commesso uno enorme di pigiare il bottone dell'intervento quando parlava l'On. Raoul Ghisletta. Il responsabile dell'esecutivo su questa tematica ed in particolare Sotell ha lasciato, con un'eleganza ineguagliabile, il suo posto. Mi chiedo ora chi risponderà del Municipio, si auspica perché è una richiesta seria quella della mozione indipendentemente che sia targata, complimenti all'On. Danilo Baratti per le statistiche. Indipendentemente da chi sia stata firmata, io trovo che un consesso che vuole volare alto deve anche innanzitutto applicare i principi della legalità e della trasparenza e aderire a proposte - come ogni tanto ho o abbiamo fatto - provenienti da un altro modo di pensare i rapporti tra cittadino

Stato ed un altro modo di essere in politica. E questa era l'occasione per chiudere definitivamente questo, come ha detto giustamente Raoul Ghisletta. Io faccio mio tutto ciò che ha detto senza la minima eccezione per chiudere definitivamente questo capitolo. Non so chi ci sarà, io spero che il successore al Dicastero del Ministro Badaracco sia più sensibile a queste tematiche, sia avvocato, non avvocato non mi importa, non bisogna essere fini giuristi - ce ne sono quattro nell'esecutivo - per capire che questa situazione rasenta una forma di compartecipazione omertosa nell'ambito dei rapporti finanziari col Comune e con i privati. Dunque vi invito veramente, e non è assolutamente importante che sia io ma neppure Raoul Ghisletta, ma di vedere veramente cosa significa dare una base legale a una struttura che anche impiega denaro pubblico, che assume delle persone, che ha un ruolo importante nell'ambito anche della socialità del Comune. Non si può essere contro ad una richiesta e vuole rispettare integralmente le leggi, ma la Sezione enti locali ha espresso l'11 febbraio un parere piuttosto incomprensibile. Peccato che Roberto Badaracco abbia lasciato la sala, poteva forse usare quella risposta a seguito dell'istanza del collega Ghisletta per motivare la posizione di illegalità della struttura Sotell. Ma neppure questo coraggio è stato applicato, ora auspichiamo che qualcuno dell'esecutivo - ci sarà un supplente del partito, nel senso della persona e non del suo partito - che prenda posizione soprattutto su quanto ha detto e scritto il collega Ghisletta e nell'ambito del rapporto del collega Danilo Baratti.

On. Lorenzo Quadri:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, anche io ogni tanto pecco di ingenuità probabilmente e quindi sono un po' sorpreso della piega che ha preso questa discussione, perché mi immaginavo che il tema fosse quello che fa il Municipio per promuovere l'occupazione e anche questi AUP. Sappiamo che la promozione dell'occupazione diventerà sempre più prioritaria anche a seguito della nota crisi pandemica e pensavo che il tema fosse questo invece vedo che si fa un'ancora una volta il processo a questa Sotell che credo - ma questo mi sembra sia opinione condivisa - faccia cose buone e positive anche nella promozione dell'occupazione ed anche l'autorizzazione a fare prestito di personale. Sotell che è già anche stata oggetto di atti parlamentari, vale a dire interrogazioni sul suo ruolo e sulla sua forma ed il Municipio ha preso posizione su queste interrogazioni o interpellanze che adesso non so citare a memoria, perché non è il mio Dicastero e perché mi aspettavo appunto una discussione di tipo diverso su questa su questa mozione. Infatti se vedete il Municipio nella sua presa di posizione rinvia alle risposte che ha già dato su Sotell e non so non mi sembra neanche il caso di rifare qui e per l'ennesima volta la discussione sugli statuti che deve avere o che non deve avere Sotell e su come devono essere regolati a mente dell'uno o dell'altro i rapporti tra la Città e Sotell. A quanto consta al Municipio e lo dico in termini eufemistici, nel senso che da quanto ci risulta non c'è evidentemente, ma ci mancherebbe altro, una illegalità nei rapporti tra Municipio e Sotell. E ci mancherebbe altro, poi magari qualcuno vorrebbe un'organizzazione di tipo differente, altri ritengono che non sia necessario cambiare e alla fine - appunto come hanno detto i relatori e come ha detto anche il mozionante - sarà poi questo consesso a decidere su questa su questa mozione. Mozione che include tra le varie richieste anche questo tema focalizzandosi su Sotell. Come detto per quel che riguarda il resto della mozione a me pare che c'è ampio consenso alla fine tra il Municipio e il mozionante stesso nella misura in cui le misure che sono auspiccate dalla mozione, sono ampiamente recepite dal Municipio. Non rileggo chiaramente quella che è la presa di posizione del Municipio ma segnalo ad esempio - per restare sul tema degli AUP - che tra il 2019/2020 il loro numero è stato portato a 180, quindi direi che c'è stato un incremento importante. Gli AUP naturalmente sono solo un tassello della promozione dell'occupazione che consta di un mosaico di misure e Sotell a sua volta è un tassello ed un partner nell'applicazione di queste misure. Ce ne sono anche altre con cui il Municipio sottoscrivere delle convenzioni che possono esserci sia associazioni ma possono essere anche enti pubblici. Viene citata la questione dello studio povertà che è stato presentato la scorsa settimana, messo in relazione però anche a quelli che sono le linee d'azione del Municipio per contrastare la povertà e per promuovere l'occupazione. E naturalmente la promozione dell'occupazione è la prima misura nella lotta alla povertà ed il documento che è stato presentato

composta sia l'aspetto diciamo statistico analitico di uno "studio povertà", quindi più che altro un'analisi tipo socio economica, sia quelle che sono le linee d'azione per contrastare la povertà. E la lotta è uno degli obiettivi del Municipio e che il Municipio persegue con vari strumenti che trova – come detto - ampia direi concordanza con quelle che sono le richieste della mozione. Quindi il Municipio ha dato il suo preavviso negativo sulla mozione non perché non condivida nel merito le proposte, ma perché come detto non vedeva la necessità di nuove strutture giuridiche per gestire quello che già si fa. E mi permetto di dire che se l'obiettivo condiviso del Consiglio Comunale ed anche del Municipio è quello di promuovere l'occupazione e quindi di puntare su tutta una serie di misure che permettono di migliorare il più possibile l'inserimento professionale dai cittadini di Lugano, ecco forse l'aspetto formale dei rapporti Municipio/Sotell o l'aspetto in generale legato alla Sotell alla fine non è poi così importante nella misura in cui questo è solo uno degli strumenti a disposizione, uno dei tanti, ma l'obiettivo deve essere incrementare le misure a sostegno dei cittadini che non hanno un'occupazione. E in questo senso intendevo la discussione di questa sera. Come detto sul tema specifico Sotell posso rimandare a quanto il Municipio ha già risposto negli atti parlamentari ma trovo anche un po' - come dire - svilente che quando si parla di questi temi che sono temi ritengo della massima importanza per i cittadini, poi ci si vada ad arenare su questa Sotell che oltretutto viene dipinta come qualcosa di negativo, quando in realtà è tutt'altro. E questo trovo che sia un po' peccato.

On. Raoul Ghisletta:

Ma On. Lorenzo Quadri, non scherziamo per favore. C'è un rapporto redatto dal collega On. Danilo Baratti che data del 28 gennaio e che affronta questa tematica. Il rapporto dice che nel merito va bene, 2.5 milioni votati vanno bene, lo sforzo concreto è aumentato in tutti questi anni, rimane la questione formale e lei giurista, non è pescivendolo o quant'altro e quindi credo che sappia cosa vuol dire una convenzione, sappia cosa vuol dire un contratto di prestazioni, tanto è vero che ne abbiamo discusso due ore fa, perché avete presentato una convenzione un contratto di prestazione con Ingrado. E questo perché? Ma perché ci sono dei principi basilari in questi consessi legislativi che prevedono la competenza del Legislativo per discutere le convenzioni che hanno durata superiore a due anni, quindi prego il Municipio gentilmente di presentare le convenzioni che esistono in questo settore, tutte le convenzioni che durano oltre due anni oppure che hanno un valore superiore a 75'000 franchi. Perché questo è quanto prevede il nostro regolamento comunale, quindi se ci sono delle convenzioni – On.li Municipali - siete pregati di portarle in questo consesso affinché questo consesso si possa esprimere e possa dire se vanno bene o non vanno bene. Perché allora non si capisce più niente signori, se non sapete cosa è la forma, cosa sono le forme, cosa sono le competenze di questo legislativo, non andiamo bene. Vi arrogate delle competenze che sono del legislativo e questo non va bene. Rispettivamente, visto che la Sotell per noi è sicuramente un ente utile ed importante, che funziona a ritmo di rapporti finanziari di oltre 300'000 franchi all'anno, per favore portate una convenzione, un contratto di prestazione o quello che volete che formalizza le relazioni tra la Città di Lugano e questo ente sul quale a noi non interessano gli statuti della Sotell, come non interessano gli statuti di Ingrado. Qualcuno stasera ha parlato gli istituti di Ingrado? No, abbiamo parlato del contratto di prestazioni tra la Città ed Ingrado; abbiamo discusso se questo deve essere potenziato o meno, abbiamo discusso un emendamento. Facciamo queste cose nel legislativo e quindi siete pregati anche per questo ambito di chiarire la situazione, di dare le competenze a questo legislativo per quanto previsto dal regolamento comunale. Non chiediamo nulla di più.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi ed a seguito dell'adeguamento del mozionante al citato rapporto della Commissione delle petizioni, metto in votazione la mozione no. 3927 come da dispositivo del rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni, che viene respinta con:

17 voti favorevoli, 33 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

La mozione no. 3927 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 16

Mozione no. 4102 dell'8 ottobre 2020 degli On.li Marco Bortolin, Michael Nyffeler, Lucia Minotti e Lukas Bernasconi (LEGA), dal titolo "Carabbia ha bisogno dell'autosilo"

On. Presidente:

In relazione alla riqualifica dell'area pubblica e della sistemazione dei posteggi di Carabbia, ritenuto che il progetto vincitore non tiene conto dei bisogni attuali così come delle richieste espresse dai cittadini di Carabbia, la mozione chiede al Municipio di dare seguito alla volontà espressa dalla Commissione di quartiere e dalla popolazione e realizzare quindi un progetto comprensivo di un autosilo sopra il quale realizzare uno spazio aggregativo. La Commissione dell'Edilizia (relatore On. Paolo Toscanelli) invita ad accogliere parzialmente la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano il Consiglio Comunale a respingere la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Marco Bortolin - mozionante nonché firmatario del rapporto della Commissione dell'Edilizia - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla Commissione dell'Edilizia, che ricordo accoglie la mozione solo parzialmente.

On. Marco Bortolin:

On.li Presidente e Municipali, care colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, a nome dei mozionanti confermo la nostra volontà di aderire al dispositivo riportato sul rapporto della Commissione dell'Edilizia. Vorrei comunque cogliere l'occasione per dare qualche informazione in merito alla nostra mozione. Questo genere di atti parlamentari è sicuramente la massima espressione dell'esercizio democratico a livello comunale. La nostra mozione nasce infatti su sollecitazione da parte dei cittadini di Carabbia che, uniti, hanno presentato una petizione con ben 241 firme, praticamente la totalità dei cittadini carabbiesi aventi diritto di voto, e questo per determinare il loro destino e il loro Comune. In tale aspetto mi sento particolarmente vicino a Carabbia dove ho vissuto tutta la mia infanzia e dove sono cresciuto. Una volontà popolare nata per essere parte integrante nel processo decisionale e pianificatorio del nucleo del proprio paese; con i colleghi mozionanti ci siamo riuniti più volte con i rappresentanti dei cittadini e con la Commissione di quartiere e su tutte una frase mi ha colpito, si è detto che questo progetto definirà il nucleo di Carabbia per i prossimi 60-70 anni a venire e per questo motivo - spontaneamente – i cittadini hanno voluto far sentire la loro voce. Una voce critica, non tanto sulla necessità di un intervento nel nucleo ma piuttosto del progetto scelto da una giuria che non ha voluto coinvolgere né la Commissione di quartiere né tanto meno gli stessi cittadini. Io ero presente come Consigliere Comunale a Carabbia nell'anno dell'ultima legislatura e sono stato coinvolto nella scelta delle desiderate da inserire nelle schede di aggregazione. Un progetto su tutti ha sempre scaldato i cuori dei carabbiesi, quello di poter finalmente avere una piazza libera dalle auto e quale vero luogo di aggregazione, un progetto ambito da tanti anni ma mai realizzato per le scarse disponibilità finanziarie del vecchio Comune anche se alcuni passi furono compiuti come ad esempio l'acquisto del terreno antistante la vecchia casa comunale. La scelta del Municipio però non risponde affatto alle esigenze della popolazione, peccato, perché nei progetti finalisti ed uno su tutti rispondeva alle esigenze della cittadinanza. Forse era un po' più caro ma sicuramente più valido perché prevedeva la realizzazione di una piazza più che raddoppiata senza la presenza di auto e quale luogo di aggregazione per la popolazione, con la realizzazione di un autosilo posto al di sotto della nuova piazza. Abbiamo avuto modo di leggere le osservazioni del Municipio che propendono nel non modificare il progetto e rimanere fedeli a quanto stabilito dalla giuria, ma quando la popolazione

chiama - e vi assicuro che qui parliamo veramente della stragrande maggioranza dei cittadini di Carabbia - dovremmo avere anche il coraggio di rispondere. Ed in questo caso vi assicuro che la voce dei cittadini di Carabbia è forte e coesa. Vi invito quindi tutti a voler sostenere il rapporto della Commissione dell'Edilizia ed ascoltare la voce di questi cittadini, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, la mozione in questione nasce dalla profonda delusione di un folto numero di persone residente a Carabbia per la scelta del progetto finale atto a risolvere una necessità di un posteggio coperto e di un luogo di incontro in zona Pasquè. Tale decisione è stata valutata non in linea con le richieste della popolazione che ha deciso di provvedere ad una raccolta firme per dimostrare che le reali esigenze della zona non erano state minimamente prese in considerazione. Tale azione ha raccolto 241 firme con uno sforzo di poche ore durante due fine settimana. Già prima dell'aggregazione il Municipio di Carabbia si era di fatto chinato sul problema inserendo negli investimenti un importo di 4 milioni come ammontare di spesa per questo importante progetto di riqualifica, identificandolo col nome di nuovo centro civico che definiva la necessità di un autosilo pubblico e di una piazza. Atti che sono stati trasmessi al Municipio di Lugano durante il processo di aggregazione è che sono stati molto probabilmente dimenticati in qualche cassetto. Valutato il progetto vincitore e dopo aver ascoltato i mozionanti ed i rappresentanti della petizione, posso affermare che la soluzione scelta non rispecchia quanto atteso e richiesto dalla popolazione. Infatti né una reale piazza - quella del progetto ha un uso misto auto-persone - né un autosilo fanno parte del progetto vincitore; richieste e necessità che però erano state ben carpite da altre proposte ma non considerate della giuria, che forse un po' distratta si è dimenticata di valutare le reali necessità del quartiere. Insomma oltre al danno anche la beffa a cui il Municipio cerca ora di correre ai ripari cercando di proporre un ulteriore autosilo nelle vicinanze di un parco giochi. La situazione auto e bambini nello stesso luogo dimostra nuovamente l'attenzione che si sta dando a questo progetto e alla popolazione del quartiere. E svariate soluzioni di rimozione e soppressione di stalli per fare ulteriore spazio in caso di manifestazione, proposte che fanno ben comprendere che forse qualcosa non è andato per il verso giusto durante la selezione dei progetti e che i 241 firmatari forse non hanno tutti i torti a lamentarsi. Pur comprendendo la volontà politica di difendere una scelta di un proprio rappresentante auspico che la mozione è dunque la richiesta della popolazione che rappresentiamo venga approvata da tutti i Gruppi nei punti di competenza del Consiglio Comunale elencate nella risoluzione del rapporto redatto dalla Commissione dell'Edilizia. Detto questo porto l'adesione del Gruppo PLR al rapporto commissionale, grazie.

On. Antonio Bassi:

Presidente, On.li Municipali e colleghi, ho firmato con riserva il rapporto della Commissione dell'Edilizia e ora dichiaro che non lo sottoscrivo in quanto ritengo che la costruzione di un posteggio coperto nel nucleo sia eccessivamente invasiva. Dopo riflessioni mi sono convinto che la soluzione proposta lodevole Municipio nelle sue osservazioni sia la migliore; essa consiste nell'attuare il progetto vincitore del concorso architettonico che prevede di realizzare posteggi non coperti e con pochi accorgimenti anche uno spazio aggregativo permanente ed ampliabile temporaneamente in caso di necessità. Se proprio si volesse in futuro disporre di un vero proprio autosilo, il Municipio suggerisce uno spazio alternativo a valle del nucleo. Invito pertanto i colleghi Consiglieri a respingere la mozione "Carabbia ha bisogno dell'autosilo". Già che ho la parola e visto che questo è il mio ultimo intervento nel legislativo, posso dire che in questi otto anni mi sono sempre trovato ottimamente sia nel Gruppo del quale faccio parte sia nelle Commissioni delle quali sono stato membro, in particolare ringrazio i colleghi della Commissione dell'Edilizia con i quali ritengo di aver lavorato bene anche se ogni tanto, ma molto raramente, abbiamo avuto pareri non concordi. Auguro a tutti i colleghi Consiglieri che si ripresentano per la prossima legislatura un'ottima votazione il 18 aprile, grazie.

Applauso.

On. Carlo Zoppi:

Anche io comincio il mio intervento ringraziando il collega On. Antonio Bassi per il suo importante lavoro per questo Gruppo che è stato prezioso e gli auguriamo un buonissimo futuro; grazie mille Antonio per il tuo lavoro. Tornando alla tematica di questa mozione, a me sembra chiaro che l'esigenza dei cittadini di avere un luogo di aggregazione non è stata assolta; la popolazione ha risposto in maniera molto chiara alla proposta e considerata dal Municipio e l'ha giudicata insoddisfacente. Molti di noi ci tengono ai quartieri, continuiamo a dire di ascoltare i quartieri e di cercare comunque di andargli incontro, e mi chiedo come il Municipio pensa di imporre un progetto che di per sé è rigettato da chi dovrebbe beneficiarne. Quindi mi chiedo che senso ha andare avanti a testa bassa, quando chiaramente chi dovrebbe beneficiare del progetto ha detto no. Quindi io, correntemente come fatto molte altre volte, in un progetto di rilevanza così locale e che deve essere pensato e concordato con la popolazione non mi sento di appoggiare questo progetto e voterò quindi a favore della mozione, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, intervengo quale supplente del Dicastero Immobili e vi porto le seguenti riflessioni. Questo tema è ostico e molto sentito a Carabbia, questo l'ho percepito seguendo questo dossier e non di facile soluzione. Quale è il messaggio centrale che propone la mozione? Carabbia ha bisogno di un autosilo, la mozione no. 4102 è molto documentata e riassume molto bene le varie fasi che hanno visto la vecchia Carabbia prima e la nuova Lugano poi a riflettere sulla sistemazione da dare alla parte centrale del nucleo storico di Carabbia. Carabbia ai tempi in cui era ancora autonoma pensava alla realizzazione di un nuovo centro civico con una nuova struttura che prevedesse fra l'altro dei posteggi scoperti per soste brevi e dei posteggi coperti da affittare al servizio del nucleo e la formazione di una piazza per sviluppare l'aggregazione, ed ha fatto anche un concorso per progettare questo centro civico. Nelle schede di aggregazione con la nuova Lugano, Lugano aveva ripreso la proposta di realizzare un nuovo centro comunale comprensivo di autosilo pubblico e di una nuova piazza per un costo che era stato stimato - come ha detto bene l'On. Marco Bortolin che aveva vissuto quei tempi - in 4 milioni di franchi. La Commissione speciale delle aggregazioni della vecchia Lugano, quindi parliamo nel periodo precedente al 2008, nel suo rapporto del primo marzo 2007 non aveva nascosto le proprie perplessità per l'investimento per la realizzazione di un centro comunale la cui necessità e cui contenuti non erano a loro ben chiari. Questo risulta dal documento che è peraltro allegato alla mozione. Dei 13 commissari della vecchia Lugano che firmarono allora quel rapporto critico, ve ne è uno che siede ancora in questo consesso - l'On. Gianmaria Bianchetti - che magari sarà in grado di ricordare quale fu l'origine della discussione che accompagnò questa presa di posizione della Commissione speciale dell'aggregazione. Comunque come sapete la Città ha poi acquistato - l'ha ricordato giustamente l'On. Marco Bortolin prima - la parte ancora privata presente in quell'aria, ha demolito i manufatti fatiscenti che erano ancora presenti ed ha puntato non più alla realizzazione di un nuovo centro civico ma bensì al recupero della casa comunale, aprendo poi un concorso che puntava a riqualificare l'area pubblica e la sistemazione dei posteggi. L'obiettivo che si era posta la Città era quello di realizzare 40 posteggi al servizio del nucleo. Nel concorso che è stato aperto e lo vedete nei documenti che sono allegati alla mozione, è stata lasciata libertà se decidere di fare questi posteggi interrati oppure a cielo aperto. I sei progetti che furono presentati due hanno proposto dei posteggi a cielo aperto e quattro delle autorimesse semi interrati. La giuria, composta da architetti chiamati a valutare questi progetti, aveva rilevato un punto importante e cioè che il confronto fra queste due tipologie - cioè la messa sotto terra dei posteggi e rispettivamente la messa a cielo aperto - aveva evidenziato l'effettiva difficoltà di risolvere in modo adeguato una struttura in quella zona per ospitare in modo internato 35-40 posteggi. Quindi realizzare 40 posteggi o 35 interrati in quella zona e renderla compatibile con il nucleo che stava attorno risultava essere difficoltoso. La presentazione pubblica di questi progetti che abbiamo fatto a Carabbia e l'esito di questo concorso ha suscitato subito delle reazioni negative da parte della popolazione, questo va detto molto chiaramente, e la loro delusione perché tutti si aspettavano che da questo concorso potesse emergere la

realizzazione di un autosilo interrato perfettamente integrato nella bellezza di quel nucleo di Carabbia. È seguita poi una petizione firmata - come è stato detto - da 241 cittadini, praticamente tutti i votanti della Carabbia hanno sottoscritto questa petizione e poi la mozione che è stata ripresa dai quattro mozionanti e della quale ci stiamo occupando questa sera. Stasera siamo ad una svolta, ad un bivio e chiaramente con due alternative: la prima alternativa è quella della mozione e che chiede esplicitamente la realizzazione di un autosilo con sopra una piazza in maniera tale che possa essere utilizzata per manifestazioni di interesse pubblico. Per fare questo dobbiamo essere chiari, bisogna fare un nuovo corso perché il concorso che è stato fatto precedentemente, il primo dei Carabbia prevedeva un concorso per realizzare un centro civico che è stato abbandonato ed il secondo concorso che è stato fatto era quello per mantenere la casa comunale attuale con la libertà di lasciare a cielo aperto o interrati i posteggi; bisogna fare adesso un concorso che dice esplicitamente che si vuole un autosilo, perché se questo è il messaggio che verrà dato dal Consiglio Comunale deve essere fatto, e facendo questo concorso emergerà evidentemente la soluzione che potrà essere semmai sviluppata. La proposta alternativa del Municipio che avete visto è quella di realizzare, respingendo la mozione come conseguenza, e fare uno sviluppo graduato su due siti che sono quello della piazza e rispettivamente quello sottostante. Quindi lo sviluppo del progetto vincitore come indicato nelle osservazioni che sono state presentate alla mozione, con delle misure organizzative in maniera tale che durante le manifestazioni si possa usare questo spazio che viene creato come piazza di aggregazione, rispettivamente però lo sviluppo di un autosilo sul mappale no. 331. Mappale che, per chi conosce bene Carabbia, vicino a quel parco giochi rispettivamente a quel posteggio attuale sterrato che viene utilizzato. Quindi combinare il fabbisogno di posteggi al servizio del nucleo sui due siti e farlo in modo qualificato. In merito è stato dato un incarico da parte dei servizi competenti per un primo approfondimento sulla fattibilità di questa idea. Il municipio ritiene che la soluzione maggiormente interessante e quella più contenuta nel profilo dei costi e quella più celermente realizzabile sia questa soluzione alternativa. Però evidentemente siamo tutti consapevoli che il nostro Consiglio Comunale darà le indicazioni su quale strada percorrere, davanti a questo bivio verrà scelto da parte vostra la strada che andrà percorsa ed il Municipio conseguentemente darà poi seguito in maniera tale che questo obiettivo di dotare Carabbia di un autosilo possa essere raggiunto.

On. Marco Bortolin:

Ringrazio l'On. Angelo Jelmini per l'esaustiva spiegazione di tutto l'iter che ha riguardato questo comparto a Carabbia. Volevo solo dire una cosa e cioè che in realtà il progetto che può andare bene a Carabbia si era classificato anche al terzo posto e quindi nulla vieta eventualmente di riprendere o riesumare questo progetto che sostanzialmente fa un po' l'unanimità per i cittadini. In alternativa, discutendo appunto con la popolazione, va detto che la popolazione di Carabbia ci tiene veramente tanto alla sua piazza ed al suo nucleo e sarebbe anche disposta ad aspettare un po' più di tempo. Questo per vedere però realizzato un progetto che veramente si aderente a quello che sono le esigenze e le promesse che furono fatte anche in passato. Sicuramente un punto di partenza potrebbe essere il terzo progetto che si era classificato, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, preso atto che il primo mozionante On. Marco Bortolin ha aderito al dispositivo come da rapporto dell'Edilizia, metto in votazione la mozione no. 3734 con il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvata con:

46 voti favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio si impegna a realizzare un progetto che comprenda un posteggio coperto (autosilo) che rispecchi le principali norme di sicurezza e che preveda un numero sufficiente di stalli relativo al fabbisogno del nucleo di Carabbia.

3. Sullo spazio sovrastante l'autosilo, il Municipio si impegna a realizzare uno spazio aggregativo popolare che permetta lo svolgimento di manifestazioni di interesse pubblico.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 17

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Ieri sera alcune interpellanze – che hanno ricevuto risposta in data odierna – erano state trasformate in interrogazioni. Procediamo ora con le interpellanze rimanenti per la relativa risposta del Municipio.

Interpellanza no. 4133 del 14 febbraio 2021, degli On.li Karin Valenzano Rossi (PLR), Paolo Toscanelli (PLR), Martina Caldelari (PLR), Mario Antonini (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Luca Cattaneo (PLR) e Rupen Nacaroglu (PLR), dal titolo "Coronavirus e mezzi di trasporto affollati: perché non fare appello alle imprese di trasporto private?".

On. Karin Valenzano Rossi:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 4133 del 14 febbraio 2021 dal titolo "Coronavirus e mezzi di trasporto affollati: perché non fare appello alle imprese di trasporto private?".

Interpellanza no. 4139 del 21 febbraio 2021, degli On.li Luca Cattaneo (PLR), Mario Antonini (PLR), Martina Caldelari (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Tobio Gianella (PLR), Laura Méar (PLR), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Romolo Pignone (PLR), Karin Valenzano Rossi (PLR) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "A quando il Regolamento sulla governance delle partecipate?".

On. Luca Cattaneo:

Trasformo in interrogazione l'interpellanza no. 4139 del 21 febbraio 2021 dal titolo "A quando il Regolamento sulla governance delle partecipate?".

Interpellanza no. 4140 del 25 febbraio 2021 dell'On. Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "Coinvolgimento On. Angelo Jelmini nelle discussioni sull'aeroporto".

On. Jacques Ducry:

Per la mia interpellanza no. 4140, le chiedo Presidente e per una questione di ordine, visto che l'interpellanza no. 4159 tratta il medesimo tema nel senso che è relativa anche questa all'aeroporto, non so se conviene raggruppare i due testi e dare una risposta unica, oppure no; decidete voi per me è totalmente indifferente, anche la risposta unica può andare bene.

On. Michele Foletti:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, mi sembra che non abbia senso raggruppare queste due interpellanze perché una è ad personam e l'altra è sull'aeroporto. Quindi vorrei rispondere prima a quella ad personam ed eventualmente dare anche la possibilità alla persona che è stata citata di risponde.

On. Jacques Ducry:

Vabbè, allora una breve spiegazione delle prime domande. Il Municipio ha pubblicato un messaggio il 4 marzo di quest'anno con lettera accompagnatoria, stesso giorno, che sospendeva ovviamente l'esame del medesimo da parte della Commissione della Gestione visti tre ricorsi in questione.

Nell'ambito di questo messaggio - a pagina 4 - ci si riferisce all'articolo 167 LOC e leggo questa parte se voi non aveste il messaggio sott'occhio cpv. 1 *“Alienazioni, affitti e locazioni di beni mobili e immobili devono essere fatte per pubblico concorso”* questa è la regola. Il cpv. 3 disciplina le eccezioni *“In casi eccezionali, quando al comune non ne può derivare danno o quando l'interesse generale lo giustifica, il legislativo può autorizzare il municipio a procedere per licitazione privata oppure per trattative dirette”*. Voi Signora e Signori Municipali conoscete molto meglio di noi l'iter di questo travagliato tema, iter sostanziale e iter formale. Torneremo forse nell'ambito della 4159 a questo punto, però leggendo gli atti abbiamo capito che un Municipale in particolare l'avvocato Angelo Jelmini ha partecipato alle sedute di Municipio nell'ambito del quale è stato discusso questo tema. Io vorrei aprire un inciso, in politica soprattutto gli ultimi tempi, quando legalmente e legittimamente si chiedono lumi ad un Capodicastero anche relativo al proprio operato, perché voi siete stati eletti dai cittadini e siete più o meno lautamente pagati dal denaro pubblico, noi abbiamo un altro ruolo, voi avete determinate responsabilità, molte più di quelle che abbiamo noi e questo vale per qualsiasi autorità esecutiva professionista o semi professionista, altro che milizia. Dunque il vostro lavoro è per lo meno a metà tempo se non di più per Sindaco e Vicesindaco forse, oppure ci sono persone che dedicano tutto il proprio tempo a questo lavoro. Io vorrei far capire al Municipale uscente, che ringrazio sinceramente per quanto fatto per la Città, che non è una questione personale e questo lo anticipo già anche con chi seguirà per la mia ultima interpellanza. Non sono questioni personali, non bisogna né offendersi né arrabbiare. È meglio discutere in questa sede, come nel Parlamento cantonale o federale, determinati temi piuttosto che farsi farcire il cranio tutte le domeniche ma anche tutti i giorni da portali, giornali, Facebook, Twitter dove se ne possono scrivere di tutti i colori. Visto che noi non abbiamo i mezzi per accertare, come Consiglieri Comunali, determinate cose non dovete offendermi se vi poniamo domande che possono anche essere delicate. Una persona solida nel giusto, nella trasparenza, nel vero non deve arrabbiarsi ed andare in panico, chi detiene la verità e la giustizia può affrontarla verso tutte e tutti. Altro che lasciare le sedie durante la seduta. Ecco On. Angelo Jelmini, lei conosce il contenuto dell'articolo 100 LOC e le chiedo innanzitutto se lei e o il suo studio è patrocinatore di una componente di una delle due cordate ripescate dal Municipio, e parlo chiaramente del Signor Artioli che sta assumendo per questa Città una importanza sempre più intensa. Se lei patrocina il Signor Artioli, cordata ripescata dal Municipio contrariamente al parere del gruppo di lavoro. Tutto il resto è scritto. Dunque lei ovviamente ho avuto tempo di prepararsi, il Municipale parafulmine Michele Foletti risponderà, ovviamente ci mancherebbe altro avvocato onorevole Angelo Jelmini lei ha diritto di risposta, altrimenti si possono usare altri mezzi, sapete, per screditare le persone, ed io non voglio screditare, chiedo solo se. Semplice, chiaro, netto e trasparente, come voi dovete essere.

On. Michele Foletti:

On. Presidente, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali e On. interpellante, è dal 2013 che sono in Consiglio Comunale ed è la prima volta che mi si chiede o che si chiede al Municipio di rispondere a un articolo uscito su un portale. Lei On. Ducry non ha fatto una domanda, ha fatto una copia e incolla di un articolo uscito su un sito internet dicendo *“Municipio risponda”* e poteva anche degnarsi di fare due o tre domandine riprendendo l'articolo, senza chiedere al Municipio di rispondere a un articolo uscito su un giornale. Normalmente il Municipio non risponde gli articoli usciti sui giornali. Stasera devo risponderle perché sollecitato da un autorevole membro di questo Consiglio Comunale che non si è degnato nemmeno di porre tre domande precise. Che poi lei abbia le qualità per fare le domande giuste, visto il suo passato ne sono assolutamente convinto ma è un po' la forma che mi dispiace. Per quanto concerne la sostanza, sulla questione dei rapporti tra il collega avvocato Angelo Jelmini, perché il ruolo di avvocato e notaio credo anche in questo momento mi sembra che abbia un certo peso e il Signor Artioli, il Municipio non ha atteso la sua interpellanza per porsi questa domanda. Questa domanda il Municipio se l'era già posta in precedenza per un'altra vicenda ed era stata fatta chiarezza col collega Angelo Jelmini. Il collega Jelmini nella sua completa trasparenza, nella sua signorilità che gli riconosco e devo dire che gli ho

sempre conosciuto da quando sono in Municipio con lui, e mi dispiace anche che abbia deciso di non ricandidarsi, ha scritto una lettera al municipio spiegando tutto. Il collega Angelo Jelmini non ha mai avuto rapporti professionali con il Signor Artioli o col gruppo Artisa. Lui lo dichiara, lo conferma e noi ci crediamo. E non abbiamo nessuna intenzione come Municipio di avviare un'inchiesta interna o non interna per andare a verificare se quanto ha detto il nostro collega e quanto ha sottoscritto il nostro collega al Municipio sia vero o no, perché noi gli crediamo. E siamo convinti della sua buona fede ed assolutamente convinti del fatto che lui l'art. 100 LOC l'ha sempre rispettato nel suo ruolo di Municipale. Ci poniamo anche delle questioni, però come Municipio, su un certo modo di fare giornalismo e su un certo modo di fare interrogazioni, perché andare a gettare il sasso nello stagno e lanciare accuse senza interpellare le persone interessate, senza fare verifiche probabilmente non rispetta quelli che sono i canoni dell'etica di questa professione. Però su questo non vogliamo entrare. Noi riteniamo che quanto sappiamo noi sia corretto. Ed io ritengo che però in questa risposta, proprio per un fatto personale, credo che il collega Angelo Jelmini possa anche aggiungere delle proprie considerazioni, se lui lo vuole. La nostra risposta su questa interrogazione è questa.

On. Jacques Ducry:

Posso scusarmi sulla forma ma io sono noto anche per questo difetto, non sono tanto bravo con le macchine, gli altri fanno dei copia e incolla dai quali non traspare il copia e incolla. Le notizie si raccolgono dove si possono raccogliere, anche in magistratura si raccoglievano delle notizie dai media e si aprivano degli incarti che poi eventualmente venivano continuati oppure chiusi. Dunque va bene la forma, mi sembra di trattarvi come kindergarten come a volte fate voi con noi nello specificare ancora le domande. Ecco però ognuno ha diritto di rispettare determinate forme e devo che chi di dovere, nell'ambito dell'amministrazione, mi ha anche aiutato a fare le cose come il faut, non completamente perché il testo poi l'ho allegato. Si chiedeva se il Municipale Jelmini patrocinava o patrocina il Signor Artioli, ma anche se lo studio legale del quale fa parte l'avvocato Jelmini lo patrocina. Dunque gli credo per carità va benissimo, è stata fatta chiarezza in questa sede, meglio che altrove, ci sono anche le autorità giudiziarie dove si può far chiarezza in caso di denuncia o di querele, piuttosto che sulla stampa; la stampa libera e ci sono un sacco di colleghe e colleghi e qui che l'hanno usata e la usano in modo spropositato. Io ho preso atto di un articolo e come Consigliere Comunale mi sono permesso di porre una domanda in tutta trasparenza, senza usare metodi indiretti e potrebbero essere qualificati in modo molto più pesante. In ogni caso da un lato grazie, da un lato mi sono scusato ma non è stato risposto a tutto; non importa sarà per la prossima legislatura anche se sia il Municipale sia io sotto questo punto di vista non ci saremmo più.

On. Angelo Jelmini:

Buonasera Presidente, Consiglieri e Consigliere, intervengo semplicemente e brevemente per dire questo, dopo manderò a tutti i Consiglieri, per massima trasparenza, la lettera che ho scritto al Municipio con esattamente tutto quanto andava detto per questo modo di operare da parte di un giornalista e di un Consigliere Comunale che personalmente ritengo non corrisponda a quanto dovrebbe essere istituzionalmente un comportamento corretto, professionale da parte del giornalista e istituzionalmente corretto da parte del Consigliere Comunale. Con molta leggerezza una fake news, perché stiamo parlando di una bufala offensiva che è stata pubblicata da un portale online che non ha interpellato nessuno per chiedere verifica e che l'ha pubblicata. E quindi c'è un consiglio della stampa che verrà semmai investito di questa verifica e per capire se questo modo di agire è professionale e c'è eventualmente anche una magistratura che può verificare se sono dati i requisiti per una punibilità dal profilo del diritto penale. Ma questo è un tema che è ancora aperto e c'è tempo per ragionare e io personalmente sono parzialmente soddisfatto delle parziali scuse pubbliche che l'On. Jacques Ducry dice, mi sarei aspettato una telefonata per dire "ma è vero quello che viene scritto?" e gli avrei chiaramente risposto "non è vero, è una bufala, una fake news; tu vuoi trasformare una fake news in una interpellanza fallo, lo fai semplicemente perché probabilmente vuoi mettere in cattiva luce

ingiustificatamente qualcuno che si occupa all'intero delle istituzioni in modo corretto e che è consapevole che correttamente bisogna sempre comportarsi". Io ogni volta in Municipio quando ho qualche effettivo possibile caso di collisione l'ho sempre manifestato e l'ho sempre detto chiaramente e mi sono sempre comportato di conseguenza. Mi ha molto amareggiato questo modus operandi che si prende una fake news di un portale che non ha neanche avuto grande credibilità perché nessun giornale e nessun media serio lo ha ripreso e che verrà confrontato quindi con quello che sono le regole professionali che un giornalista deve avere. Un giornalista può scrivere giustamente quello che vuole ma deve farlo anche agendo secondo un codice professionale che ha, ed un codice professionale impone anche una semplice telefonata per dire "ma è vero quello che dici?" e se io ti dico che non è vero e se tu hai documenti per dirlo va bene, ma se lo dici semplicemente per mettere in cattiva luce qualcuno lo fai semplicemente con l'obiettivo di screditarlo e quindi sei al limite della professionalità e se al limite anche del codice penale. Quindi mi dichiarerò soddisfatto quando le procedure, se dovessero essere avviate di fronte al consiglio della stampa e rispettivamente di fronte alla magistratura penale avranno l'esito che mi attendo possono avere. A quel momento lì mi dichiarerò soddisfatto.

On. Presidente:

Non do più la parola perché eravamo d'accordo che la risposta l'avrebbe data il Municipio, ciò che è stato fatto, che avremmo lasciato intervenire l'On. Angelo Jelmini perché chiamato in causa personalmente e non stiamo aprendo un dibattito. Quindi passiamo alla prossima interpellanza.

Interpellanza no. 4151 del 12 marzo 2021, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Il Municipio di Lugano ha fatto fare un parere giuridico sull'ipotesi di sgombero dell'ex macello in grado di rispondere alle domande più elementari sulla legalità di un simile passo?".

On. Raoul Ghisletta:

Con questa interpellanza la no. 4151 si fanno delle domande evidentemente datate 12 marzo, poi abbiamo avuto occasione successivamente di vedere gli sviluppi di questa decisione più definita come ipotesi di sgombero che poi si è tramutata in una disdetta della convenzione data dall'esimio Municipio di Lugano. Convenzioni che esiste col macello ma che non esistono con la Sotell, quindi vediamo come sono belle convenzioni. Va aggiunto un punto del quale sono venuto a conoscenza dopo l'inoltro di questa interpellanza; risulta che dal 2015 il Cantone Ticino - io non lo sapevo francamente, magari per distrazione mia - versa 50'000 franchi alla Città di Lugano quale indennizzo per l'affitto, diciamo il mancato pagamento dell'affitto del centro sociale autogestito. E chi lo versa? lo versa alla Città di Lugano e questo dal 2015, 50'000 franchi che sono calcolati su un ipotetico affitto del centro sociale autogestito di 100'000 franchi, quindi metà dell'ipotetico affitto per l'autogestione. Quindi questo sarebbe anche un elemento in più per dire che la questione è una questione Cantonale ed una questione di luganese, ecco nella polemica di chi fa lo scaricabarile tra Bellinzona e Lugano. Interessante questa cosa, evidentemente la disdetta avrà la conseguenza che questi 50'000 franchi non sono più versati. Quindi sappiamo che c'è una convenzione fondamentalmente a tre, uno è il Consiglio di Stato, uno è il Municipio e uno è il centro sociale autogestito, quindi anche corroborato da un elemento finanziario esistente dal 2015. Da qui quindi questo punto si è aggiunto alla premessa e da qui scaturiscono le domande alle quali sarò ben lieto di sentire una risposta.

On. Vicesindaco:

Parto dalla domanda aggiuntiva formulata dell'On. Raoul Ghisletta e posso confermare che quanto ha espresso è corretto; dal 2015 vi è un contributo di 50'000 franchi e questa informazione è contenuta nella risposta all'interpellanza seguente, quella degli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi dove facevano delle domande specifiche sugli aspetti finanziari. Evidentemente questo

contributo permette al Cantone in un certo senso di lavarsi le mani e dire “noi vi diamo i 50'000 franchi ma arrangiatevi voi” e questo malgrado, come è stato ben sottolineato, la convenzione è stata firmata in primo luogo anche dal Cantone. Per cui il Municipio ha sempre ribadito e lo ribadisce ancora questa sera con questa presa di posizione attraverso il sottoscritto, invita il Cantone a sedersi al nostro tavolo nel trovare una soluzione. Ed il Municipio si aspetta anche che il Cantone si sieda al nostro tavolo e non manca di esprimere una certa insoddisfazione per il fatto che il Cantone si chiami abbastanza apertamente fuori in questo momento dalla discussione e questo malgrado appunto la convenzione nel 2002 fosse stata firmata anche dal Cantone. Rispondo alle domande formulate dagli interpellati non prima di una premessa che contestualizza la decisione presa dal Municipio. Infatti in seguito agli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine che si sono verificati l'8 marzo 2021 presso la stazione di Lugano, dove era in corso una manifestazione non autorizzata, il Municipio si è chinato nuovamente sul tema della disdetta della convenzione sottoscritta in data 18 dicembre 2002 tra Consiglio di Stato, Municipio di Lugano e rappresentanti del Centro sociale Autogestito Il Molino con conseguente liberazione degli spazi dell'ex macello comunale oggi occupati dal CSOA. Dalla seduta municipale dell'11 marzo 2021, sentiti i comandanti della Polizia cantonale e comunale, è emersa la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti, in particolare relativamente ad alcuni elementi tecnici legati all'ambito della sicurezza. La settimana successiva, con risoluzione municipale del 18 marzo 2021, il Municipio ha risolto per la disdetta della convenzione, chiedendo nel contempo ai rappresentanti del CSOA di liberare gli spazi a loro attribuiti tramite la medesima nel termine di 20 giorni. In caso di mancato ossequio di tale termine, verrà avviata la procedura di esecuzione d'ufficio, come da procedura prevista dall'art. 56 della Legge sulla procedura amministrativa. (LPAm). Osserviamo che il procedimento è tutt'ora aperto e che la decisione presa il 18 marzo dall'esecutivo è suscettibile di ricorso. Per questa ragione, verranno date le risposte essenziali e reputate pertinenti. Se poi a questa decisione dovesse seguire un contenzioso, saranno le competenti autorità a giudicare la correttezza della procedura. Osserviamo inoltre anche che l'interpellante è nel contempo anche deputato al Gran Consiglio e che in data 11 marzo 2021 ha presentato un'interpellanza dai contenuti simili anche all'attenzione del Consiglio di Stato. Questa non ha tuttavia ancora ottenuto una risposta. Detto quanto precede rispondo puntualmente alle domande dell'interpellante. 1. *Il Municipio di Lugano ha fatto fare un parere giuridico dei suoi servizi sulla legalità dell'ipotesi dello sgombero dell'ex macello, che tiene banco in questi giorni per la seconda volta, la prima volta avvenne prima di Natale?* La risoluzione del 18 marzo 2021 è stata preceduta da valutazioni di ordine pratico, tecnico e giuridico, che hanno portato l'esecutivo, a maggioranza, a prendere la decisione di disdire la convenzione e di chiedere la liberazione degli spazi occupati dal CSOA nel termine di venti giorni. Nel contempo il Municipio ha comunicato ai destinatari della decisione di restare disponibile a fronte di un'eventuale richiesta di mediazione. Questa disponibilità, da quanto il sottoscritto siede nel Municipio c'è sempre stata sia dal sottoscritto che da tutti i membri dell'esecutivo. E non è mai mancata l'espressione di questa disponibilità alla discussione. 2. *Il Municipio di Lugano ha chiesto un parere al Consiglio di Stato in merito all'ipotesi di sgombero dell'ex macello?* Durante la propria seduta municipale dell'11 marzo 2021, il Municipio ha sentito sia il Comandante della Polizia comunale Roberto Torrente, che il Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi. La volontà di disdire la convenzione da parte della Città è poi stata preannunciata al Consiglio di Stato, firmatario della convenzione. 3. *Alla luce della Convenzione del 2002 e dell'art. 13 Regolamento comunale beni amministrativi - RBA il Municipio di Lugano può legalmente revocare la Convenzione con effetto immediato e procedere allo sgombero dell'ex macello per i fatti accaduti il 30 ottobre in Piazza Molino Nuovo e per le strade di Lugano, rispettivamente in data 8 marzo 2021 alla Stazione FFS Lugano?* Con risoluzione municipale del 18 marzo 2021 il Municipio ha proceduto a disdire la convenzione del 18 dicembre 2002 e a chiedere la liberazione degli spazi occupati dal CSOA entro il termine di 20 giorni, restando tuttavia disponibile a fronte di un'eventuale richiesta di mediazione formulata dalla controparte. La decisione è stata presa anche sulla base di valutazioni giuridiche che la maggioranza del Municipio ha ritenuto di condividere. Il diritto non è tuttavia una scienza esatta ed è anche per questo che le decisioni amministrative sono suscettibili di

ricorso. Il nostro stato di diritto prevede a proposito fino a tre autorità ricorsuali. 4. *La polizia comunale di Lugano ha legalmente il diritto di eseguire lo sgombero dall'ex macello, se questo le fosse ordinato dalla maggioranza del Municipio di Lugano?* La procedura di esecuzione delle decisioni è prevista dall'art. 56 della Legge cantonale sulla procedura amministrativa ed è un istituto giuridico noto in ogni legislazione di uno stato di diritto. 5. *Questo ordine municipale di sgombero dell'ex macello quale forma giuridica dovrebbe avere e quali sarebbero i mezzi di ricorso?* La disdetta della convenzione con relativo ordine di liberazione degli spazi è una decisione a carattere amministrativo, suscettibile di ricorso nel termine di 30 giorni secondo la procedura prevista dalla Legge sulla procedura amministrativa.

On. Raoul Ghisletta:

Ringrazio evidentemente per le risposte che dal profilo tecnico sono sicuramente utili. Evidentemente dal profilo politico non ritengo che sia un atto di mediazione quello di dare una disdetta di 20 giorni a delle persone che occupano con una convenzione uno spazio da vent'anni. Credo che ci sia una sproporzione evidente tra il termine di 20 giorni e la durata della permanenza. E credo anche – questo dal profilo legale – penso che sia difficilmente contestabile. Chi vuole fare della mediazione non compie simili atti di provocazione. Non soddisfatto della risposta.

Interpellanza no. 4158 del 22 marzo 2021, degli On.li Alain Bühler, Raide Bassi e Tiziano Galeazzi (UDC), dal titolo "Ex molinari: è valida la convenzione sottoscritta il 18 ottobre 2002? Quanto è costato sinora ai contribuenti la loro presenza all'ex macello?".

On. Alain Bühler:

Intervengo molto brevemente. Le domande che poniamo questa sera, per quanto concerne quella relativa ai costi era solo un aggiornamento perché in passato sono già state fatte e sono già state poste domande simili al Municipio. Quello che ci interessava a noi era nell'insieme quanto è costato la permanenza sinora del CSOA all'ex macello ai contribuenti e quindi a livello di interventi strutturali, saldo di fatture, interventi di polizia, danni causati e quant'altro. Quindi un insieme dei costi a carico della collettività. Mentre quello che volevamo appurare tramite questo atto parlamentare era il fatto se la convenzione in essere attualmente è compatibile con l'articolo 9 bis del regolamento comunale che prevede che il Municipio possa sottoscrivere per delega convenzioni della durata di al massimo 2 anni. Quindi la domanda è se la convenzione era passata in Consiglio Comunale, sennò se è giuridicamente valida. Tutto qua.

On. Vicesindaco:

Le spiegazioni dell'interpellante mi permettono di saltare la premessa e iniziò immediatamente con le risposte alle domande. 1. *La convenzione sottoscritta il 18 ottobre 2002 o il suo prolungamento sono mai stati sottoposti per l'approvazione al Consiglio comunale? Se no, la convenzione in essere è da ritenersi giuridicamente valida?* Il Municipio di Lugano ha deciso di disdire la convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2002 tra Consiglio di Stato, Municipio di Lugano e rappresentanti del Centro sociale autogestito CSOA sulla base di valutazioni giuridiche che ha reputato valide e quindi deciso di sostenere. L'immediata esecutività conferita alla decisione intimata alle parti fa sì che un eventuale ricorso non abbia effetto sospensivo, a meno che il Presidente dell'autorità di ricorso non accolga eventuale domanda di restituzione dell'effetto sospensivo che dovesse essere appositamente formulata da eventuale ricorrente. Le possibilità di impugnare decisioni e i termini di ricorsi sono strumenti prescritti dalla Legge e validi in ogni stato di diritto e che rendono inevitabili le dilatazioni dei termini, a prescindere dalla validità giuridica della decisione di base. Gli interpellanti chiedono se la convenzione o il suo prolungamento siano mai stati sottoposti per l'approvazione al Consiglio Comunale. La risposta è negativa. In effetti il termine convenzione può indurre in errore e lasciare intendere che sia applicabile l'articolo 9bis del regolamento comunale, che regola le competenze delegate al Municipio rispetto ai poteri del legislativo. In realtà l'impalcatura giuridica su cui si regge

l'accordo è in primis quello della concessione, disciplinato dal regolamento comunale sui beni amministrativi. E in questo contesto è chiaro che la competenza del Consiglio Comunale è quella di costituire e sopprimere i beni amministrativi, come da articolo 3 del citato regolamento, mentre la loro amministrazione compete al Municipio, che ha la competenza di rilasciare concessioni e autorizzazioni per l'uso speciale. L'attribuzione di tale competenza all'esecutivo è conforme a quanto prescritto dalla Legge organica comunale, che conferisce al Municipio la competenza di amministrare i beni comunali. Quindi la differenza tra convenzione, che viene usato erroneamente rispetto alla concessione. 2. *La permanenza degli autogestiti all'ex macello quanto è costata nel complesso alle casse cittadine, e di riflesso ai contribuenti luganesi?* Relativamente ai costi, la convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2002 tra Consiglio di Stato, Municipio di Lugano e rappresentanti del Centro sociale autogestito CSOA prevedeva tra le altre cose i seguenti elementi: la messa a disposizione gratuita all'Assemblea del Molino di alcuni locali dello stabile dell'ex macello comunale; l'assunzione, a fondo perso, da parte dell'Assemblea del Molino dei lavori di adattamento relativi all'utilizzazione dei locali e tutte le spese vive acqua, elettricità, riscaldamento. Di principio i termini della convenzione sono stati rispettati: le spese per i consumi sono stati regolati direttamente dal CSOA o chi per esso. L'intervento finanziario della Città è stato limitato - nel 2002 - all'assunzione dei costi per la delimitazione del perimetro dello spazio assegnato al CSOA con cancellate metalliche. Ulteriori investimenti a carico della Città non vi sono invece stati, se non quelli di competenza del proprietario dell'immobile e quindi non imputabili alla presenza degli autogestiti. In ogni caso, a partire dal 2015 il Cantone versa alla Città un contributo annuale pari a 50'000 franchi quale contributo per costi di manutenzione e gestione degli spazi. Altri dati relativi ai costi dei singoli interventi di polizia non sono invece disponibili, e questo in generale e non solo per gli interventi presso il CSOA.

On. Alain Bühler:

Per quanto riguarda la prima domanda sicuramente soddisfatto, forse a suo tempo nel 2002 quando si trattava di stilare quel documento avrebbero forse dovuto fare un po' più attenzione perché è definita convenzione proprio, però tant'è. Per quanto riguarda invece la questione dei costi, non sono assolutamente soddisfatto. C'è un costo a carico della collettività soprattutto dovuto a interventi continui - 102 soltanto negli ultimi 5 anni - di polizia e direi che c'è un costo che è quantificabile. Trovo veramente difficile che questo non sia quantificabile, però se questa è la risposta del Municipio, tant'è.

Interpellanza no. 4159 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Interpellanza sul trasferimento a privati della gestione dell'Aeroporto di Lugano-Agno".

On. Jacques Ducry:

Presidente le propongo di anticipare la no. 4160 visto che siamo in tema Molino, visto che il Municipale On. Bertini Michele ha già risposto a due, io non ho problemi, chiudiamo così quel tema e poi facciamo l'ultima.

On. Presidente:

Procediamo quindi con l'interpellanza no. 4160.

Interpellanza no. 4160 del 22 marzo 2021, dell'On. Ducry Jacques (Indipendente), dal titolo "Il Molino, presso l'ex macello ": Libertà e Stato di diritto".

On. Jacques Ducry:

Allora anche qui ho fatto apparentemente un copia e incolla, non ho mai inventato né l'acqua calda né la polvere da sparo contrariamente ad alcuni che sono qui seduti, dunque ammetto le mie lacune e mi riferisco chi ne sa più di me. Nel messaggio del 2018 di questo Municipio relativo alla richiesta

di un credito di 450'000 franchi al quale noi abbiamo detto sì nel 2019 con due rapporti uno di minoranza e uno di maggioranza, si parlava di convenzione e non si parlava di disdetta e si chiedeva un credito scadente nel senso del tempo il 31 dicembre 2020. Vorrei integrare le domande scritte con questa: se è stato usato il credito. E rinvio al Ministro competente rispettivamente a tutto il Municipio a quanto scritto il 29 aprile 2019 nel rapporto di maggioranza e nel rapporto di minoranza degli On.li Nicola Schoenenberger e Carlo Zoppi della stessa data dove ci si illumina qui veramente di immenso, relativamente al contenuto giuridico della convenzione fra Comune, Cantone e i Molinari, sui termini di disdetta, sul concetto di motivo grave o non di motivo grave e annessi giuridici. Io veramente chiedo questo anche per la futura legislatura affinché non ci si pigli più in giro dicendo che ora non è più convenzione, quando addirittura si mette in discussione la firma dell'allora Presidente del Governo Patrizia Pesenti e non solo dell'allora Sindaco Giorgio Giudici che l'ha firmata nel 2002. La carta parla, il diritto non è una cosa esatta come giustamente ha detto l'On. Michele Bertini e può essere interpretato ogni tanto. Ma bisogna interpretarlo in base alla giurisprudenza e alla dottrina e qui si applica il codice delle obbligazioni. A meno che in loco e non è una concessione ma è comodato - giuridicamente parlando - e siano successi fatti gravi che giustificano la disdetta. Breve ricordo di decenni addietro, problematiche simili a Bellinzona, casa Cinzia e casa Antonini dove i proprietari hanno seguito la via corretta, una denuncia per violazione di domicilio o per altri tipi di reati - querela meglio - e poi in quei casi c'erano anche oggetti che potevano servire a commettere reati. La procura con la polizia ha applicato la legge, ha sgomberato, ha fermato, ha arrestato ed ha condannato. Ecco, questa è la procedura, non si minaccia via stampa lo sgombero senza averne alcuna base legale. Mi rammenta una frase del firmatario d'altronde di questa convenzione, quando il Comune visto che il Cantone non lo faceva voleva sgomberare una famiglia di asilanti in Via Nassa. Mi sembra di tornare alle stesse situazioni un po' tristi. È tutto qua e forse vista la delicatezza del tema e che purtroppo o per fortuna - dipende dai punti di vista, io ho sempre apprezzato l'operato del Ministro della polizia del Comune di Lugano - è forse il caso di lasciare ai due entranti sicuri, forse di più, la soluzione a questo problema. Perché lanciare il sasso poi non sono più lì per risponde è una situazione un po' triste, dunque aspetto le risposte del competente Ministro poi semmai mi dichiarerò.

On. Vicesindaco:

Parto dalla domanda aggiuntiva e confermo che il credito votato dal Consiglio Comunale è stato usato nella sua interezza per un concorso di progetto che è stato presentato al pubblico, purtroppo condizionato dalla pandemia e quindi non con una esposizione aperta al pubblico ma con l'allestimento di un sito internet. Possiamo ancora diffondere l'esatto indirizzo per poter guardare i vari progetti che hanno partecipato a questo concorso di architettura e al motivo per cui la giuria ha proposto al Municipio, committente del concorso di progetto, di scegliere un progetto. E se ho sentito bene da un recente dibattito radiofonico, la responsabile del Dicastero Immobili ha annunciato che nel corso della prossima legislatura verrà - come per ogni progetto - presentato il credito per la progettazione definitiva e a seguire il relativo credito di costruzione. Ho voluto partire dalla domanda aggiuntiva perché penso che questo, indipendentemente dalla posizione di ognuno sull'autogestione, sia l'elemento forte che ha caratterizzato questa legislatura nelle relazioni tra il Municipio e il comparto dell'ex macello e sottolineo il comparto dell'ex macello e non autogestione. Perché il Municipio quando ha preso la decisione di finalmente di dare dei contenuti progettuali a questo comparto che è in Centro, che è pregiato con bene culturale protetto, prima di presentarvi il messaggio municipale che andasse in questa direzione, il Municipio - proprio per non mettere davanti a fatto compiuto e proprio per non provocare gli attuali inquilini tra cui l'autogestione ma non solo - ha informato tutti gli inquilini della volontà del Municipio di riqualificare quel sedime senza la presenza futura di chi oggi occupa questi spazi. Ovviamente capite che mandare un'informazione ai Lugano Tigers Basket che occupano anche loro una parte del dell'ex macello è un conto, mandare questa informazione ai rappresentanti dell'autogestione è stato più complicato. Ma Cristina ed io abbiamo partecipato a più di una riunione presso il Canvetto luganese a Molino Nuovo con i rappresentanti dell'autogestione proprio per comunicare loro questa intenzione del Municipio di dire che qui il

Municipio si immagina una riqualifica totale di questo sedime con un concorso di architettura e il Municipio non prevede più la presenza in loco dell'autogestione e per questo motivo e con sufficiente anticipo veniamo a comunicarvelo. Guarda caso dal momento che il Municipio ha dato questa comunicazione ed ha confermato la volontà di non più prevedere in quegli spazi la presenza dell'autogestione, ma sempre e ripeto sempre confermato la disponibilità a dialogare, da quel momento abbiamo vissuto in Città regolarmente delle manifestazioni poi culminate con la manifestazione dell'8 marzo di cui alle precedenti risposte alle interpellanze, che è stata segnata come la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Sottolineo inoltre - è stato detto dall'On. Jacques Ducry - le valutazioni giuridiche il Municipio le richiede e una maggioranza del Municipio ha fatto sue le valutazioni giuridiche che sono state presentate al Municipio. Rispondo ora puntualmente alle domande che, come è stato espresso sono state riprese da un appello al Municipio di Lugano sul paventato sgombero dell'ex macello pubblicato il 22 marzo e sottoscritto da non meglio precisati Signori Carola Barchi e Augusto Bernasconi.

1. *Il Municipio di Lugano riveda la sua decisione inerente allo sgombero dei "molinari" dall'ex macello e permetta al nuovo esecutivo che entrerà in carica dopo le elezioni del 18 aprile di valutare quali opzioni attuare nei confronti dell'esperienza dell'autogestione al macello.* Il tema della possibilità di disdire la convenzione e di sgomberare gli spazi dell'ex macello ha più volte interessato la politica negli scorsi anni. Il Municipio di Lugano ha deciso di disdire la convenzione dopo i fatti occorsi durante la manifestazione non autorizzata del CSOA presso la stazione FFS a Lugano e anche alla luce degli incidenti occorsi nelle manifestazioni precedenti, mai state autorizzate e che hanno avuto quale esito lesioni a persone e a cose. L'episodio dell'8 marzo 2021 è stata dunque solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il Municipio ritiene che posticipare una presa di posizione non faccia altro che indebolire le istituzioni e far loro perdere credibilità nei confronti dei cittadini. Di fronte all'inciviltà non si può procrastinare ma bisogna essere in grado di prendere delle decisioni rapide. Lasciare al nuovo esecutivo la patata bollente sembra un atto pavido e poco onesto intellettualmente.

2. *Il Municipio spieghi la conformità del termine di 20 giorni per sfrattare dall'ex macello con le leggi svizzere e ticinesi.* La domanda non è posta nei termini appropriati. Il Municipio ha disdetto la convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2002 tra Consiglio di Stato, Municipio di Lugano e rappresentanti del Centro sociale Autogestito il Molino con risoluzione municipale del 18 marzo 2021, impartendo nel contempo un termine di 20 giorni per la liberazione degli spazi ubicati presso l'ex macello comunale messi a disposizione a titolo gratuito all'Assemblea del Centro sociale, preannunciando che se il termine non dovesse essere rispettato, verrà avviata la procedura di esecuzione d'ufficio. La decisione resa dal Municipio è stata presa sulla base di valutazioni giuridiche che ha ritenuto di condividere e che potranno semmai essere contestate di fronte all'autorità di ricorso. Trattandosi pertanto di una procedura aperta, si ritiene sia quella la sede opportuna per discutere sulla conformità del termine con le leggi svizzere e ticinesi.

3. *Il Municipio prima di attuare qualsiasi sgombero del macello dica se ritiene di disdire o meno la convenzione firmata da esso stesso con Cantone e Alba e come ha intenzione di gestire le possibili manifestazioni di solidarietà verso l'esperienza dell'autogestione in questa fase di misure anti-covid.* Il Municipio ha disdetto la convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2002 con il Consiglio di Stato e con i rappresentanti del Centro Sociale Autogestito Il Molino con risoluzione municipale del 18 marzo 2021, impartendo nel contempo un termine di 20 giorni per la liberazione degli spazi. Riservate le facoltà di ricorso da parte di eventuali interessati, in caso di adempimento verrà avviata la procedura di esecuzione d'ufficio, secondo le modalità che hanno la propria base legale nell'art. 56 della Legge cantonale sulla procedura amministrativa. Il Municipio ha in ogni caso precisato nella disdetta e ribadito pubblicamente di essere disponibile al dialogo con i rappresentanti del CSOA, nella misura in cui ha palesato la propria apertura di fronte a una proposta di mediazione che dovesse giungere da questi ultimi. Eventuali manifestazioni di solidarietà potranno essere autorizzate, se organizzate nel rispetto delle prescrizioni a tutela della salute valide durante la pandemia da COVID-19 decise dalle competenti autorità. Resta riservato il fatto che l'organizzazione di manifestazioni vietate secondo le normative federali per combattere la pandemia è sanzionabile.

4. *Il Municipio dica quali edifici e sedimi è propenso a mettere a disposizione di esperienze dell'autogestione oppure se vuole una*

Lugano "off limits" per forme di autogestione in Città. Il Municipio non ha mai contestato la presenza dell'autogestione a Lugano, contesta, invece la violenza e gli atti di inciviltà. Lo ripeto: Il Municipio non ha mai contestato la presenza dell'autogestione a Lugano, contesta e con fermezza la violenza e gli atti di inciviltà. Da sempre il Municipio ha dimostrato la propria disponibilità a dialogare con i rappresentanti dell'Associazione Il Molino o chi per essa alla ricerca di una soluzione alternativa a quella dell'ex macello, destinazione in ogni caso da ritenersi precaria e non idonea a lungo termine. Definito che per il sedime ex macello è stata individuata una nuova destinazione d'uso, Municipio e Cantone hanno attivato un gruppo di lavoro per trovare delle soluzioni logistiche alternative, a Lugano o in altri Comuni limitrofi. Il gruppo ha chiesto un incontro con i rappresentanti del CSOA, al fine di valutare direttamente con loro necessità e auspici. Non essendoci stato alcun riscontro da parte del CSOA, il gruppo di lavoro ha dunque fatto autonomamente degli approfondimenti e sta ancora verificando i possibili scenari. Qualora il CSOA accetti di aprire una discussione costruttiva, il Municipio valuterà se e come discutere gli scenari individuati. Ancora con quest'ultima decisione del 18 marzo 2021 il Municipio ha dimostrato apertura al dialogo, precisando esplicitamente di restare disponibile a fronte di un'eventuale richiesta di mediazione che dovesse essere formulata dai rappresentanti del CSOA, dell'Assemblea Il Molino o chi per essi.

On. Jacques Ducry:

Peccato che Michele Bertini non ci sarà più a gestire questo dossier, io non ho dato del pavidio a nessuno ma decidere questioni importanti e lasciare è peccato perché manca la giusta continuità, perché noi ci fidiamo di questo Municipio. Poi questo poco rispetto verso i presunti cittadini Barchi e Bernasconi, era un po' un buttare là la cosa e come dire chi sono? Lei ha usato un termine un termine che mi ha stonato ma spero di aver capito male. Mentre il termine di 20 giorni deve avere una base legale, non c'è nella convenzione e non c'è da nessuna parte. È per quello che lo chiedo, non è inopportuna la domanda, ci sta tutta. Il termine l'avete deciso voi. Dunque mi ritengo parzialmente soddisfatto. In parte potevamo raggruppare nell'ambito della risposta visto che molte cose sono state risposte sia ai colleghi dell'UDC sia a Raoul Ghisletta. Per ora va bene così. Voglio concludere dicendo, Signor Presidente, che è mezzanotte, che l'aeroporto verrà gestito da altre e altri qui presenti e che trasformo l'interpellanza in interrogazione. Spero ricevere la risposta come siete stati così tempestivi nel rispondere da ieri a oggi. Vorrei dire un'ultima cosa visto è mezzanotte, che ce ne andiamo al suono la campana: grazie per avermi sopportato, è stato un lustro simpatico, intenso, vero, da cavalieri spero, forse non da parte di tutti. E ripeto questa bella canzone dal titolo "je ne regrette rien", ascoltatela perché siamo al di là del bene e del male e nessuno è depositario di verità. Auguri a tutti per il seguito del percorso individuale e collettivo, grazie.

Applauso.

On. Presidente:

La ringrazio anche se la seduta non è ancora finita.

On. Jacques Ducry:

Vi dico una cosa carina, facciamo gli auguri a Tessa Prati che da due minuti ha compiuto gli anni.

Applauso.

On. Presidente:

La ringrazio per aver trasformato l'interpellanza no. 4159. Siccome non dobbiamo più deliberare nulla però è l'ultima seduta della legislatura, abbiamo comunque ancora un dovere che è quello di assegnare - prima dei saluti - le emozioni e così possiamo lasciare qualcosa giustamente in eredità ai prossimi. Vi faccio io l'elenco:

- la mozione no. 4131 del 10 febbraio 2021, degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente) e Sara Beretta Piccoli (Indipendente), dal titolo "Covid e tempi difficili: adeguiamo la tassa base e quella sul sacco", viene attribuita alla Commissione della Gestione.

- . la mozione no. 4136 del 17 febbraio 2021 degli On.li Nicola Schoenenberger (Verdi), Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (Verdi), Carlo Zoppi (PS), Morena Ferrari Gamba (PLR), Federica Colombo Mattei (PPD), Giovanna Viscardi (PLR), Edoardo Cappelletti (PC) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Salviamo il Quartiere storico di Montarina", viene attribuita alla Commissione della Pianificazione del Territorio.
- . la mozione no. 4137 del 15 febbraio 2021 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Giovanni Albertini (Indipendente), Danilo Baratti (Verdi), Michaela Lupi (Verdi), dal titolo "WC ecologici per Lugano", viene attribuita alla commissione dell'Edilizia.
- . la mozione no. 4142 del 3 marzo 2021 degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Antonio Bassi (PS), Benedetta Bianchetti (PPD), Marco Bortolin (LEGA), Alain Bühler (UDC), Ugo Cancelli (PLR), Demis Fumasoli (PC), Rinaldo Gobbi (PLR), Lucia Minotti (LEGA), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Rodolfo Pulino (LEGA), dal titolo "Poligono del Giappone - Ridiamo il lungo fiume alla popolazione", viene attribuita alle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.
- . la mozione no. 4144 del 5 marzo 2021 degli On.li Ferruccio Unternährer (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Laura Méar (PLR), Martina Caldelari (PLR) e Luca Cattaneo (PLR), dal titolo "PSE & USI: Creazione di un Istituto delle scienze dello sport dell'USI al PSE. Il Municipio promuove uno studio di fattibilità", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- . la mozione no. 4145 del 5 marzo 2021 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Surf in Città e sul Lago: antistress naturale", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.
- . la mozione no. 4147 del 8 marzo 2021 degli On.li Federica Colombo Mattei (PPD), Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), Marco Ferretti (PPD), Angelo Petralli (PPD), Michele Malfanti (PPD), Benedetta Bianchetti (PPD) e Michel Tricarico (PPD), dal titolo "Creazione della "Mappa della mobilità lenta" della Città di Lugano", viene attribuita alla Commissione della Pianificazione del Territorio.
- . la mozione no. 4148 dell'11 marzo 2021, degli On.li Michael Nyffeler (LEGA), Lucia Minotti (LEGA), Andrea Sanvido (LEGA), Michele Malfanti (PPD), Ugo Cancelli (PLR) e Paolo Toscanelli (PLR), dal titolo "Spazio ai giovani (e ai bimbi)", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- . la mozione no. 4149 del 12 marzo 2021, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Danilo Baratti (Verdi), Antonio Bassi (PS), Raoul Ghisletta (PS), Tessa Prati (PS), Beatrice Reimann (PS), Elena Rezzonico (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Per l'istituzione di un bilancio partecipativo anche a Lugano!", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- . la mozione no. 4150 del 12 marzo 2021, degli On.li Lucia Minotti (LEGA), Lukas Bernasconi (LEGA), Luca Cattaneo (PLR), Demis Fumasoli (PC), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Enea Petrini (LEGA), Rodolfo Pulino (LEGA), Raide Bassi (UDC) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Ampliamento e ristrutturazione dell'Osservatorio astronomico Calina nel quartiere di Carona", alla Commissione della Gestione.
- . la mozione no. 4154 del 17 marzo 2021 dell'On. Andrea Censi (LEGA), dal titolo "30 bastano!", viene attribuita alla Commissione delle Petizioni.
- . la mozione no. 4157 del 22 marzo 2021 degli On.li Giovanni Albertini e Sara Beretta Piccoli (Indipendenti), dal titolo "Mozione per la creazione di un Villaggio Alzheimer Pubblico con annessi servizi", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- . la mozione no. 4103 del 12 ottobre 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Giovanni Albertini (Indipendente), Raoul Ghisletta (PS) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Trasporti sostenibili con il piano regolatore", viene confermata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

Abbiamo concluso con gli aspetti formali e prima di terminare del tutto e di poter andare a casa sarò molto breve. Io ho già praticamente concluso il mio impegno da consigliere comunale e Presidente di questo organo, siamo oltre la mezzanotte e non ci saranno altri Consigli Comunali. Quindi prima di terminare quest'ultima seduta e concludere formalmente la legislatura permettetemi comunque di

formulare una breve riflessione sull'anno trascorso da Presidente. Questi impegnativi due giorni di Consiglio Comunale, l'orario piuttosto tardo – molto tardo – e il clima già un po' da rompete le righe, molti le hanno già rotte, e la campagna elettorale per il rinnovo delle cariche comunali, tutto gioca contro un'analisi di fine legislatura con considerazioni che magari si rivelerebbero essere autoreferenziali. Quindi cercherò di essere breve e concreto. Care colleghe e cari colleghi Consiglieri Comunali, Signor Sindaco, Signora Municipale, Signori Municipali, Signor Segretario comunale e collaboratori della Città, gentili Signore, egregi Signori desidero innanzitutto nuovamente ringraziare il Gruppo PPD e GG per avermi proposto alla carica di Presidente del Consiglio Comunale, cosa che come dissi nel mio discorso d'entrata attesta una certa fiducia nei miei confronti che contraccambio con riconoscenza a tutti voi. Permettetemi tuttavia di formulare un ringraziamento particolare a Stefano Triulzi e per estensione a tutta l'amministrazione per la professionalità e la dedizione nello svolgimento delle proprie funzioni e nell'avermi supportato nel lavoro di primo cittadino. Potersi confrontare con persone competenti e per me sempre un arricchimento personale. Ho la consapevolezza di avere avuto l'opportunità e l'onere di svolgere un compito istituzionale importante che ancora mancava alla mia personale esperienza politica comunale. Come si dice alla buona, ho fatto il giro, dal piccolo al grande, di qua e di là dei banchi, dal dentro al fuori le sale del Consiglio Comunale e del Municipio. Sono sempre stato curioso e lo sono tutt'ora per il dietro alle quinte. Capire i meccanismi e le dinamiche di funzionamento oltre che appagare la curiosità agevola solitamente anche la comprensione dei problemi e favorisce l'elaborazione di proposte concrete. Quello che è mancato in questi mesi e ahimè - un tratto comune imposto un po' tutta la società civile - è stato il rapporto personale, le occasioni di incontro, di scambio d'opinioni date dal ruolo tanto che l'attività diciamo così più di contatto che ricordo è quella da Presidente della Commissione delle Petizioni svolta in quest'ultimo anno durante le audizioni dei naturalizzandi; attività tra l'altro che negli incontri diretti, almeno per me, si è dimostrata talvolta emotivamente impegnativa, talvolta piacevolmente sorprendente e spesso però anche fonte di riflessione in senso lato sul destino e sulla traiettoria della nostra società e della sua identità o quantomeno sulla capacità di amalgamare i vari valori verso obiettivi comuni. Non posso qui non ricordare un unicum in cui in tanti anni mi sono imbattuto per la prima volta e che mi ha coinvolto come Presidente del Consiglio Comunale: quello poi rientrato per buona sorte e volontà dello sciopero di parte dei Commissari, una maniera errata di dimostrare un disagio comprensibile. In questi cinque anni di legislatura è emerso special modo nei dibattiti di carattere più politico e durante l'analisi dei conti preventivi e consuntivi, ma l'abbiamo visto anche ieri sera e anche in questa serata, una certa tensione tra esecutivo e legislativo dove la Commissione della Gestione in special modo ha reclamato sia un ruolo più attivo e di maggior coinvolgimento sulle decisioni impostate dal Municipio sia una trasparenza nella messa a disposizione di dati ed informazioni su circostanze specifiche. Sempre sul medesimo tema però mi è apparsa più composta un'affermazione del Municipio in un recente Consiglio Comunale dove, in risposta ad un intervento che imputava poca prudenza e lungimiranza per gli ingenti investimenti previsti nei prossimi anni da parte della Città, date le condizioni difficilmente tutti attuabili, veniva ribattuto come il Consiglio Comunale in questi anni non abbia mai fissato delle priorità. Al di là delle competenze specifiche assegnategli in una realtà grande e complessa come quella della Città di Lugano, il Consiglio Comunale non ha gli strumenti e le conoscenze specifiche per poter impostare attivamente delle priorità e definire un programma d'azione se non eventualmente nella concertazione di insieme tra i due organi comunali. Se ne ricordi che verrà chiamato alle prossime elezioni comunali nei due consessi specifici dell'esecutivo e del legislativo. Chiudo con due riflessioni di dimensioni opposte. Da parte mia già sapete quel che mi sta più a cuore, un aspetto strategico per l'ente comunale quello del rapporto con i propri cittadini. Lo si coltiva dicevo con la comunicazione e l'informazione attiva sui temi di interesse generale così come con il coinvolgimento particolare su progetti di carattere locale e sugli sviluppi della pianificazione territoriale. Ad un livello più minuto e nel pragmatico, curare e migliorare gli aspetti degli spazi urbani allorquando si intraprende un qualsiasi intervento pubblico è una priorità che porta localmente grandi benefici alle comunità e sul lungo periodo contribuisce dal momento diffuso della qualità di vita dei quartieri. Un segno di attenzione a poco

costo. Menziono solo la seconda priorità che mi sta a cuore ed indubbiamente molto più impegnativa ed a livello di investimenti e non solo, ma con la vocazione di poter modificare e plasmare definitivamente l'impianto della Città e di tutta la regione ed è quella che riguarda il progetto, già da tempo infatti di sviluppo e realizzazione ma temo con il fiato corto per le prospettive future, del trasporto pubblico via tram che, esteso e capillare, sono certo che oltre a soddisfare per sua natura la richiesta di mobilità sostenibile potrà contribuire anche ad una nuova percezione del territorio e dei Comuni che lo compongono, limando le asperità dei confini politici che talvolta tanto si inframettono nello sviluppo di progetti a carattere regionale. Un'opportunità da perseguire ed a cui la Città non deve rinunciare a cuor leggero. Auguro infine a tutti voi, cari colleghi e colleghe di Consiglio Comunale e a tutti voi membri del Municipio, per chi avrà la fortuna di essere di nuovo chiamato a rappresentare il nostro Comune, di trovare le chiavi del successo per il bene collettivo della nostra Città e di buona vita a tutti gli altri, grazie.

Applauso.

On. Giovanni Albertini:

Avrei voluto magari trasformare più interpellanze così da dare spazio a chi non ci sarà più in questo Consiglio Comunale, da parte mia ed è rivolto a chi lascia un grazie di cuore. Ho veramente conosciuto delle persone stupende, a voi devo tanto, complimenti e vi auguro tantissima felicità con le vostre famiglie e con tutti i vostri cari, grazie e grazie.

Applauso.

On. Benedetta Bianchetti:

Anch'io mi associo al collega Giovanni Albertini, anche per me un ringraziamento a tutti coloro che non si ripresentano e poi intervengo anche come Consigliere Comunale ed anche come vicepresidente della Sezione PPD per ringraziare tre persone della nostra Sezione. Innanzitutto te Michele per l'onore che ci hai riservato quale Presidente quest'anno e poi due nostri colleghi autorevoli che non si presentano più e che sono il capogruppo Michel Tricarico e il Municipale Angelo Jelmini che ringrazio di cuore a nome della Sezione e a nome del nostro Gruppo per l'impegno profuso in tutti questi anni. Entrambi sono stati i Presidenti di questo consesso, poi Angelo Jelmini è diventato anche Municipale e quindi un ringraziamento sentito, grazie.

Applauso.

On. Karin Valenzano Rossi:

Presidente l'avevo già ringraziata nel suo discorso di insediamento per le emozioni che traspariva, la ringrazio di nuovo in questo discorso di commiato per questa emozione e la sua persona ha reso buoni questi dibattiti e anche questi aspetti personali la rendono sicuramente più vicino alla popolazione. Ringrazio di cuore Michele Bertini per tutto quello che ha fatto in questi anni e ringrazio anche Angelo Jelmini che non ci sarà più nella prossima legislatura e per tutto quello che hanno fatto. Ringrazio e saluto tutti i colleghi delle file del Gruppo PLR ma anche delle altre forze politiche che non si presentano e ringrazio i colleghi, non è sempre stato rose e fiori ma è stato un buon lavoro per tutti. Un in bocca al lupo a chi si ripresenta e un arrivederci a chi non si ripresenta, grazie.

Applauso.

On. Michel Tricarico:

Presidente, complimenti per il suo anno presidenziale. Permettetemi di prendere la parola per l'ultima volta in questa sala di Consiglio Comunale che è stata anche la mia prima sala di Consiglio Comunale perché nel 2004 è iniziato extra-muros perché bisognava ampliare la sala di Palazzo Civico. Ecco che dopo 17 anni termino ancora extra-muros e mai avrei immaginato per questioni pandemiche. Però permettetemi, vi rubo un minuto solo perché ho pensato in questi giorni come è iniziato e come finisce. Avevo iniziato in Edilizia con un mio primo rapporto che era un credito supplementare per L'Osteria del Porto e oggi ho chiuso con un credito supplementare per la valorizzazione del Centro.

Poi a dicembre del 2004 ho iniziato con il voto di 169 milioni sul LAC e ieri ho chiuso con quello sul PSE. Quindi per esperienza ci vogliono 17 anni per votare un grande progetto, ma i crediti supplementari hanno un ciclo più breve. Permettetemi invece di ringraziare per questi 17 anni, innanzi tutto i cittadini elettori, il Gruppo PPD e GG e voi colleghe colleghi per avermi concesso l'opportunità di vivere quell'esperienza irripetibile di presiedere il Consiglio Comunale ed essere il primo cittadino ed avere contatto con la popolazione. Ringrazio i Municipali con cui ho lavorato in tutti questi 17 anni, ringrazio chi continuerà ed avrà l'opportunità di continuare e soprattutto chi smette, Angelo Jelmini e Michele Bertini quindi vi faccio i migliori auguri per il vostro futuro. Ringrazio tutti i collaboratori della Città con cui ho potuto confrontarmi e avere il loro supporto e permettetemi anche qui un ringraziamento che ovviamente si estende a tutti ma in particolare a Stefano Triulzi a Valentina Giudicatti che nell'anno presidenziale sono stati un grande supporto per il lavoro da svolgere di coordinamento del Consiglio Comunale. Termino questo mandato che mi è stato conferito dai cittadini con un bel bagaglio di esperienze uniche e che mi hanno fatto sicuramente crescere come persona. È stato un onore servire i cittadini della Città che amo e penso e spero di aver contribuito nel mio piccolo allo sviluppo di questa splendida Città. Chiudo con quello che è la mia esperienza personale sportiva sempre pensando agli anni della nazionale della staffetta 4 x 100; 17 anni fa ho preso in mano un testimone e stasera lo consegno ai futuri Consiglieri Comunali e chi si ripresenta vi faccio i migliori auguri. Grazie a tutti.

Applauso.

On. Presidente:

Bene ringrazio e saluto tutti, la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Michele Malfanti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Luisa Aliprandi

On. Laura Méar